…nsummato alle 7 del mattino non sia adatto a
…incominciare la giornata lavorativa dell'uomo
…fari, del professionista, commerciante e sopra-
… funzionario...le cui otto ore di lavoro corre-
…ero il rischio di essere ridotte ai minimi ter-
… dagli elaborati della digestione, e analogo pi-
… che si prolungherebbe indefinatamente... A
… che non si venisse nella logica determinazio-
… capolvegere l'ordine naturale delle cose e di
…i giorno notte e viceversa, lavorando di notte
…mendo di giorno: nel quale caso abbiamo mo-
… credere che la comunicazione e gli studi del
… Borgonié siano studi suggeriti non gratuita-
…e da qualche grande Società per l'illuminazio…

…dea non sarebbe cattiva...per gli azionisti!

…ni richiesta di variazione d'indirizzo deve … accompagnata dalla fascetta con cui …onato riceve il giornale e deve giungere … più tardi del mercoledì.

L'OBOLO
(Idea travasata)

… dia obolo a tutto andazzo!... Amo i …i e questo sia tale che *ogni danneg… sismico* abbia in moneta genuina …to gli basti per *trainarsi in automobile*! …pre che al danno del tremoto non si …unga *quello delli comitati spartitori* …ndiamo innanzi! Amo li slanci; ma … e *non uno solo*. In ragione capoversa, …onsueto accade che *non si manopra …io* se non verso la *morte* e *la pezzen…*! Noi per commuoverci abbiamo bi…o del *pezzente* e del *defunto*: poscia …iudiamo *in egoismo di pancia*: Guardia…l pezzente, ma anche OLTRE! …è si dimentichi l'obolo per la *Patria … e ricca*, perchè lo *sia di piu'*. E se l'o… deve essere *te stesso*, gèttalo come …oni il tuo pastrano disusato o il cinque …

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

…CARLO MONTANI Direttore responsabile
…Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arret…

« Il Travaso » Roma — C. C. posta scade 31-12-15. f. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA

… (Piazza Trevi).
… si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 132 - Tel. 10-770
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CO…

IL GRANO: Grano*!* Pioggia di grano! ... *Io propugno il diluvio delle pagnotte e delle pagnottelle* !.. L'uomo ha un condotto interno *dalla testa al piede*, e *sol si sostiene* con *grano pastato e rostito in semifere soprapposte* !. Togliete questa *colonna farinacea* e l'uomo piega *con cervice in terra* ! Aprite li *Magazzini ciriali*, se in ragione parallella, si devono *aprir le armerie* ! L'uomo, *senza quel condotto colmo*, avverte il *peso del brando e vi si piega sopra* ! Il ferro deve star diritto innanzi *a sè*, contro di oste nimico. E senza pagnottelle, non v'è oste che si *possa reggere*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno XVI — Roma, 7 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 780

I turchi si avanzano per Kantara e rimangono suonati
L'on. Bissolati vorrebbe dare ad un dentista le Bocche di Bonifacio
EPISODI DEL RINCARO DEL PANE: IL PANINO GRAVIDO ABORTISCE
L'Inghilterra preme sul Portogallo senza cavarne sugo
Un siluro neutrale al largo della Maddalena???
I TURCHI RITIRANDOSI LASCIANO LA TRACIA LUNGO LA VIA

CANTO ACADEMICO
Pro Italia nostra

Borbotta il Professor : — Se la tedesca
Metodica Kultur *nel sangue affoga,*
Come ingarbuglierò la scolaresca
Dalla bigoncia, in toga ?

Ah, divine Novelle e voi Pandette,
Voi Giavoleno, Accursio e Papiniano
E tu pur, sacrosanto ventisette,
Tenetemi per mano

Perchè (nol voglia Iddio!), se a mio dispetto
Dovesse in fine prevaler la Francia,
Non so ben se dovrò battermi il petto,
O battermi la pancia.

Addio le mie lezioni originali
Tradotte ad verbum *dai tedeschi autori*
Ed i comenti miei cucurbitali
Sopra i comentatori !

Ah, bella oscurità degli Alemanni,
Velo della mental pidocchieria.
Indarno dunque ti addensai tant'anni
Sulla catedra mia !

Io che cantava sempre, andando a letto
Il Deutschland über alles, *alle spese*
Del Governo, potrò con pari affetto
Cantar la Marsigliese *?*

Io che, sognando, mi sentiva il chiodo
Sul berretto da notte in forma d'elmo
Ora come farò se picchian sodo
Sul mio Kaiser *Guglielmo ?*

Io, quell'Io spregiator del popolaccio
A cui parvi un tedesco otre gonfiato,
Io, Sommo Professor come un Pagliaccio
Sarò dunque fischiato ?

Mentre credea me stesso un bacalare
Anzi un tal sofficiente lavaceci
Da portar legne al bosco ed acqua al mare,
Tanto lodar mi feci ?

Ahi, che il mondo è sconvolto e rovesciato,
Und Unser alte Gott *brancola a caso !*
Vedete ? Il Kaiser *stesso ha celebrato*
La pace col Travaso !

No ! ! Ceda Roma il suo civil dominio
A Berlino e alla Tavola Rotonda.
Maledetto sia Varo e viva Arminio
Con Thusnelda la bionda

Deh, ritornate a noi, fieri Alemanni,
Pei noti varchi e con l'usata possa
Ussari, ulani, lanzi e saccomanni,
Radeschi e Barbarossa.

Accorrete alla preda! Il fuoco splenda
Sui cumoli dei morti e la rovina
Ch'io dopo insegnerò come si renda
Eroica la rapina

***E** se mi dan dell'asino l'ho caro,*
Poichè fino alla greppia i calci sferro.
Sì ! Ciuco, ma Tedesco ; anzi un somaro
Colla croce di ferro !

STECCHETTI.

IL KAN-KAISER

Lo scrittore bavarese Ganghofer che ha pranzato con il Kaiser al campo, scrive una lunga lettera ad un giornale di Monaco, dandoci notizia d'un alto personaggio della guerra, di cui il mondo fino ad oggi non aveva contezza: il piccolo cane nero dell'Imperatore. Il quale, povera bestia – il cane – ha una zampa fasciata. Pare che l'abbia alzata in trincea e il nemico ne abbia profittato per colpirgliela.

Su questo fido compagno di guerra dell'Imperatore si hanno interessanti particolari. E' di razza barbona, per simpatia verso il principale che è di razza..... barbina.

E' coltissimo, come tutti i tedeschi. Abbaia furiosamente quando sente nominare un poeta, o un romanziere francese, sa a memoria tutte le opere di Teodoro Mommsen, e quando sembra non faccia nulla pensa. Ha fatto i suoi studi, fino al baccalaureato nell'Università di Posen. Quando fu alla licenza mise da parte la laurea e si mangiò.... il baccalà. Gode la piena fiducia dell'Imperatore e Grande Condottiero che lo ha insignito del collare di ferro nichelato con gran medaglia per l'anno in corso, nonchè della museruola di prima classe con diritto di fregiarsene... se gli riesce.

Di giorno l'illustre animale segue col principale lo svolgersi della guerra, e lavora come due cani a portare messaggi allo stato maggiore. Di notte riposa ai piedi del Kaiser, il quale di tanto in tanto si sveglia, perchè sogna di avere il mondo sotto ai piedi, e si meraviglia non poco di trovarvici appena un cane: nemmeno quattro gatti !

Talvolta l'Imperatore, in queste sveglie notturne chiama vicino il fido animale e lo interroga:

— Che dici, Blitz, *glie la farà la Germania ?*

Ma quello non risponde subito e il principale si accorge che Blitz *glie l'ha già fatta per conto proprio.*

Insomma, il Kaiser e il suo fido cane nero sono amici per la pelle, e la rischiano insieme ogni momento.

Il cane, veramente, prima di diventargli amico ci ripensò. Perchè se è vero che il cane ha lo stretto e rigoroso dovere d'essere amico dell'uomo, non è obbligato a sapere come comportarsi quando quest'uomo è un Dio. Almeno tale appariva il Kaiser al cane nei primi momenti. Ma una volta Blitz *vide Guglielmo mentre si metteva il piegabaffi : capì il trucco e non ebbe più soggezione.*

La rivelazione dell'esistenza di questo nuovo personaggio della grande guerra ha destato enorme impressione in tutto il mondo.

Dovunque si sente ripetere: Oh, quel cane dell'Imperatore.....

Il particolare della zampa ferita ha recato dovunque grande commozione.

Il nostro Mascherino, *per tutta una giornata ha tenuto la trippa a mezz'asta in segno di cordoglio.*

Come ce lo daranno

Ormai sappiamo che il Trentino sarà, o meglio tornerà nostro; e - salvo che noi non ci mostriamo così sgarbati da avere un'opinione differente – ci sarà qualcuno che con mezzi speciali, personali ed originalissimi, ce lo consegnerà « mani proprie » come un pacco qualsiasi da recapitarsi a domicilio del destinatario.

Il giuochetto lo sapete; c'è la Germania, c'è Von Bulow, ed altri pure che stanno almanaccando sul mezzo più acconcio, più dignitoso e meno urtante come farci pervenire indirettamente il regaluccio; e noi sappiamo altresì quali e quanti progetti sono stati finora ventilati, o... trentinati che dir si voglia.

Ci limitiamo a riportarne alcuni dei più possibili:

1.° L'imperatore Francesco Giuseppe farebbe venire dalla Cocincina un alto personaggio, al quale darebbe il protettorato del Trentino a patto di portarselo al suo paese traversando l'Italia. Naturalmente dovrebbe, di passaggio, fingere di smarrirselo....

2.° Guglielmo II° lo utilizzerebbe come proiettile da 420 collo scopo apparente di lanciarlo contro i garibaldini nelle Argonne in segno di disprezzo, ma in realtà per farlo da questi raccogliere e portare trionfalmente in Italia.

In tal modo il Kaiser si toglierebbe di torno quel non lieve fastidio della legione italiana, la quale, ottenuto in parte il suo intento, forse si scioglierebbe.

3.° Lo stesso Imperatorissimo germanico, darebbe ordine agli addetti all'Istituto geografico militare di Berlino incaricati di redigere la nuova carta d'Europa, di commettere – volutamente, ma come per caso – un errore di tinteggiatura.

Essi dovrebbero cioè dipingere il Trentino in verde, come in verde è dipinta (specialmente oggi) l'Italia, e così lo sbaglio per decreto imperiale passerebbe a nostro vantaggio.

Non è escluso anche l'altro trucco di dipingere quella regione a colori « foschi » per modo da consigliare l'Austria a sbarazzarsene restituendocela nella sicurezza anzi di crearci altri grattacapi.

4.° E' – possiamo dirlo ormai – in corso di trattative il progetto di annunciare al pubblico – auspice in linea diplomatica il nostro « Mascherino » – che il *Travaso* intende regalare un pezzo di Trentino ad ogni abbonato pel 1916.

Chi non si commuoverebbe a simile proposta? Lo stesso Imperatore d'Austria prenderebbe un paio di abbonamenti, salvando così le apparenze, e nessuno ci troverebbe a ridire, anzi tutti ci troverebbero... da ridere!

S'intende che, dovendo accontentare tante persone, il Trentino verrebbe ribattezzato per.... Miliardino.

Panifichiamo l'Italia.

Il problema è urgente e reclama una soluzione radicale, se non vogliamo correre il rischio, in Italia, di morir di fame, per mancanza di pane; giacchè il companatico solo è nocivo alla salute, e d'altronde è inutile ormai rivolgersi al buon vecchio Dio, monopolizzato dal Kaiser, per ottenere che ci dia oggi la solita razione di « pane quotidiano ».

Ma c'è l'abolizione del dazio sul grano! Non basta; bisogna cercare ancora, se non altro per non essere da meno dei tedeschi e dei turchi che hanno il loro bravo pan-germanesimo e pan-islamismo mentre noi non abbiamo a nostra disposizione pei bisogni più urgenti nemmeno una libbra di pan-italianismo!

Mettiamoci dunque all'opera e vediamo di rimediare con ogni mezzo possibile.

Ognuno porta l'acqua al suo mulino; e noi perchè non ci portiamo il grano? Perchè non c'è? Ma si cerca di procurarsene!

Vedete per esempio? Anche dalla mancanza di pane può trarsi qualcosa d'utile; il lievito... di malcontento.

Vi pare un po' cretina questa? E allora ricorriamo al M° Mascagni, Sapete che cosa ci ha suggerito egli? Di mettere a contribuzione, per avere una certa quantità di chicchi di grano, nientemeno che i galli, ai quali, secondo lui, si potrebbero togliere alla mattina presto tutti i *chicchi* lasciando loro i *richi*. Mica male, l'idea!

Scartati, per ragioni di dignità, i panini di Vienna, perchè non si ricorre all'opera dei tanti « pagnottisti » nostrani?

Ci sarebbe anche da fare una discreta provvista di farina del diavolo se non avesse la deplorevole abitudine di andare tutta in crusca. Ma anche dalla crusca, qualcosa si può tirar fuori.

Anzi, non abbiamo noi, istituzione nazionale per eccellenza, l'Accademia della Crusca? Si setacci, si passi si vagli bene il nobile consesso, dall'A fino alle Z, e non sarà fatica sprecata.

Insomma, nella patria di Farinata non è decoroso che manchi il pane: sia pure non di primis…

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Liscio in capo come... un olio,
è ad oltranza neutralista
l'onorevole CUGNOLIO
socialrivoluzionista
A vederlo è sì MODESTO
Così mite e sì bonario
che nessun direbbe: E' questo
Socialrivoluzionario.

Beneficenza e fortuna! I biglietti della Fiera della

sima qualità, sia pure «integralmente» o anche fatto col semolino (a proposito, anzi, un collegiale ci scrive che preferisce addirittura la segala); tutto sta che il grano non manchi!

Non serve «piantar la grana»: bisogna piantare il grano! E giacchè abbiamo le mani... in pasta proponiamo – oltre alla confezione di molte focaccie da dare a chi possa in cambio renderci pane – la seminazione e coltivazione intensiva del grano col sistema della luce artificiale suggerito del nostro barone di Munkaiser.

Solo allora avremo grano ad esuberanza e potremo andare orgogliosi del nostro patriottismo, al grido di: «W. i fumi e fuori la spica!».

Storiella discrepante

DEI DUE FERDINANDI
CHE NON VANNO D'ACCORDO

Ferdinando e Ferdinando
Son due giovani sovrani
Di due regni dei Balcani
Rumania e Bulgari.

Che veduti a prima vista
Sembrerebber pane e cacio
Da doversi dare un bacio
Per la grande fratellan;

Ma sventura della sorte,
Se somigliano nei nomi,
Stan fra lor come quei pomi
Che producon la discord.

Vero è che mentre l'uno,
Nell'eterno guerreggiare,
Ama al piede viso voltare
Rimanendo in Bucarest,

Quel secondo Ferdinando
che è monarco in Bulgaria,
Si vuol muover da Sofia
E marchiarsi nel confil.

Ed allora han diviato
Di mutare i nomi propri
In manier che chi li adopri
Sappi ben far distinzion.

Cosicchè d'or in avanti
Fermonando resta al posto;
Ferdinandando invece, tosto,
Si prepara alla tenzon.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

PROBLEMA

Connoscendosi il quantitativo di due frazioni di flotte contrarie A e B scontrantisi fra loro in un punto X della sfera terrestre, dire ciò che ne vien fuori dopo eseguita la brillante operazione.

RAGIONAMENTO

Per ben risolvere il presente problema devo anzitutto calcolare per quello che valgono le cifre ufficiali che vengono versate a potenza di «comunicato» dalle singole parti, debitamente sottratte o moltiplicate secondo l'interesse speciale del 100 per 100 dell'una parte o dell'altra, che sono uguali e contrarie.

Quindi non conoscendo che il quantitativo delle due frazioni di flotta, e supponendo che tutte le operazioni si sia ottenuto un residuo = ±X ± ±X, secondo la formula del prof. Giornai Marino, dirò: Togliamo prima un sesto alla frazione decimata A, poi un'altra a quella B, poi rimettiamovela, dando solo un valore al punto X della sfera terrestre, che non rappresenta una incognita poichè invece è l'unica che si conosce, e così avremo un risultato molto parziale, che sta indifferentemente da qualunque parte, e può essere creduto + o — come torna il conto, magari togliendo o aggiungendo qualche virgola.

RISPOSTA

Chi le ha avute se le tenga, ma chi sia nessun lo sa; come si voleva dimostrare.

L'INNO DEI LAVORATORI
RICREDUTO E CORRETTO

. . . .
Splende il sol dell'avvenir!

QUALUNQUE COSA DESIDERIATE

potrete ottenerla facilmente, acquistando i biglietti della grande fiera dell'Associazione della Stampa a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

IL TRENTINO ALL'ITALIA

UNA DELLE TANTE SOLUZIONI

John Bull ha il canale ostruito

— E' ora di mettere mano al sale di casa mia.

D. CHI HA FATTO IL MONDO?
R. IL GIORNALE D'ITALIA.

Il nostro inviato speciale sui luoghi colpiti dal terremoto, ci manda queste brevi note:

Tutte queste popolazioni ringraziano ora il buon Dio, che subito dopo avere inventato il terremoto inventò il *Giornale d'Italia*.

Perchè non basta leggerlo quel giornale, per capire tutto il bene che ha fatto: bisogna vedere. Certo, anche leggendolo, si capisce subito che in Italia non c'è Croce rossa, non c'è governo, non c'è carità privata che possano neppure lontanamente stare a paragone del *Giornale d'Italia* in fatto di soccorsi. Chi ha scoperto per primo che i danneggiati avevano bisogno di tutto? Il *Giornale d'Italia*. Chi ha procurato loro il conforto di vedersi fotografati di fronte, di profilo e di tre quarti? *Il Giornale d'Italia*. Chi veste i bambini meglio di qualsiasi balia asciutta? Lui, sempre lui, anzi loro, quelli del *Giornale d'Italia*, i quali perciò non hanno torto se pubblicano in testa alle loro pagine a lettere di scatola col pericolo di frantumazione delle medesime: la *nostra* carità, i *nostri* soccorsi, le *nostre* provvidenze, il *nostro* terremoto e via dicendo.

Hanno perfino istituito una speciale sezione dello stato civile, per la ricerca della paternità tra gli scampati. Che volete di più da un giornale, il quale in un giorno solo vi dà il sussidio, un abito usato, il sorriso della carità, l'amor nazionale, l'articolo dell'amico Bellonci, e... un padre?

Ma, come vi dicevo, bisognava vedere e sentire sui luoghi che cosa sia il *Giornale d'Italia* per questi poveri paesi.

Si narrano gli episodi più commoventi. Uno scampato, tratto vivo dalle rovine dopo sette giorni e richiesto se avesse sofferto molto, seppellito sotto le macerie, ha risposto con trasporto: Non sentivo altra mancanza che quella del *Giornale d'Italia*; del resto potevo fare a meno.

Vedo, all'ombra di un muro diroccato, una scena commovente: un redattore del *Giornale d'Italia* che allatta un orfanello. Il collega disegnatore fa uno schizzo della scena, mentre un fotografo fotografa il disegnatore.

Più in là una ventina di persone si affollano attorno ad una fontanella. Ma come, ci sono ancora fontanelle che buttano acqua? Mi avvicino e mi viene spiegato. E una fontana impiantata dal *Giornale d'Italia*. Non butta acqua, ma caffè e latte bell'e inzuccherato.

Presso la fontanella è l'automobile del Giornale, dove si distribuiscono gratis panini imburrati.

Un'altra automobile – sempre, naturalmente, del *Giornale d'Italia* – distribuisce viveri e indumenti d'ogni sorta. Tacchini ripieni, porchette al forno, fagiani tartufati e poi abiti nuovi fiammanti, pelliccie da uomo e da donna, scarpe americane, cappellini fantasia con tanto di *paradiso*.... Per le piccole vanità ci sono anche le catene d'oro, gli anelli con brillante, le spille preziose ed altri oggetti non di rigoroso pronto soccorso.

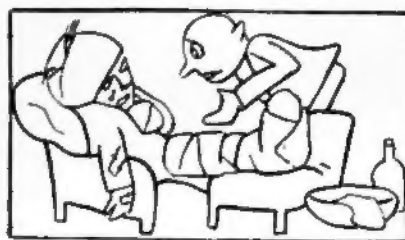
Gli alberi da frutto – al passaggio delle automobili del *Giornale d'Italia* – maturano subito le loro frutta con un anticipo di qualche mese, non sapendo resistere all'iniziativa del simpatico confratello.

Le galline superstiti, quando hanno fatto il loro uovo consueto, ne fanno subito un'altra mezza dozzina e la versano alla sottoscrizione del *Giornale d'Italia*.

Insomma, dov'è passato il *Giornale d'Italia* non c'è più niente da fare o da desiderare. Se mai c'è un desiderio e che il *Giornale d'Italia* rallenti le sue attenzioni e la sua carità, perchè di questo passo i luoghi del disastro si trasformeranno in vere città del piacere, con poca dignità per tutto il resto della Nazione.

Fra tanto giubilo di beneficati, c'è naturalmente l'eterno scontento. Il quale mi diceva: Il *Giornale d'Italia* lo fa per battersi la gran cassa....

Ma siccome questo esercizio ha fruttato oltre trecento mila lire anche...lo scontento non tarderà a contentarsi.

DOPO GLI ULTIMI COMIZI

— Ma come, lei è reduce della guerra?
— Al contrario, dalla...... neutralità.

Le poesie della Tadatti

I MIEI ANTENATI

II

Incomincia col primo Re di Roma (1)
l'albero genealogico di casa
e la storia romana è tutta invasa
da quella stirpe donde uscì papà.

Ah quante sere, mentre prendo sonno,
mi pare che di dietro al paravento
d'un antenato mio venga il lamento:
d'un gladiatore che morendo sta!

E spaventata con l'orecchie tese
recito in fretta qualche Avemmaria.....
poi capisco ch'è un ebbro nella via
che canta e stona: *Quando meur l'amour* !

.....Quante Cornelie nella mia progenie
quanti Tizzi, Semproni e Tulli Ostilii
quanti Numa, Dio mio, quanti Pompilii,
quante matrone tipo Pompadour!

Un grande amore per l'antica Roma
mi brucia in côre come una gran fiamma
e posso dir che pure a babbo e mamma
un tempo gli bruciava come a me:

Passar soleva tutti i pleniluni
al palazzo dei Cesari mio padre.....
Nella casa di Commodo mia madre
ha trascorso la meglio gioventù!

CLARA TADATTI

(1) Anco Marzio

DOPO LA LETTERA DELL'ON. GIOLITTI

La lettera indirizzata dall'on. Giolitti all'on. Peano è tale fatto politico, che non può passare senza conseguenza.

Tra queste le più probabili sono:

1° Che l'on. Peano si risparmi la fatica di vergare la risposta alla lettera ricevuta.

2 Che sul metro quadrato di selciato in piazza del Tritone ov'è avvenuto l'incontro fortuito tra l'ex Cancelliere e l'ex Presidente del Consiglio, sia eretto un monumento commemorativo coi fondi di una sottoscrizione aperta dal *Giornale d'Italia*.

3° Che il Ministero della Guerra cambi nome per chiamarsi il Ministero della Disgrazia.

4° Che la carta da visita lasciata dal principe di Bulow presso l'on. Giolitti il quale non era in casa, venga presentata al prossimo congresso della Pace, come pezza d'appoggio per la mantenuta neutralità.

5° Ed infine che i zelatori dell'on. Salandra stanchi di occuparsi troppo del disoccupato ed amabilmente redarguiti dal principale – il quale, come si sa è totalmente estraneo alle loro fatiche – volgano la loro attività non a scoprire i nemici, ma bensì gli amici del Presidente del Consiglio. Impresa certo di più notevole difficoltà.

SPORT

La ripresa delle corse al galoppo

Dopo qualche settimana di riposo le corse al galoppo sono state riprese in Italia ed all'estero, ma soprattutto all'estero.

Al «Campo di Marte» nelle Argonne la riunione promette di essere molto interessante per numero e qualità degl'iscritti. Molto quotato è «*Garibaldino*» puro sangue italiano.

Nel premio «*Belgio*» nelle Fiandre, dopo gli ultimi *forfaits* di ieri, sono rimasti iscritti «*Re Alberto*» e «*General Frenck*» che disputeranno il terreno, assai pesante dopo le ultime pioggie... di *shrapnels*, con «*Empereur des Boches*» balzano da quattro... centoventi.

Nel *turf* dei Laghi Masuriani la lotta è imperniata su «*Hindenburg*» vecchio stallone delle scuderie Imperiali e il «*Rennenkampf*» mezzo sangue russo.

Nella riunione primaverile in Galizia si dice che correranno velocissimamente... i cavalli croati ed ungheresi, ma si dubita che possano conservare un'ultima forma... di governo.

Alle Capannelle del Canale di Suez si attende il debutto di «*Mac-Mahon II*» poledro irlandese di belle speranze.

Intanto a Roma il nostro Ippodromo di Montecitorio aprirà il 18 corr. i suoi cancelli per la breve Riunione di Ostacoli, che serve quasi di preparazione alla Grande Riunione di Primavera verso i confini ex-scellerati.

Si fa assegnamento sul vecchio «*Dronero*» già vincitore di molti Derby reali, ma la vittoria probabilmente rimarrà a «*Salandra*» detto anche, dal luogo di nascita, il «*Cavallo di Troia*»

LA SOLITA LOGICA...

...... dell'on. Bissolati

La Triplice Intesa

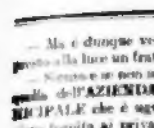
Tra un francese, un inglese, ed un tedesco, tutti felicemente residenti a Milano, s'era venuti ad una Triplice Intesa, di trattare cioè insieme affari per il rifornimento di merci, armi e munizioni a ciascuna delle rispettive nazioni belligeranti. Per scarico di coscienza... nazionale, ciascuno dei soci si occupava nel rifornire soltanto la sua cara patria e se, ad esempio, qualche cliente sbagliava buco andando ad offrire o a richiedere al francese roba per la Germania, il gallo si affrettava a indirizzarlo allo sportello del competente collega germanico. La faccenda camminava dunque bene e gli utili venivano equalmente ripartiti fra i tre... nemici.

Già l'on. Gigione Lazzatti aveva posto con compiacenza paterna gli occhi su questa Cooperativa di nuovo genere, che pel suo sapore antipatriottico raccoglieva anche le simpatie più vive dei santi padri del Socialismo nostrano; già il Nostro Governo si affrettava ad elargire un sussidio alla nuova istituzione ritenendola eminentemente sovversiva, quando un'ordinazione telegrafica di un pallone, trovato poi nascosto nel vestiario del socio tedesco, ha svegliato i sette dormienti non che i sospetti della Questura, che minacciò ai tre ladroni la chiusura della bottega e la Gran Via... del rimpatrio.

Ma sul più bello, ossia sul più brutto, sorsero i tre consoli delle tre Nazioni... rifornite a protestare, ciascuno per conto del socio connazionale, e allora l'Italia che non per nulla è neutrale, si è sentita in dovere, se non di chiuder proprio la bottega, di chiudere almeno... un occhio.

Stampa, pre

— E così quale premio ha destinato alla mia fedeltà?

— Una intera giornata, colazione, pranzo e cena dal MARINESE in via Nazionale, il più celebrato locale di convegno per i buongustai e per il mondo elegante. Dopo il teatro una cena dal *Marinese* è diventata ormai di prammatica.

— Ma è dunque vero, mamma, che darai presto alla luce un fratellino o una sorellina?

— Sicuro e se non sarà la luce del sole sarà quella dell'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE che è ugualmente smagliante e viene fornita ai privati a prezzi modici con impianti rapidi e perfetti.

Giolitti ha scritto al conte Gentiloni
e ad Ettore Ferrari scriverà
per dire loro che l'HOTEL DRAGONI (1)
è il migliore di tutta la città.

(1) Sito in piazza Colonna.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Quando penso che stiamo in carnevale e che in questi giorni la legge è accusì mattacchiona che si io e lei si volessimo vestire da Bebbè, o magari da ciociaretta, fori di quei due o trecento rigazzini che ci piglierebbero a torzate, nissuno ci direbbe gnente, ho una voglia matta di farmi indicare dal Cummissario dei boni costumi in che cicolo abbita la legge, per andarla a ringraziare in persona.

Quel manifesto del prefetto, che ariciene fori tutti l'anni con le stesse parole me ti fa l'effetto di quel granatiere che l'Imperatore di Russia te lo messe ducento anni fa a guardia di un posto indove c'ereno certe rose straordinarie, e che, per abbitudine, tutti i giorni ci seguitarono a cambiare la guardia per un paio di secoli.

Al posto de le rose ci avevveno messo un broccolo, e ci seguitava a essere la sentinella. Fu demolito il broccolo per edificare una fontana con moci lo schizzo, e giù, una sentinella, a lo schizzo. Al posto de lo schizzo ci fabbricarono una casa, poi un teatro, poi un magazzino, poi un monumento col solito leone, e siccome il relativo cummitato si magnò il monumento, il leone e l'area fabbricabbile, non potendosi magnare anche il granatiere, per via che la baglionetta puncicava, fece un'inchiesta e si venne a sapere l'affare de le rose.

Accusì è pel manifesto del carnevale: Chi se l'aricorda più?...

Chi s'aricorda più quei bei tempi che ammalopena infilavi pel Corso, pan!.... un mazzettaccio in un occhio che te lo sguerciaveno, o quaki; ti arivoltavi di là: punfete!....una portogallata ne la schiena che si nun ci avevi il sacco de l'ossiggeno in saccoccia, era come si ti fussi giocato il fiato a bottonella!?.

E quei bei festivalli popolari, indove ci trovavi quele belle cummitive di borsaioli vestiti da pulcinella, che ti levaveno, salvando il doruto arispetto puro i pedalini senza sbottonarti le scarpe!! ...

Ah!... le stituzzioni decadeno, decadeno, decadeno!... La giuventù nun ci ha più fibbra!..

O, per lo meno, le maschere che vedi in giro ti fanno l'effetto d'una passeggiata in altomare quando il mare è cattivo.

Mi farebbe il piacere di dirmi perchè quel signore che in un cummizzio dell'alta Itaglia ha detto che i garibbaldini morti in Francia ereno dei dilinquenti, si deve ammaskerare da neutralista?....

Ma sarebbe come si io me ti ammaskerassi da Venere Capitolina, con una mano sul colmo seno e con l'altra esclamassi: Son la dea, son la dea dell'amor!....

Ma quello lì, direbbe un professore di zoologgia, è un caso classico di suino stropicciato, son tutte le caratteristiche accusì evidenti!...

Ci scommetto che a saminarlo davicino lei ci ariconosce a occhio nudo la zampetta con l'unghia spaccata, il muso a collo di damiggiana, la lista di sottoscrizzione a due baghiocchi la firma, la chierica e la tessera del partito.

Laddovecchè, in tutto questo giardino zologgico che ti si è scaricato in Itaglia, fra tanti leoni di pezza, aquile di cottone idrofilo, colombe di caciuccio, a altre bestie, simboliche nunchè artificiali, l'unico che nun ariesce a ammaskerarsi è il (con tutto il rispetto per la sua signora) magliale, o porco, come dice il suffraggio universale.

Si pole vestire come vole, che tu lo ariconosci subbito.

Sia che canti l'Inno di Mameli o la Marsigliese, abbasta che fai cascare due baghiocchi per terra, magari lo vedi che arimane con la faccia impassibbile, ma ti accorgi che glie si aricicia il codino sotto lo stifelius, e gli poi puro portare la ghianda che nun ti sbagli più.

Ma andiamo oltre, come diceva quello che faceva un'ispezzione ne la cloaca massima. Qui me te si manifesta un altro incunveniente. Visto che per beneficenza la ristocrazzia si è data a fare, come chi dicesse, il circo questre all'Adriano, l'esempio me ti ha dilagato in famiglia, perchè Terresina sustiene che, doppo tutto, poterebbe fare qualche cosa puro lei nel genere.

Detto un fatto, me ti ha lanciato l'idea con la moglie del pizzicagliolo in faccia, la quale l'ha afferrata a volo di augello, ed in seguito hanno cunvocato anche la signora Geltrude, al piano di sopra, nunchè Tuta la pelata, *larandaglia, che arippresentava l'elemento plebbeo.*

E fino a qui gnente di male. Fare un cummitato è come di fare un programma pulitico, o inaprire le froce del naso al cavallo di Marcau-

Fiera della Stampa, provvedono all' una e all' altra cosa

...PO LA LETTERA DELL'ON. GIOLITTI

...lettera indirizzata dall'on. Giolitti al... Peano è tale fatto politico, che non può ...e senza conseguenza.
...queste le più probabili sono:
Che l'on. Peano si risparmi la fatica ...gare la risposta alla lettera ricevuta.
Che sul metro quadrato di selciato in ...del Tritone ov'è avvenuto l'incontro for... ...ra l'ex Cancelliere e l'ex Presidente del ...lio, sia eretto un monumento comme... ...vo coi fondi di una sottoscrizione aper... ...*Giornale d'Italia.*
Che il Ministero della Guerra cambi ...per chiamarsi il Ministero della Disgra...
Che la carta da visita lasciata dal prin... Bulow presso l'on. Giolitti il quale non ...casa, venga presentata al prossimo ...sso della Pace, come pezza d'appoggio ...mantenuta neutralità.
Ed infine che i zelatori dell'on. Sa... ...stanchi di occuparsi troppo del disse... ...ed amabilmente redarguiti dal princi... ...il quale, come si sa è totalmente estra... ...loro fatiche — volgano la loro attività ...scoprire i nemici, ma bensì gli amici ...sidente del Consiglio. Impresa certo di ...evole difficoltà.

SPORT

...ripresa delle corse al galoppo

...qualche settimana di riposo le corse al ...sono state riprese in Italia ed all'estero, ...rattutto all'estero.
...Campo di Marte » nelle Argonne la riunio... ...ette di essere molto interessante per nu... ...qualità degl'iscritti. Molto quotato è « *Ga...*o » puro sangue italiano.
...premio « *Belgio* » nelle Fiandre, dopo gli ...*orfaits* di ieri, sono rimasti iscritti « *Re Al...* ...« *General Frenck* » che disputeranno il ...assai pesante dopo le ultime pioggie... di ...*is*, con « *Empereur des Boches* » balzano ...tro... centoventi.
...*urf* dei Laghi Masuriani la lotta è imper... ...« *Hindenburg* » vecchio stallone delle ...Imperiali e il « *Rennenkampf* » mezzo san...so.
...riunione primaverile in Galizia si dice ...eranno velocissimamente... i cavalli croa... ...gheresi, ma si dubita che possano conser... ...l'ultima forma... di governo.
...Capannelle del Canale di Suez si attende ...to di « *Mac-Mahon II* » poledro irlandese ...speranze.
...to a Roma il nostro Ippodromo di Monte... ...aprirà il 18 corr. i suoi cancelli per la breve ...e di Ostacoli, che serve quasi di prepara... ...la Grande Riunione di Primavera verso i ...ex-scellerati.
...assegnamento sul vecchio « *Dronero* » già ...e di molti Derby reali, ma la vittoria pro... ...nte rimarrà a « *Salandra* » detto anche, ...o di nascita, il « *Cavallo di Troia* »

LA SOLITA LOGICA...

...dell'on. Bissolati

...La Triplice Intesa

...a francese, un inglese, ed un tedesco, tutti ...nte residenti a Milano, s'era venuti nel ...plice Intesa, di trattare cioè insieme affa... ...rifornimento di merci, armi e munizioni ...na delle rispettive nazioni belligeranti. ...ico di coscienza... nazionale, ciascuno dei ...ccupava nel rifornire soltanto la sua cara ...se, ad esempio, qualche cliente sbagliava ...lando ad offrire o a richiedere al francese ...la Germania, il gallo si affrettava a indi... ...allo sportello del competente collega ger... La faccenda camminava dunque bene e ...venivano equalmente ripartiti fra i tre... ne...
...on. Gigione Luzzatti aveva posto con ...enza paterna gli occhi su questa Coopera... ...novo genere, che pel suo sapore antipatriot... ...coglieva anche le simpatie più vive dei san... ...del Socialismo nostrano; già il Nostro Gover... ...affrettava ad elargire un sussidio alla nuova ...ne ritenendola eminentemente sovversiva, ...un'ordinazione telegrafica di un pallone, ...poi nascosto nel vestiario del socio tedesco, ...ato i sette dormienti non che i sospetti della ...a, che minacciò ai tre ladroni la chiusura ...ttega e la Gran Via... del rimpatrio.
...l più bello, ossia sul più brutto, sorsero i ...oli delle tre Nazioni... rifornite a protestare, ...per conto del socio connazionale, e allora ...che non per nulla è neutrale, si è sentita in ...se non di chiuder proprio la bottega, di ...almeno... un occhio.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Quando penso che stiamo in carnevale e che in questi giorni la legge è accusì matacchiona che si io e lei si volessimo vestire da Bebbè, o magari da ciociaretta, fori di quei due o trecento rigazzini che ci piglierebbero a torzate, nissuno ci direbbe gnente, ho una voglia matta di farmi indicare dal Cummissario dei boni costumi in che vicolo abbita la legge, per andarla a ringraziare in persona.

Quel manifesto del prefetto, che ariviene fori tutti l'anni con le stesse parole me ti fa l'effetto di quel granatiere che l'Imperatore di Russia te lo messe ducento anni fa a guardia di un posto indove c'ereno certe rose straordinarie, e che, per abbitudine, tutti i giorni ci seguitarono a cambiare la guardia per un paio di secoli.

Al posto de le rose ci avevenο messo un broccolo, e ci seguitava a essere la sentinella. Fu demolito il broccolo per edificare una fontana con moci lo schizzo, e giù, una sentinella, a lo schizzo. Al posto de lo schizzo ci fabbricarono una casa, poi un teatro, poi un magazzino, poi un monumento col solito leone, e siccome il relativo cummitato si magnò il monumento, il leone e l'area fabbricabbile, non potendosi magnare anche il granatiere, per via che la baglionetta panciarva, fece un'inchiesta e si venne a sapere l'affare de le rose.

Accusì è pel manifesto del carnevale: Chi se l'aricorda più ?...

Chi s'aricorda più quei bei tempi che ammalappena infilavi pel Corso, pan !.... un mazzettaccio in un occhio che te lo sguerciaveno, o quaki; ti arivoltavi di là: punfete !....una portogallata ne la schiena che si nun ci averi il sacco de l'ossiggeno in saccoccia, era come si ti fussi giocato il fiato a bottonella !?.

E quei bei festivalli popolari, indove ci trovavi quele belle cummitive di borsaioli vestiti da pulcinella, che ti levaveno, salvando il doruto arispetto puro i pedalini senza sbottonarti le scarpe !? ...

Ah!... le stituzzioni decadeno, decadeno, decadeno!... La giuventù nun ci ha più fibbra !..

O, per lo meno, le maschere che vedi in giro ti fanno l'effetto d'una passeggiata in altomare quando il mare è cattivo.

Mi farebbe il piacere di dirmi perchè quel signore che in un cummizzio dell'alta Itaglia ha detto che i garibbaldini morti in Francia ereno dei dilinquenti, si deve ammascherare da neutralista ?....

Ma sarebbe come si io me ti ammascherassi da Venere Capitolina, con una mano sul colmo seno e con l'altra esclamassi : Son la dea, con la dea dell'amor !....

Ma quello lì, direbbe un professore di zoologgia, è un caso classico di suino stropicciato, son tutte le caratteristiche accusì evidenti!...

Ci scommetto che a saminarlo davicino lei ci ariconosce a occhio nudo la zampetta con l'unghia spaccata, il muso a collo di damiggiana, la lista di sottoscrizzione a due baglioechi la firma, la chierica e la tessera del partito.

Laddovecchè, in tutto questo giardino zologgico che ti si è scaricato in Itaglia, fra tanti leoni di pezza, aquile di cottone idrofilo, colombe di cartoccia, a altre bestie, simboliche nunchè artificiali, l'unico che nun ariesce a ammascherarsi è il (con tutto il rispetto per la sua signora) magliale, o porco, come dice il suffraggio universale.

Si pole vestire come vole, che tu lo ariconosci subbito.

Sia che canti l'Inno di Mameli o la Marsigliese, abbasta che fai cascare due baglioechi per terra, magari lo vedi che arimane con la faccia impassibbile, ma ti accorgi che glie si arriccia il codino sotto lo stifelius, e gli poi puro portare la ghianda che nun ti sbagli più.

Ma andiamo oltre, come diceva quello che faceva un'ispezzione ne la cloaca massima. Qui me te si manifesta un altro incunveniente. Visto che per beneficenza la ristocrazzia si è data a fare, come chi dicesse, il circo questre all'Adriano, l'esempio me ti ha dilagato in famiglia, perchè Terresina sustiene che, doppo tutto, potrebbe fare qualche cosa puro lei nel genere.

Detto un fatto, me ti ha lanciato l'idea con la moglie del pizzicagliolo in faccia, la quale l'ha afferrata a volo di angello, ed in seguito hanno cunsociato anche la signora Geltrude, al piano di sopra, nunchè Tuta la pelata, *lavandaglia, che arippresentava l'elemento plebbeo.*

E fino a qui gnente di male. Fare un cummitato è come di fare un programma pulitico, o inoprirve le froce del naso al cavallo di Marcaurelio. Tu ti diverti, e nun fai male a nissuno. Il male è stato all'atto pratico indovechè Terresina ci hanno assegnato la parte dell'esercizzio sul trapezo, per cui ha organizzato un apparecchio in salotto con la corda del pozzo e un manico di scopa. Viceversa, quando si è trattato di fare il capriolo ha sbattuto per terra che adesso ci è arimasta l'impronta come un timbro a secco ed io ci ho dovuto far mettere sopra un tappeto per l'occhio del mondo.

Vi aggiunga che la notte ci aripenza e s'attacca a tutto quello che trova, per cui si la cosa si prolunga, ancora un poco, per conto mio nun ho più modo di arimeddiare.

Si figuri che me ti ha strappato tutto il ridò*noco e il cordone del campanello con la mappa in cima che ci stava per bellezza.*

Il pupo doveva fare l'esercizzio col salto nel cerchio, e ne cunsegue che ci averamo un ogliografia con l'addio di Lucia ai monti, e lui me ci ha fatto un buco in mezzo che ci passerebbe Don Rodrigo a cavallo, e magari mezza dozzina d'amichi.

Quanto al Sor Filippo, ne la sua qualità di omo pulitico, o guasi, gli voleveno far fare il pagliaccio, ma lui dice che è fori d'esercizzio, come puro la signora Geltrude che doveva montare il somiero dell'ortolano all'alta scuola, la quale dice accusì che, nun è per cantarsi, ma abbastava che ci provasse, ci faceva arestare tutti a bocca aperta. Laddovecchè, all'atto pratico montò accusì male che il Sor Filippo, che parla civile, ci disse: Mica per criticarla, ma un briccichino più in vetta, nun sarebbe mica male.

Chi sta meglio di tutti è Tuta la pelata *che deve fare da* Fatiema *la scema, e lo fa accusì bene che l'altro giorno io ci dissi : Ma mi dica la verità, lei chi sa in quanti altri cummitati è stata !*

Abbasta la terò informata della fine di questo affare, col quale ci stringo la mano e mi creda,

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

Note di Vita ed Arte

CARITA', CARITA', CARITA'....

Conoscete la leggenda della bella ma disgraziatissima favorita del Sultano Scarabub, vissuta nell'uno o giù di lì?

Si chiamava Sokkya-Melis; aveva nello sguardo tutto l'incantamento di un plenilunio sul Bosforo mentre muore la voce del Muezzin e sorge quella del grillo innamorato e nella parola la risonanza metallica, quasi diafana, che può dare una coppa di cristallo circasso che lievemente percuota un'altra coppa, ma bulgara questa e di ottone grafito. Nella danza - diceva di lei il poeta armeno delle canzoni del fuoco, il Farabuth - El-Salem - Eddin - sapeva muovere il piede con la rapidità di un annaspatoio di nebbia girato dalla nervosa mano della fata Djazira per addipanarvi i pensieri d'un cervello ubbriaco di sole e d'amore.

Un giorno questa favorita del Sultano Scarabub secondo, cui il suo signore e padrone aveva proibito di danzare per alcun altro che non fosse egli stesso, trasgredì all'ordine superiore. Accettò di mostrarsi in pubblico nella danza dei quattordici veli, delle sette fiaccole e dei diciannove razzi matti, a scopo di beneficenza pei poveri di Stambul. Si racconta che tutta Bisanzio accorse al sublime spettacolo, il quale fruttò tanto da permettere da allora in poi ad ogni povero di Stambul di vivere di rendita tutto il resto di sua vita. Ma terminata ch'ebbe Ella la sua danza meravigliosa il Sultano Scarabub le fe recidere il capo.

Così morì la bella Sokkya-Melis per il bene dei poveri. Ed'è forse questo tragico episodio che ha fornito il soggetto alla mirabile tela di Sorbettone da Nola, il pittore più bizantino di tutta la scuola preraffaellica, come lo definì l'Arkansas.

Non a caso ho richiamato l'antica leggenda della bella Sokkya, morta ballando sulla punta perchè altri avesse da vivere. Non a caso - *pas à cas*, come direbbe il povero Pontipoux - poi che giusto in questi giorni la fiorita carità di nostra gente ripete il miracolo di tanta e tanta grazia muliebre che muore dalla fatica per beneficenza.

Ieri sera - e l'ora aveva quel non so che di nostalgico ch'è in ogni verso del più malinconioso fra i cantori a cavaliere fra il sette e l'ottocento, il Visconte di Brajolinne - una dama, più che bionda trasparentissima, come quelle madonne di Bazzotto da Nerola per le quali Sir Paddok confessava di languire d'amore, mi diceva con voce in cui non sapevo, lì per lì, se meglio rintracciare la delicatezza d'una romanza per solo flauto del Ciufolo Anconetano, o le sfumature indefinibili di quelle delizie di « armonia incongruente » che solo ci ha dato il vate Lapesque:

— E quando non avremo più danneggiati da beneficare danzando, cantando, suonando e magari facendo da *clown* nel circo, come faremo noi?

Ed io non seppi risponderle.

Non diversamente così, del resto, rispose il Duca de la Crêmaillière alla Contessa di Valenciennes, in quella fosca sera di brumaio che costò la vita all'autore delle *Confessions d'un cousin de sage femme*.

E d'altronde, visto che l'ora si faceva tarda e che il sole morente richiamava alla mente tutta la disperazione che è in ogni giorno che finisce sulla soglia di un incerto domani, avrei anche potuto soggiungere, col più disperato dei gaudenti dell'epoca, il Giroflè:

Apres nous les petits pous

Il prossimo appuntamento è a Tor Frenacciara

SBIEGO ANGELI.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. — Ecco come si è travestito il tenore Lazzaro per sfuggire alle ricerche della polizia

che — per bocca del notissimo questore cav. Scarpia — ha giurato di farlo morire.... disperato come già fece pel *Conte Palmieri*.

Fortunatamente veglia su di lui *Floria Tosca*, nonchè Poli ed eziandio *Bandario*, che però lo preferisce in costume di *Cavaradossi*, anzichè di *Faust*.

IL VALLE echeggia ancora degli applausi suscitati dal valoroso Gandusio la sera della sua beficiata recitando con tutto il calore che gli procurava *il Fuoco*, sebbene nascosto *sotto la Cenere*.

AL NAZIONALE si succedono le migliori novità dei migliori operettisti nazionali; il successo di *Gastano Buonalana* è superato soltanto da quello della *Candidata*, che è riuscita ad entrare in Parlamento con l'appoggio di un buon... partito.

La signorina Ghirelli qui accanto effigiata, insieme ad Emma Vecla ed alla Peretti costituisce lo Stato maggiore femminile della Compagnia Vannutelli.

AL CINES, come tutti gli estremi, si toccano anche *El Diavolo e l'Acqua santa* e dal loro contatto, sorveglia o dall'ottimo Benini scaturiscono le più giocondo risate.

ALL'ARGENTINA si è più volte maritata *La signorina Josette mia moglie* col signorino Ignazio Mascalchi suo marito. Dalla lunga serie di connubi sono nati molti battimani.

— Per quanto sia vero che il *prof. Fournier* ciba il pubblico del SALONE MARGHERITA di grandi illusioni, non si può dire che quel pubblico usi pascersi d'illusioni soltanto, poichè *Hildegarde*, danzatrice dell'*Opera Comique*, di cui offriamo un fedele profilo, le *Sorelle Carlen*, la *Karola* ecc..... mettono in mostra... verità indiscutibili e tan... bellissime.

VEDI QUARTA PAGINA

VERSI

Un tempo col carbone in ogni loco
faceasi molto fumo e arrosto poco;
ma se oggi con il gas cucinerai,
con niente fumo molto arrosto fai.

Contro l'abuso dell'alcool

E' stato pubblicato il regolamento contro l'abuso dei liquori, i quali non dovranno contenere più del 21 % di alcool.

Noi approviamo queste severe misure da tanto invocate; ma sempre scettici in materia di regolamenti, vogliiamo accennare a vari abusi che ad onta delle nuove leggi continueranno ad esistere in Italia.

Per esempio: il regolamento vieta la vendita delle bevande, anche contenenti alcool in minima quantità, nelle caserme ma questo non impedirà a qualche soldato di sorbire degli eccitanti di pessima qualità come l'*Avanti* o il *Popolo d'Italia* che fa lo stesso.

Allo stesso modo, mentre la vendita dei liquori è proibita nei giorni di elezioni amministrative e politiche non si pensa che in quei giorni gli elettori sono à ubriachi di tutto quel che loro han dato a bere i candidati nei giorni precedenti.

Infine il regolamento prescrive che chiunque sia stato condannato per ubbriachezza molesta o repugnante sia cancellato per cinque anni dalle liste elettorali politiche e amministrative. Ed ecco le conseguenze:

— Siete schifosamente ubriaco: voi non sarete più elettore per cinque anni.

— Uhm.... Ma io... mi ubriaco tutti i sabati sera....

— Bene, e il regolamento per ogni sbornia che prendete vi fa stare durante cinque anni senza diritto elettorale...

— Ah! E poi dicono che l'alcool abbrevia la vita!

Una merce nuova in Baviera

Fra tanti orrori di guerra e di strage, il telegrafo ci porta finalmente anche la nota di sollievo. Ora che la spaventosa conflagrazione ha annientato commerci, industrie, professioni e mestieri, creando tante migliaia di disoccupati, reca grande conforto il sentire come dalla guerra sia sorta una nuova professione destinata ad un certo avvenire. Ed è la professione di prigioniero francese in Baviera. Dagli stessi giornali tedeschi apprendiamo alcuni particolari che lumeggiano i vantaggi ed i privilegi di questa specialissima posizione sociale degna di ogni invidia.

Il *Neueste Münchner Nachrichten* (felicità, grazie) ha un articolo di fiera protesta per ciò che si è dovuto vedere in alcune stazioni tedesche del Baden e della Baviera, al passaggio dei prigionieri francesi. I quali sono stati « impinzati di sigari e di dolciumi e subissati sotto un diluvio di cortesie e di mazzolini di fiori ».

Nel Wurtemberg poi — sempre secondo il suddetto giornale di cui non si ripete il nome per igiene — le cose si sono fatte anche più gravi. « I francesi — constata lamentosamente il giornale — sono stati addirittura *accarezzati* dalla parte femminile della popolazione ».

Tanto che il comandante militare della piazza è stato costretto ad emanare un ordine col quale si decreta senz'altro l'arresto di « tutte le donne che si comportassero indecentemente (*sic!*) con i prigionieri francesi ».

Noi, da lontano, non siamo in grado di giudicare fino a qual punto di indecenza siano giunte le signore tedesche nelle loro carezze ai prigionieri nemici. Sappiamo solo, da qualche particolare pervenutoci dai nostri corrispondenti sfuggito alla censura telegrafica, che alcune dame del Wurtemberg, all'arrivo dei prigionieri francesi, hanno fatto domanda allo Stato Maggiore di poterne avere uno per ciascuna, da prendere in cura a proprie spese, per tutto il tempo della guerra, e fino alla conclusione della pace con relativa restituzione dei prigionieri. Ma lo Stato Maggiore avrebbe risposto negativamente per evitare complicazioni diplomatiche allorchè, all'atto della pace, le signore si sarebbero certamente rifiutate... di restituire gli ostaggi.

Comunque sia, e anche giudicando da lontano, non possiamo dar ragione alla stampa della Baviera e del Baden quando si scaglia — per l'affare dei prigionieri francesi — con tanta ferocia contro le signore francesi.

Nella fattispecie non ci sembra che la colpa sia poi proprio delle signore tedesche, quanto dei signori tedeschi....

PER I PIU PICCINI
Le avventure del Barone di Munkaiser

(*Vedi numeri precedenti*).

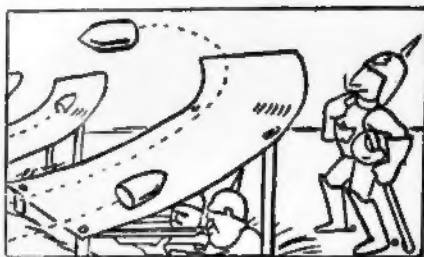
Vedete – diceva sorridendo il Barone – come talvolta lo spettacolo più insignificante possa suggerire alle menti esatte come la mia idee grandi ed utili. Chi di voi non ha mai visto in un circo equestre o sulla piazza di un villaggio nei giorni di fiera quel giuoco acrobatico denominato il *cerchio della morte*?

L'acrobata percorre in bicicletta una discesa ripida, che poi si trasforma in salita ripidissima, fino a continuare in cerchio. La spinta del corpo fa si che l'acrobata, senza accorgersene, compie il suo rapido viaggio circolare tornando al punto di partenza.

Io ho voluto applicare il principio del cerchio della morte – o *looping the loop* come dicono quei cani d'inglesi – ai miei sistemi di guerra e con viva soddisfazione posso garantirvi che l'effetto è stato quale lo avevo preveduto.

Le mie posizioni avanzate sono tutte protette da robusta tettoia d'acciaio, costruita in dolce pendenza verso il nemico. La parte alta della tettoia è ricurva, quasi arricciata, di modo che, vista di profilo, ha la linea press'a poco dei baffi del mio grande aiutante generale Von Rimbombausen.

Queste tettoie vengono mantenute perennemente umettate di olio lubrificante da apposite pompe. Ora che cosa avviene?

Le palle dei cannoni nemici vengono a cadere continuamente su queste tettoie. Ma data la pendenza molto allungata delle tettoie medesime, i proiettili vi scivolano – facilitati anche dal lubrificante. Scivolano, e, seguendo la piega della tettoia, salgono, si rivolgono, fino a trovarsi infine volti verso la parte d'onde sono venuti, e dove ritornano immediatamente data la loro spinta iniziale.

Sono per tal modo i miei nemici stessi che si bombardano con le loro artiglierie, risparmiando a me la spesa del cannoneggiamento. Il bello si è che il nemico non si è accorto del tranello, e crede che le granate che gli scivolano in testa sieno da noi sparate. Più ne riceve e più, naturalmente, per un logico senso di vendetta, ne spara. Ma più ne spara e più ne riceve, altrettanto naturalmente, perpetuando così un circolo vizioso di mia perfetta convenienza e che io non saprei mai raccomandare abbastanza a tutti coloro che nella guerra amano la semplicità, l'esattezza, l'economia e un pochino anche l'astuzia, che è madre di tutte le virtù.

(*Continua*).

ES/IM } portazione

Per norma dei lettori che avessero prodotti, generi e magari suocere da mandare all'estero in questi momenti di rotture... anche diplomatiche, diamo qui sotto un breve elenco di ciò che è proibito o permesso di esportare dall'Italia e viceversa.

E' vietata l'esportazione: degli spunti musicali tipo Debussy ed ammessa quella delle Fabbriche riunite Leoncavallo & C; degli articoli pesanti in in colonna, marche Oliva, Croce, Anile, dei broccoli, rape, carciofi e favole romanesche d'alto fusto; delle Idee nazionaliste, degli articoli di fondo di magazzino del nessaggero» delle camicie rosse ed altre materie infiammabili o soggette a fermentazione.

E' invece permessa l'esportazione dei todeschini di marca socialista, purchè diretti alla Camera del Lavoro di Tries te,e dello spirito travasato di cui c'è sempre gran derichiesta ovunque.

Fruiscono delle garanzie le balle e bolle pontificie delle quali si annuncia una fenomenale produzione, e possono sempre essere importate – stante l'abbondanza dei consumatori – le notizie pesanti da guerra, in *boites*, da qualunque provenienza.

E' altresì permessa l'esportazione e l'asportazione delle casseforti o del loro contenuto, purchè abbiano il *visto* – o non visto – dell'autorità di P. S. di Roma.

Finalmente è lasciata libera la facoltà di esportare, anche nelle più lontane regioni, il progetto per la sistemazione di Piazza Colonna, della Ditta Carbone e Mion; ma purtroppo non c'è alcuna richiesta di tale merce, perchè troppo soggetta ad avariare...

IL DISOCCUPATO
(Idea travasata)

Io mi ti pioppo per davanti, in *ciglio fraterno*, e grido che tu devi essere *occupato* e guai a colui che *non vi consente*, dappoichè alimenterebbe *giusti inimici* sotto il *tetto domestico*.

Ma, in ragione capoversa, non prestare udito all'*altro colui*, il quale per *fervoria d'occupazione e nimicizia dell'ozio*, vorrebbe vedere *occupata* anche la Patria! L'occuparla che *per te è vita*, è per la Patria *ragion di morte*! La Patria *non sussiste che di disoccupazione* e tu *devi occuparti* per renderla del tutto *disoccupata*! Vorresti tu percepir paga in un *terreno servitore*? Sei *uomo tu*, o soltanto *bestia di consumo*, qual ti vorrebbero li *mandriani*? *Rispondi, mangia e muoviti*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II · Anno XVI

Pare che
L'on. Bisso
Un'operazione ingle
PER PASSARE IL
Ott

C'E' ANDATO!

Il Re ha intrattenuto in udienza particolare l'on. Enrico Ferri, per circa un'ora. Un'ora che per l'on. Ferri costituisce il quarto d'ora... dinastico.

Il colloquio è stato affettuosissimo. Il Re ha parlato per primo:

— Qual buon vento la mena?

— Vento di Borea.... d'Olmo.

— E' un pezzo che Lei, onorevole, ha detto: « se il Re mi facesse l'onore ». Ecco che finalmente glie l'ho fatto.

— Già, ma tutti dicono che sono io che.. finalmente glie l'ho fatta!

— Li lasci dire. Faccia come Bissolati: ci viene in giacchetta ma ci viene e non bada a quel che il mondo mormora. Del resto, voialtri sovversivi siete in fondo tutti bravi ragazzi.

— A proposito, Maestà: io è un pezzo che sono un po' fuori dal giro dei sovversivi che notizie me ne dà Lei, che invece li ha tutti intorno?

— Detta fra noi: sono un po' codini, ma ci vuol pazienza. Vede quel benedetto Turati? L'altro giorno a Milano non ha sconfessato l'Inno dei Lavoratori? Proprio ora che cominciavo a crederci: qualche volta l'ho persino scambiato con la Marcia Reale.

— Maestà, se lei continua su questo tono chiamo i carabinieri.

— Vuol dire i lavoratori del pennacchio rosso e bleù. Lasci andare: è la scuola di Giolitti questa. Ma da dove viene lei, dal Mondo della luna?

— No, vengo da Rocca di Papa.

— Dalla Rocca di Papa alla rocca.... del Re: è un bel viaggio. Ma già, siamo in tempi di ravvicinamenti. A proposito di viaggi: Lei è stato all'Argentina?

— Si, e come vede so anche andare... all'*Augusteo*. Mi dica, Maestà, tutti bene in casa.... reale? La piccina ultima che fa?

— Per ora sa, non fa che succhiare: fa, come diciamo in gergo sovversivo, la *succhio..a*.

— Bell'espressione. Mi piace. Mi ricorda i bei tempi che furono.

— S'invecchia eh?

— Davvero. Me lo dice anche Monicelli nella *Idea Nazionale*. Ha scritto che ci ho i capelli bianchi e radi: Persino i capelli non mi vogliono più riconoscere quei nobili amici d'un tempo. Certo, se oggi io fossi nazionalista mi troverebbero meno vecchio.

— Non faccia ragazzate. Guerrajolo per guerrajolo, meglio col compagno Mussolini.

— Maestà, lei mi spaventa. Io non credo più alle mie orecchie nè ai miei occhi. Mi assicuri che non sono alla Casa del Popolo.

— Si tranquillizzi. Siamo al Quirinale e... ci resteremo. Ma lei anche non dimentichi che bisogna essere democratici e popolari. Non me l'ha detto nella conferenza pro-danneggiati? E a proposito della conferenza, congratulazioni: ha procurato quasi cinquemila lire a quei poveretti.

— Si ma ho intenzione di fare anche di più. Ho incaricato un amico di passare per mio conto altre cinquantamila lire alla sottoscrizione.

— Chi è quest'amico?

— Il compaglio...., l'ammiragno.... insomma Bettolo.

— Ah!.... E ora, scusi tanto, ma bisogna che la licenzi. Non le offro un gran cordone, perchè immagino che lei sarà superiore a certe piccinerie. Arrivederla, e si ricordi che la mia casa è sempre aperta.

— Sempre aperta? Attento ai raffreddori!

L'on. Ferri ci ha poi confessato che questa ultima freddura glie l'aveva suggerita Pietro Mascagni a Rocca di Papa.

Ma Enrico Ferri ci ha rivelato anche alcune scoperte fatte al Quirinale.

Ci ha detto di aver riconosciuto benissimo, per lo scalone, l'orma delle scarpe infangate dell'on. Bissolati, di aver notato come il re durante il colloquio cercasse di tener lui lontano dalla finestra, forse per salvare i vetri da qualsiasi eventuale pericolo, di avere pensato, mentre l'udienza si svolgeva, un magnifico soggetto per una *film* cinemtografica su casa Savoja.

ES / IM } portazione

rma dei lettori che avessero prodotti, ge-
gari succere da mandare all'estero in que-
nti di rotture... anche diplomatiche, dia-
otto un breve elenco di ciò che è proibito
so di esportare dall'Italia e viceversa.
cata l'esportazione: degli spunti musicali
ussy ed ammessa quella delle Fabbriche
eoncavallo & C; degli articoli pesanti in
a, marche Oliva, Croce, Anile, dei brocco-
arciofi e favole romanesche d'alto fusto;
e nazionaliste, degli articoli di fondo di
o del messaggero» delle camicie rosse ed
erie infiammabili o soggette a fermenta-

permessa l'esportazione dei todeschini
socialista, purchè diretti alla Camera
ro di Trieste,e dello spirito travasato di
mpre gran derichiesta ovunque.
no delle garanzie le balle o bolle ponti-
quali si annuncia una fenomenale pro-
e possono sempre essere importate -
bbondanza dei consumatori - le notizie
a guerra, in *boites*, da qualunque prove-

esì permessa l'esportazione e l'asporta-
e casseforti o del loro contenuto, purchè
visto - o non visto - dell'autorità di P. S.

ente è lasciata libera la facoltà di espor-
e nelle più lontane regioni, il progetto
emazione di Piazza Colonna, della Ditta
Mion; ma purtroppo non c'è alcuna ri-
tale merce, perchè troppo soggetta ad

... DISOCCUPATO

(Idea travasata)

ti pioppo per davanti, in *ciglio*
, e grido che tu devi essere *occupato*
colui che *non vi consente*, dappoi-
enterebbe *giusti inimici* sotto il
nestico.
ragione capoversa, non prestare
l'altro colui, il quale per *fervoria*
zione e *nimicizia dell'ozio*, vorreb-
e *occupata* anche la Patria! L'oc-
che *per te è vita*, è per la Patria
i morte! La Patria *non sussiste*
occupazione e tu *devi occuparti* per
del tutto *disoccupato*! Vorresti tu
paga in un *terreno servitore*? Sei
o soltanto *bestia di consumo*, qual
bero li *mandriani*? *Rispondi, man-*
viti!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

O MONTANI Direttore responsabile
mento Tip. del POPOLO ROMANO

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

« Il Travaso » Roma - C. C. posta scade 31-12-15.
545 f. 37
sig. Raul Guerrieri
via Principe Umberto 243
ROMA

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON

IL MOMENTO BUONO: L'uomo che si tromette in *qualsisia ballo*, non coltivando aspettativa di *buono momento*, si manifesta *cattivo uomo*, dappoichè di cattivi momenti si serve per il *suo intento*. Di che ne risulta che, anche l'esito del *ballo desiderato*, sussiste di quella *cattivaria* che al *bene è contraria*. Noi, che *vogliamo il bene*, aspettiamo il *momento buono*, per compiere *quella danza o ballo che ci bisogna*. Giunto il tal momento, entreremo *difilati*. Ma, in *ragione capoversa*, l'atteso momento deve essere *tre volte buono*, ossia *frescone*, impoichè non *ha mai il coraggio di presentarsi*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI Roma, 14 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 N. 781

Pare che tutto il piano di Bulow Andrassy a Monts

L'on. Bissolati regalerebbe Potenza ad un ottuagenario

Un'operazione inglese alle cataratte del Nilo per vedere chiaro nella situazione

PER PASSARE IL CANALE I TURCHI SI RACCOMANDANO A SAMBUCO

Ottomani alle coste di Rosetta

C'E' ANDATO!

Il Re ha intrattenuto in udienza particolare l'on. Enrico Ferri, per circa un'ora. Un'ora che per l'on. Ferri costituisce il quarto d'ora... dinastico.

Il colloquio è stato affettuosissimo. Il Re ha parlato per primo:

— Qual buon vento la mena?

— Vento di Borea.... d'Olmo.

— E' un pezzo che Lei, onorevole, ha detto: « se il Re mi facesse l'onore ». Ecco che finalmente glie l'ho fatto.

— Già, ma tutti dicono che sono io che.. finalmente glie l'ho fatta!

— Li lasci dire. Faccia come Bissolati: ci viene in giacchetta ma ci viene e non bada a quel che il mondo mormora. Del resto, voialtri sovversivi siete in fondo tutti bravi ragazzi.

— A proposito, Maestà: io è un pezzo che sono un po' fuori dal giro dei sovversivi che notizie me ne dà Lei, che invece li ha tutti intorno?

— Detta fra noi: sono un po' codini, ma ci vuol pazienza. Vede quel benedetto Turati? L'altro giorno a Milano non ha sconfessato l'Inno dei Lavoratori? Proprio ora che cominciavo a crederci: qualche volta l'ho persino scambiato con la Marcia Reale.

— Maestà, se lei continua su questo tono chiamo i carabinieri.

— Vuol dire i lavoratori del pennacchio rosso e bleu. Lasci andare: è la scuola di Giolitti questa. Ma da dove viene lei, dal Mondo della luna?

— No, vengo da Rocca di Papa.

— Dalla Rocca di Papa alla rocca.... del Re: è un bel viaggio. Ma già, siamo in tempi di ravvicinamenti. A proposito di viaggi: Lei è stato all'Argentina?

— Sì, e come vede so anche andare... all'*Augusteo*. Mi dica, Maestà, tutti bene in casa.... reale? La piccina ultima che fa?

— Per ora sa, non fa che succhiare: fa, come diciamo in gergo sovversivo, la *succhiota*.

— Bell'espressione. Mi piace. Mi ricorda i bei tempi che furono.

— S'invecchia eh?

— Davvero. Me lo dice anche Monicelli nella *Idea Nazionale*. Ha scritto che ci ho i capelli bianchi e radi: Persino i capelli non mi vogliono più riconoscere quei nobili amici d'un tempo. Certo, se oggi io fossi nazionalista mi troverebbero meno vecchio.

— Non faccia ragazzate. Guerrajolo per guerrajolo, meglio col compagno Mussolini.

— Maestà, lei mi spaventa. Io non credo più alle mie orecchie nè ai miei occhi. Mi assicuri che non sono alla Casa del Popolo.

— Si tranquillizzi. Siamo al Quirinale e... ci resteremo. Ma lei anche non dimentichi che bisogna essere democratici e popolari. Non me l'ha detto nella conferenza pro-danneggiati? E a proposito della conferenza, congratulazioni: ha procurato quasi cinquemila lire a quei poveretti.

— Sì ma ho intenzione di fare anche di più. Ho incaricato un amico di passare per mio conto altre cinquantamila lire alla sottoscrizione.

— Chi è quest'amico?

— Il compaglio.... l'ammiragno.... insomma Bettòlo.

— Ah!.... E ora, scusi tanto, ma bisogna che la licenzi. Non le offro un gran cordone, perchè immagino che lei sarà superiore a certe piccinerie. Arrivederla, e si ricordi che la mia casa è sempre aperta.

— Sempre aperta? Attento ai raffreddori!

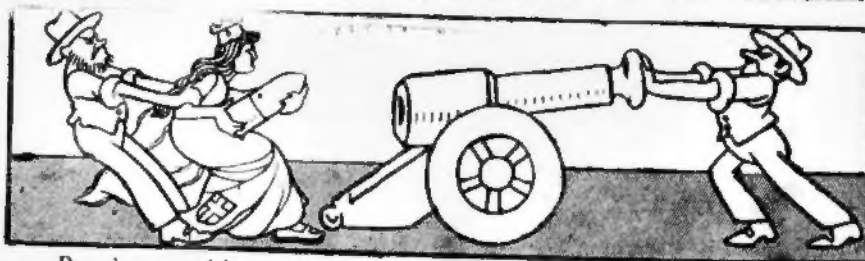
L'on. Ferri ci ha poi confessato che questa ultima freddura glie l'aveva suggerita Pietro Mascagni a Rocca di Papa.

Ma Enrico Ferri ci ha rivelato anche alcune scoperte fatte al Quirinale.

Ci ha detto di aver riconosciuto benissimo, per lo scalone, l'orma delle scarpe infangate dell'on. Bissolati, di aver notato come il re durante il colloquio cercasse di tener lui lontano dalla finestra, forse per salvare i vetri da qualsiasi eventuale pericolo, di avere pensato, mentre l'udienza si svolgeva, un magnifico soggetto per una *film* cinematografica su casa Savoja.

L'ultima scoperta l'ha fatta nell'anticamera. Vedendo i corazzieri di guardia non ha saputo resistere alla tentazione di toccarli con la punta del dito, e si è assicurato così, che non si trattava di corazze.... di burro.

LE 5 SERATE DI MILANO

Canto pagnottico dei pancifichisti ad oltranza

Per cinque eroiche sere
le nostre fitte schiere,
ove ogni militante
ha il grado d'ufficiale,
con voce altitonante
a loro duce han chiesto
lo Sciopero, che presto
faremo generale.

Così se sarà in guerra
l'Italia, unica terra
che a una prole dà vita
alla sua vita ostile,
noi pur - ma con squisita
opra di civiltà -
farem guerra.... e sarà
una guerra civile.

O italiani o tedeschi,
o Cadorna o Radeschi
son gli stessi per noi, (1)
e alle cinque giornate
di Milano e agli eroi
di quelle patrie giostre
contrapponiam le nostre
cinque grandi serate.

Tornino pure gli anni
dei famosi tiranni,
vengan pure i Croati
daccapo in Lombardia....
A noi, neutralizzati
del globo negli immensi
spazii, che fa? Ci pensi,
se vuol, la Borghesia!

Se tornasse domani
lo sgherro Torresani
a metterci fra i denti
un sigaro nel nome
d'austriaci proventi,
se gratis ce lo dasse
e il sigaro tirasse
noi fumeremmo, e come!

Oh, i tipi che la storia
ha coperti di gloria
van bene in quei trastulli
scemi, detti altrimenti
letture per fanciulli:
ma dal punto di vista
del vero socialista
come sono incoscienti!

Lo Sciesa tappezziere
che, rubando il mestiere
a' compagni attacchini,
appiccicava in giro
sui muri cittadini
proclami patriottardi
di borghesi lombardi,
che cos'era? Un crumiro.

Quel Calvi ch'ebbe l'estro,
poco pria che il capestro
facesse i conti pari,
di rendere ad un tale
certi pochi denari
prestatigli in prigione,
che cos'era? Un campione
del vile Capitale

E pur gli altri impulsivi
come lui furon privi
di questo nostro grande
sentimento arciumano
che l'ali aurate spande
sul mondo, e non s'impenna
se Berlino e se Vienna
tengon d'occhio Milano.

Evviva noi! Per noi
è indifferente il poi...
Lazzari e lazzaroni,
tedeschi e todeschini,
noi sian di quelli buoni,
ed a chi vuole entrare
possiamo sempre gridare
alto: - Abbasso i confini!

VAMBA

(1) Lo disse nell'ultima memoranda serata il compagno Lazzari.

Vetri rotti

Circola nei giornali una notizia impressionante. Il Kaiser, recatosi a Charleville per conferire col Re di Sassonia, è venuto con questo suo minore collega ad una violentissima disputa, terminata con un vetro della stanza fracassato da Guglielmone al colmo dell'ira.

Un indiscreto che origliava alla porta ha fatto sapere poi che non solo il Kaiser ha rotto il vetro in questione, ma rivolto al Re di Sassonia, gli avrebbe gridato: E un'altra volta ti romperò le corna.

Il Re di Sassonia, offesissimo, si è allontanato, e da allora in poi il comando delle truppe è stato assunto dal suo figliuolo, il quale attende ora trepidante che il Kaiser vada a rompere qualcosa anche a lui.

Questa nuova attività del Kaiser contro i vetri ha destato dovunque una viva impressione. In Italia l'on. Enrico Ferri — che è un precursore in fatto di vetri sfondati — si è mostrato lietissimo della cosa, ed avrebbe detto: Vedete, non sono io che vado verso la Monarchia: sono gli stessi monarchi che vengono verso di me rubandomi perfino il mestiere.

Una notevole ripercussione si è avuta nei rapporti austro-tedeschi. La progettata fusione dei due imperi centrali corre serio pericolo, perchè si teme che una volta padrone dell'Austria il Kaiser si sfoghi sui vetri della Boemia, che costituiscono una delle grandi risorse del paese.

Si dà anche un'altra versione del fatto. Si dice che il Kaiser abbia fracassato il vetro di Charleville, perchè osava di riflettere la sua immagine. Guglielmo avrebbe esclamato: Kaiser ce n'è uno solo! ed avrebbe mandato in frantumi il cristallo irriverente.

I frantumi stessi sono stati raccolti e spediti a Berlino per essere conservati nel Museo di futura istituzione, in cui figureranno tutte le cose rotte dal Kaiser e cioè una serie infinita di oggetti più disparati, che va dai trattati di diritto internazionale alle tasche dell'umanità.

Intanto il Comando dello Stato maggiore ha prudentemente soppresso tutti gli oggetti di vetro nella tenda imperiale e nelle vicinanze del Kaiser. Il quale a tavola beve nel bicchierino di ferro smaltato come i ragazzi che rompono tutto ed ha altri oggetti di ferro smaltato per

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Una volta FINOCCHIARO
era figlio di papà,
ma un bel dì - si vede chiaro.
Qualche cosa diverrà.
Corleone (nome caro!)
gli donò... l'indennità;
una volta FINOCCHIARO
era figlio di papà.

il suo uso personale, a scanso di pericoli. Gli hanno perfino levato il vetro dell'orologio, per non dargli la tentazione di rompere anche quello. Un generale del seguito, che ha un occhio di vetro, deve tenerlo chiuso quando parla col Kaiser se vuole evitare il rischio di un pugno vigoroso dell'imperatore sfonda-vetri.

Acqua in bocca

Finalmente l'Italia ha trovato il suo uomo, che potrà indicarle la via d'uscita dalla situazione spinosa, fra la guerra degli altri e la propria neutralità. Quest'uomo che fa una così spietata concorrenza all'Apocalisse è il radicale on. Alessio. In una assemblea del partito, a Padova, l'on. Alessio, discutendosi di neutralità e di intervento, ha raccolto tutto sè stesso in una profonda meditazione, e quindi ha dichiarato solennemente: *la mia posizione parlamentare mi impedisce di avere un'opinione.*

Fra tutte le posizioni parlamentari, questa dell'on. Alessio è certamente una delle più solide.

Tutti sanno che ci vuole un'opinione per andare in Parlamento e non ce ne vuole poi più nessuna per rimanerci.

L'on. Alessio ha intenzione di rimanere a lungo in Parlamento e ci resterà fino a che non gli verrà fatto, per deplorevole distrazione, di esprimere una opinione qualsiasi.

Ma non pare probabile questa distrazione, perchè l'on. Alessio, da quando ha pronunciato la frase storica, sta bene attento a non mettere fuori opinioni, di qualunque genere o entità.

S'è fatto un vestito grigio unito, ed evita ogni colore che possa indicare una qualsivoglia predilezione.

Ha pregato l'Amministrazione del giornale a cui è abbonato perchè gli mandi ogni giorno una copia del foglio in bianco e legge soltanto quella.

Quando gli parlano di guerra, di neutralità e d'altri fastidi, gira sempre al largo. Lui non sa nulla. L'Italia? Nazione di trentasei milioni d'abitanti, dove fioriscono l'arancio ed il carciofo, con monti, fiumi e città; una monarchia, un parlamento in cui.... non si deve parlare. Il resto, la guerra, l'intervento, i nazionalisti, gli austriacanti, i francofili, tutta roba pericolosa, che guasta il sangue e le posizioni parlamentari. Piove? e chi lo sa. C'è il sole? Forse che si forse che no. Tira vento? Caso mai tira contemporaneamente dai quattro punti cardinali.

Così l'on. Alessio passa le sue giornate cercando di tener ben chiuso il tappo al barattolo dell'opinione personale, per via di quella posizione parlamentare che, evidentemente è la cosa di maggior momento nella storia attuale del mondo. Perchè ognuno capisce che se domani l'on. Alessio compromettesse con un'opinione la propria posizione a Montecitorio, il mondo, poi, che opinione si farebbe di lui? Non solo; ma è certo che il mondo ne sopravviverebbe?

Qualcuno che ha potuto avvicinare l'on. Alessio in questi giorni ha cercato di rimuoverlo dalla decisione che priva l'Europa della sua opinione.

— Ma dunque della situazione italiana nell'ora che volge, non ti importa? – gli è stato chiesto.

— Oh, sì! importa, importa, importa...... foglio – ha risposto con enfasi l'on. Alessio.

La sola opinione che fu possibile cavargli.

PER LA FUSIONE
DEI DUE IMPERI CENTRALI

Il nuovo Imperatore di Germaustria, Franceltno Guglieppe.

Le lettera di Clara Tadatti

Alla Signora nobildonna Gemma S.
(darla in proprie mani all'omo che viene al portone)

Cara Gemma

E' colpa tua perchè se mi avessi detto che avevi l'intenzione di venire l'avrei detto all'onorevole e sarebbe stato felicissimo di aspettarti.

Invece mi è toccato a spassarlo con quattro chiacchiere neutraliste in maniera che non fosse nè carne nè pesce, facendogli luccicare che, se fino adesso con te non ci aveva avuto nessuna soddisfazione, poteva essere che prendendoti con le buone l'avrebbe avuta di certo.

Te l'avverto perchè siccome l'ho veduto andar via col cappello storto come quando sta per fare qualche colpo di testa, se mai te lo vedessi davanti o te lo sentissi venire addietro all'improvviso, non far la scema a mantenerti sulla tua, perchè lui vole avere il piacere di farti capitolare se no non gli pare di essere un conquistatore.

Che vuoi, è nazzionalista e bisogna compatirlo perchè sono tutti così. Magari ti presenterà l'arme per farti l'onore che spetta a chi cade, ma tu ci guadagnerai un servizio, grande così, come non ce l'hai avuto mai in argento, che ti rimarrà per tutta la vita.

Non dirai poi che l'amicizia mia non è a prova di bomba, ma del resto questo piacere te lo faccio col core, perchè proprio mi piacerebbe di vederti sistemata. Adesso la cosa è nelle tue mani e se tu lo saprai prendere per il verso suo, non avrai più bisogno di niente, ma certo lo devi lisciare nelle sue debbolezze; gli devi dire che ci ha un grande avvenire politico davanti, gli devi chiedere i discorsi suoi parlamentari perchè ti voi fare la cultura, devi andare alla Camera a guardarlo con l'occhialino quando sta con una palla bianca e una nera in mano, insomma gli devi fare tutte quelle calinerie che a lui gli pareno vere.

Peccato che quest'anno con questa musoneria che c'è per aria, il Carnevale è ridotto peggio dell'on. Calda. Tutti pensano alla carestia, alla moratoria e al pane colla segatura e siccome i pagnottisti sono tanti ti fanno vedere il diavolo più brutto di quello che è. Per fortuna Toto ha fatto un buon affaretto con la presentazione di un giornalista indipendente ad un industriale tedesco e siccome s'è trovato in farmacia a Montecitorio con certi dell'Estrema che gli facevano l'illusioni offensive, lui gli ha turato la bocca a tutti quanti con una bella trovata patriottica dicendo: Io sono italofilo e...basta!

Certo che la situazzione è imbrogliata assai e anche per noi donne il fatto di non sapere se ci dobbiamo movere o no, ha una grande influenza pure sul fisico, che ancora sta tutto sottosopra per la paura del terremoto.

L'altra sera, quantunque fossi sola nel letto, mi pareva tanto di sentirlo andare su e giù e siccome non c'era verso di dormire, mi sono messa a far versi stando sveglia. Coi ricordi del carnevale dell'altr'anno me ne sono fatta una che ti mando, perchè caso mai la puoi recitare all'onorevole mentre si veste, tanto più che c'è l'intenzione politica che gli va a faciolo.

CARNEVALE

Mi son vestita da pulcinella,
con la casacca di tela bianca
che ricadeva, con aria stanca,
a larghe pieghe sulla gonnella:
Sono tornata senza cappuccio,
però ci avevo, dentro un astuccio,
un grosso paio di *pandantif*.....

Mi son vestita da disgraziata,
con tante pezze di qua e di là;
tutti m'han detto: — Sembra una fata,
che bella cosa la carità! —
Sono tornata senza le pezze
che m'hanno tolto con le carezze,
però ci avevo sei *rendevù*.....

Mi son vestita da socialista,
con la cravatta di seta rossa,
mi sono sempre tenuta in vista,
ho passeggiato, mi sono mossa,
ho chiesto a tutti la mia *dimane*.....
ma non c'è stato nemmeno un cane
che mi dicesse: — Vieni con me!....

Allora, se non c'è niente in contrario, giovedì ci vediamo a Montecitorio nella tribbuna delle signore. Mi saprai a dire come è andata e io ti insegnerò l'on. Bruno di Belmonte, quello che sacrifica tutti i bottoni all'interessi della patria. Tua

Clara Tadatti.

Qualunque variazione d'indirizzo per giungere in tempo utile deve pervenire entro il mercoledì accompagnata dalla fascetta con cui il giornale viene spedito.

LA TOSCA DI PUCCINI
(Come la vorrebbero modificata a Parigi)

LA TRIPLICE INTESA. — E innanzi a lui tremava tutto il mondo!

Ultimissima ora

LONDRA, 13.

In diversi punti della costa sud-est sono stati tirati sulla spiaggia parecchi sommergibili tedeschi di forma speciale, che poi si e' scoperto non essere altro che delfini blindati, stati addomesticati da Hagenbeck a scopo finto blocco.

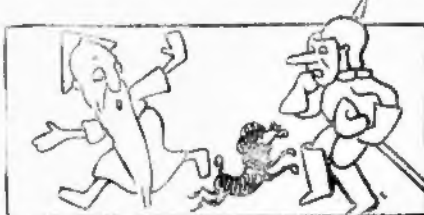
BERLINO, 14.

Il capo-partito Liebknecht, rimasto solo perche' abbandonato dai compagni socialisti dopo il suo unico voto contro i crediti militari al Reichstag, ha scritto a Filippo Turati, che ugualmente minaccia di rimaner solo, proponendogli di venire a vivere con lui per consolarsi vicendevolmente. Egli avrebbe gia' presa in affitto all'uopo, la soffitta.... di Marx.

MILANO, 13.

L'on. Treves e' uscito oggi a passeggio con una mazza nuova, a cui e' ancora attaccato il cartellino del negozio dove l'acquistata e cio' perche' si sappia bene che non gli fu regalata dall'on. De Bellis.

VIENNA, 13.

L'Imperatore, pressato dalla Germania, si sarebbe rassegnato a cedere all'Italia non il Trentino, ma un..... ventino, buttando a mare, anzi a fiume, utte le altre proposte.

Puccinerie tedescofile.

Guglielmo II, può dare un sospiro di sollievo! Dopo che il suo fedele amico e collaboratore Maestro Leoncavallo, gli aveva preso la mano ed era scappato egli era rimasto senza un musicista con tanto di baffi, che gli avesse reso meno gravoso il compito di dirigere l'orchestra di obici e cannoni sul teatro.... della Guerra.

Ora il posto del M.° Ruggero sta per essere rioccupato dal suo collega Giacomo Puccini; almeno da quanto è lecito dedurre dalla lettera da lui inviata al sig. Wolff, segretario della Società degli autori tedeschi, aspramente comentata in Francia poichè in essa l'autore della « Bohème » assicurava quel signore, di essersi sempre astenuto da qualsiasi manifestazione contro la Germania, da non confondersi naturalmente con l'opera omonima del M.° Franchetti.

Ormai il dado è tratto, e il nostro amico Puccini si è irrimediabilmente compromesso; la sua germanofilia è palese, e quanto prima verrà chiamato alla Corte Imperiale come *attaché* musicale del Kaiser sotto il nome di Von Giakominen ed insignito della croce d'ottone in « si bemolle ».

Sappiamo a questo proposito che il M.° Puccini ha già avuto un abboccamento preliminare col Kaiser, il quale gli ha espresso genericamente tale suo imperioso desiderio e gli ha dato alcuni consigli all'uopo.

Ecco alcune indiscrezioni sul colloquio Giacomo-Guglielmo:

« — Lei Maestro, dovrà anzitutto chiamare la *Bohème* « Boemia »; la *Fanciulla del West* ribattezzarla, avuto riguardo alla posizione geografica della Germania « Fanciulla dell'Est », e la *Madame Butterfly*, tedeschizzarla in « Frau Pfarfallen, nonchè trasportare le singole azioni melodrammatiche in altrettante località del mio Grande Impero, almeno fino a quando io non mi sarò annessa tutta l'Europa e paesi limitrofi.

Le « battute » poi da ritoccare sono essenzialmente le seguenti che cito alla rinfusa, così come mi vengono alla imperiale mente:

Nella *Manon*, cambiare il: *Donna non vidi mai* ecc., in « Kaiser non vidi mai simile a questo »; e togliere il: *pazzo io son, guardate!* o metterlo in forma negativa, acciocchè non si debba credere ad una allusione maligna per la Mia Persona.

Ma le opere dove molto c'è da rifare o correggere sono la *Bohème* e la *Tosca*.

Quando Rodolfo dice: *Luigi Filippo! M'inchino al mio Re!* cambiare in: « Guglielmo II! Faccio un inchino al Kaiser! »; e dove canta: *Al secol gran danno minaccia*, e *Roma è in periglio!* lasciare il « Secolo » alludendo al giornale francofilo e — secondo ciò che deciderà l'on. Salandra — mettere *Parigi* invece di *Roma*.

A questo punto Guglielmone si accorse che il Maestro sonnecchiava, e lo prese pel bavero... rialzato. Puccini si rimise tosto, dicendo al suo illustre interlocutore: Scusi, *fingevo di dormire!*

— Allora – riprese il Kaiser, veniamo alla *Tosca*. Senta: ci deve fare qualche taglio, sa? *come facemmo pel conte Palmieri*, poveraccio!

— Ah, sicuro ricordo perfettamente!

— E bisogna che lei abbia occhio....

— Oh, Maestà! *Qual'occhio al mondo può star di paro al Suo?*

— Capisco, ma l'*arte nel suo mistero*....

— Lasci fare a me, che *vissi d'arte, vissi d'amore* e *non feci mai male ad anima viva*! Eppure mi domando: perchè la Francia *me ne rimunera così?*

— Ma scusi: non la sospira lei la sua casetta.... editrice?

— Eh, certo! Anzi le dirò che *non ho amato mai tanto la vita* come ora!

— Ebbene, io le darò una mano...

— Oh, dolci mani, insanguinate e pure!... Ma ora che ci penso; che dirà Mascagni di questo mio modo di agire?

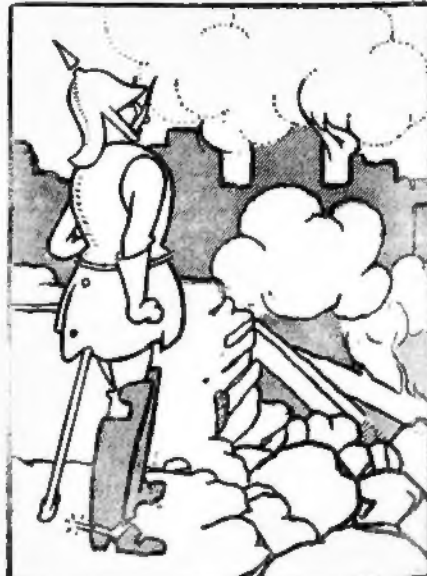
— Non si preoccupi, Maestro! Ho pensato anche a lui; vedrà che l'*Amico Fritz* resterà in Alsazia, e quanto alla *Cavalleria* lo indurrò a mandarla tutta a combattere nelle Argonne!

— Glielo auguro, Maestà! Ora mi permetta di tornarmene in Italia. Mi aspettano per una partita di caccia sul Lago di Massaciuccoli. Oh, non dubiti! Tirerò solo alle *folaghe*; quanto ai *germani* li lascerò tranquilli!

— Addio, fedele amico mio, addio, addio!...

STORIELLA ARISTOCRATICA
DEL SIG. SOLDATO BRITTANNICO CHE FA LE COSE DA GRAN LORD.

Dell'inglese melitare
Qui direm le lodi e i pregi
Pei suoi molti privilegi
Della propria educazion.
Dove narrasi di lui
Molte cose stabilianti
Non essendo come tanti
Un soldato purchessì.
Ed avendo l'istruzione
Di un compito gentleman,
Serve il Re col far mondano
Dell'Hailaiffe Societì.
Costechè marciando in rango,
Con il passo alla scozzese,
Vien pagato a fin di mese
Coi tagliandi dei cupòn.
Ed allor che mangia il rancio,
Verosia la Tabledote.
Consumarlo lui non puote.
Se non ha vicino il grum.
Destinato di picchetto
Prende prima un bagno russo,
Poi col smòchinghe di lusso
Piglia parte al Faivoclò.
Lui di far disubbidienza
Non gli passa per l'idea;
Comandato di trincea
Ci si reca in H.P.
Ma però se viene in guerra
Circondato da più parti,
Mai non mostra all'oste i quarti
Dell'antica nobiltà.

LA GIORNATA DELLE CENERI.

LUI — Dura da sette mesi e non basta ancora.

Le meraviglie dell'altruismo

Dal **Giornale d'Italia** (qualunque edizione).

Ieri un Nostro inviato, a mezzo di un Nostro camion condotto da un Nostro chauffeur *(benzina Nostra) si è nuovamente recato sui luoghi del Nostro disastro. Accolto con vivo entusiasmo dai Nostri superstiti, tutti abbonati al Nostro benemerito giornale ha proseguito la distribuzione delle Nostre mutande, delle Nostre camicie, dei nostri salvatacchi, inquirendo inoltre colla Nostra consueta imparzialità sulla erogazione dei pochi aiuti che non risultavano Nostri.*

Contemporaneamente il Nostro agricoltore di redazione provvedeva al collocamento istantaneo delle Nostre patate, delle Nostre carote, mentre una squadra di Nostri carpentieri innalzava un un batter di Nostr'occhio le Nostre grandiose baracche, nella nostra redivia Cappelle, nella cui piazza Bergamini centrale, già si estolle superba la Nostra monumentale fontana col Nostro schizzo.

Commovente è riuscita la nostra cerimonia inaugurale. Per la circostanza, presenti tutte le nostre Autorità di redazione fu eseguito uno scavo d'onore e tra la Nostra generale commozione, potemmo estrarre dal Nostro buco un individuo sepolto che sulle prime credemmo fosse ormai Nostro cadavere, ma che poi mercè le Nostre cure si affrettò a dichiararsi Nostro redivivo ed abbonato (L. 16 col premio dell'ombrello — maschio o femmina — antisismico).

Mentre la Nostra neve cadeva a Nostre larghe falde, per nulla impressionati della Nostra enorme fatica, ci siamo spinti fino al Nostro Cocullo sempre penosamente avanzando a Nostro dorso di somaro, sollevando dovunque le Nostre — cioè loro — miserie.

Siamo rientrati nella Nostra Roma mentre il Nostro sole era già calato dietro il mare Nostro e abbiamo passato questo Nostro pezzo al Nostro ufficio di pubblicità, restando in attesa del Nostro conto.

IL NOSTROMO.

Fra un coriandolo e l'altro

Anche quest'anno i timori e le previsioni dei soliti ...prefichi di malaugurio sono stati distrutti e il Carnevale sta impazzando bravamente per le vie, nonostante i cataclismi assortiti che hanno deliziato il nostro pianeta.

Giungono infatti d'ogni dove le notizie più allegre, le informazioni più mattacchione, riferentesi allo svolgersi di questo periodo dell'anno dedicato ad una Follia carnascialesca da 420.

Potremmo, volendo, descrivere le varie ma pur sempre monotone e conosciutissime mascherate diplomatiche internazionali, dovute questa volta in massima parte allo spirito inventivo di quell'insuperabile « Mannaggia la Rocca » che è l'Imperatore, ma ce ne asteniamo, anche per non far dispiacere al M.° Puccini; e veniamo senz'altro al Carnevale nostrano.

Fra i carri notiamo — oltre il solito carro... viveri che quest'anno ha abolito il lancio della farina — quello Nazionalista con pochi ma rumorosi *D. O. mino* in bianco, rosso e verde; il carro della Modestia Floreale, consistente in un grande e fronzuto albero di pappafico, con molti rami, poco rame, e attorno al quale brucia l'incenso, mentre alcuni Gigioncini fanno gettito d'imposte e di innocui coriandoli di carta dorata alla pari.

Abbiamo visto la frazione del P. S. I. con Turati vestito da Re Tentenna, e la sua corte; il gruppo dei fratelli Ajace, Sonnino-Bergamini; quello degli Interventisti Guerrafondai, aventi per motto « chi non spara muore » a cui fa riscontro il nucleo dei Pacifondai, rappresentato da quattro gatti che si leccano, diciamo così, i baffi.

Maschere isolate moltissime; meglio riuscite le seguenti: l'on. Bissolati in feluca dell'avvenire, irriconoscibile; l'on. Raimondo da Sirena che dispensa 508 fogli da 500 lire.... dei suoi colleghi di Montecitorio; il M.° Mascagni da Pierrot (lui veramente per un certo riguardo a sè stesso si definisce *Pier... san*) e l'on. Salandra nel costume d'occasione, ossia da Indiano.

Animatissima è stata sempre la battaglia di coriandoli e stelle filanti; mentre scriviamo seguita — nè minaccia di arrestarsi — il getto dei mazzettacci, scarpe usate, e simili... bomboniere dalle finestre dell' « Avanti! » contro quelle del « Popolo d'Italia » e viceversa.

Notiamo infine, fra i balconi meglio addobbati, quello del « Giornale » di Piazza Sciarra, con festoni di beneficenza, arazzi... matti, carte geografiche da parata, cimeli, lana caprina, sete.. glorie ed altre cotonerie ispirate al più puro stile *empire*.... le colonne.

attute » poi da ritoccare sono essenzialmen-
guenti che cito alla rinfusa, così come mi
alla imperiale mente:
Manon, cambiare il: *Donna non vidi mai*
« Kaiser non vidi mai simile a questo »; e
il: *pazzo io son, guardate!* o metterlo in
negativa, acciocchè non si debba credere
allusione maligna per la Mia Persona.
opere dove molto c'è da rifare o correggere
Bohème e la *Tosca*.
lo Rodolfo dice: *Luigi Filippo! M'inchino*
Re! cambiare in: « Guglielmo II! Faccio
ino al Kaiser! »; e dove canta: *Al secol*
no minaccia, e Roma è in periglio! lasciare il
» alludendo al giornale francofilo e — se-
iò che deciderà l'on. Salandra — mettere
nvece di *Roma*.
esto punto Guglielmone si accorse che il
sonnecchiava, e lo prese pel bavero...
Puccini si rimise tosto, dicendo al suo il-
nterlocutore: Scusi, *fingevo di dormire!*
ora — riprese il Kaiser, veniamo alla *Tosca*.
ci deve fare qualche taglio, sa? *come fa-*
set conte Palmieri, poveraccio!
, sicuro ricordo perfettamente!
bisogna che lei abbia occhio....
, Maestà! *Qual'occhio al mondo può star*
al Suo?
pisco, ma l'*arte nel suo mistero*....
sci fare a me. *che vissi d'arte, vissi d'amore*
mai male ad anima viva! Eppure mi do-
perchè la Francia *me ne rimunera così?*
scusi: non la sospira lei la sua casetta....
?
, certo! Anzi le dirò che *non ho amato mai*
vita come ora!
bene, io le darò una mano...
, dolci mani, insanguinate e pure!... Ma
ci penso; che dirà Mascagni di questo mio
agire?
n si preoccupi, Maestro! Ho pensato anche
edrà che l'*Amico Fritz* resterà in Alsazia, e
alla *Cavalleria* lo indurrò a mandarla tutta
ttere nelle Argonne!
ielo auguro, Maestà! Ora mi permetta di
ene in Italia. Mi aspettano per una par-
caccia sul Lago di Massaciuccoli. Oh, non
Tirerò solo alle *folaghe*; quanto ai *germani*
ò tranquilli!
ddio, fedele amico mio, addio, addio!...

TORIELLA ARISTOCRATICA
G. SOLDATO BRITANNICO
CHE FA LE COSE DA GRAN LORD.

Dell'inglese melitare
Qui direm le lodi e i pregi
Pei suoi molti privilegi
Della propria educazion.
Dove narrasi di lui
Molte cose stabilianti
Non essendo come tanti
Un soldato purchessì.
Ed avendo l'istruzione
Di un compito gentlemano,
Serve il Re col far mondano
Dell'Hailäiffe Societi.
Costechè marciando in rango,
Con il passo alla scozzese,
Vien pagato a fin di mese
Coi taglianti dei cupòn.
Ed allor che mangia il rancio,
Verosia la Tabledote.
Consumarlo lui non puote,
Se non ha vicino il grum.
Destinato di picchetto
Prende prima un bagno russo,
Poi col smòchinghe di lusso
Piglia parte al Faivoclò.
Lui di far disubbidienza
Non gli passa per l'idea:
Comandato di trincea
Ci si reca in H.P.
Ma però se viene in guerra
Circondato da più parti,
Mai non mostra all'oste i quarti
Dell'antica nobiltà.

A GIORNATA DELLE CENERI.

— Dura da sette mesi e non basta

Le meraviglie dell'altruismo

Dal **Giornale d'Italia** (qualunque edizione).

Ieri un Nostro inviato, a mezzo di un Nostro camion condotto da un Nostro chauffeur (benzina Nostra) si è nuovamente recato sui luoghi del Nostro disastro. Accolto con vivo entusiasmo dai Nostri superstiti, tutti abbonati al Nostro benemerito giornale ha proseguito la distribuzione delle Nostre mutande, delle Nostre camicie, dei nostri salvatacchi, inquirendo inoltre colla Nostra consueta imparzialità sulla erogazione dei pochi aiuti che non risultavano Nostri.

Contemporaneamente il Nostro agricoltore di redazione provvedeva al collocamento istantaneo delle Nostre patate, delle Nostre carote, mentre una squadra di Nostri carpentieri innalzava un un batter di Nostr'occhio le Nostre grandiose baracche, nella nostra rediviva Cappelle, nella cui piazza Bergamini centrale, già si estolle superba la Nostra monumentale fontana col Nostro schizzo.

Commovente è riuscita la nostra cerimonia inaugurale. Per la circostanza, presenti tutte le nostre Autorità di redazione fu eseguito uno scavo d'onore e tra la Nostra generale commozione, potemmo estrarre dal Nostro buco un individuo sepolto che sulle prime credemmo fosse ormai Nostro cadavere, ma che poi mercè le Nostre cure si affrettò a dichiararsi Nostro redivivo ed abbonato (L. 16 col premio dell'ombrello — maschio o femmina — antisismico).

Mentre la Nostra neve cadeva a Nostre larghe falde, per nulla impressionati della Nostra enorme fatica, ci siamo spinti fino al Nostro Cocullo sempre penosamente avanzando a Nostro dorso di somaro, sollevando dovunque le Nostre — cioè toro — miserie.

Siamo rientrati nella Nostra Roma mentre il Nostro sole era già calato dietro il mare Nostro e abbiamo passato questo Nostro pezzo al Nostro ufficio di pubblicità, restando in attesa del Nostro conto.

IL NOSTROMO.

Fra un coriandolo e l'altro

Anche quest'anno i timori e le previsioni dei soliti ...prefichi di malaugurio sono stati distrutti e il Carnevale sta impazzando bravamente per le vie, nonostante i cataclismi assortiti che hanno deliziato il nostro pianeta.

Giungono infatti d'ogni dove le notizie più allegre, le informazioni più mattacchione, riferentesi allo svolgersi di questo periodo dell'anno dedicato ad una Follia carnascialesca da 420.

Potremmo, volendo, descrivere le varie maschere sempre monotone e conosciutissime mascherate diplomatiche internazionali, dovute questa volta in massima parte allo spirito inventivo di quell'insuperabile « Mannaggia la Rocca » che è l'Imperatore, ma ce ne asteniamo, anche per non far dispiacere al M.° Puccini; e veniamo senz'altro al Carnevale nostrano.

Fra i carri notiamo — oltre il solito carro... vivero che quest'anno ha abolito il lancio della farina — quello Nazionalista con pochi ma rumorosi *D. O. mino* in bianco, rosso e verde; il carro della Modestia Floreale, consistente in un grande e fronzuto albero di pappafico, con molti rami, poco rame, e attorno al quale brucia l'incenso, mentre alcuni Gigioncini fanno gettito d'imposte e di innocui coriandoli di carta dorata alla pari.

Abbiamo visto la frazione del P. S. I. con Turati vestito da Re Tentenna, e la sua corte; il gruppo dei fratelli Ajace, Sonnino-Bergamini; quello degli Interventisti Guerrafondai, aventi per motto « chi non spara muore » a cui fa riscontro il nucleo dei Pacifondai, rappresentato da quattro gatti che si leccano, diciamo così, i baffi.

Maschere isolate moltissime; meglio riuscite le seguenti: l'on. Bissolati in feluca dell'avvenire, irriconoscibile; l'on. Raimondo da Sirena che dispensa 508 fogli da 500 lire.... dei suoi colleghi di Montecitorio; il M.° Mascagni da Pierrot (lui veramente per un certo riguardo a sè stesso si definisce *Pier... san*) e l'on. Salandra nel costume d'occasione, ossia da Indiano.

Animatissima è stata sempre la battaglia di coriandoli e stelle filanti; mentre scriviamo seguita — ne minaccia di arrestarsi — il getto dei mazzettacci, scarpe usate, e simili... bomboniere dalle finestre dell'« Avanti! » contro quelle del « Popolo d'Italia » e viceversa.

Notiamo infine, fra i balconi meglio addobbati, quello del « Giornale » di Piazza Sciarra, con festoni di beneficenza, arazzi... matti, carte geografiche da parata, cimeli, lana caprina, sete.. glorie ed altre cotonerie ispirate al più puro stile *empire*.... le colonne.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Al punto in cui stanno le cose, mi pare giunto il momento di fornire, vuoi al lettore, o gusti meglio la lettrice, un piccolo manuale di idee pulitiche, comechè mai come al giorno d'oggi, l'omo ha avuto bisogno di averci, a portata de le zampe davanti, un prontuario di questo genere.

Nisuno infatti potrebbe capire cor'e mai, putiamo il caso, un socialista che è diventato come sopra, perchè la patria era un'idea che lui te ce si trovava troppo stretto, tutto in d'un tratto trova che nun esiste più nemmeno l'umanità, nè tampoco il sistema planetario, ma bensì, presempio, solo la classe de' lavoratori de la scopa, e siccome la giornata de' scopatori nun crescerebbe con la guerra: guente guerra. Nè tampoco capirebbe come un ripubblicano, doppo aver strillato per trent'anni: Trento e Trieste!.... Santa Carabbina!.... Guglielmo Oberdan!... Tutto in un tratto te si mette a strillare Ma che carabbina!... Volero dire penna stilografica!...

Per cui, vengo fori con un saggio di questo mio piccolo trattato. Solo Terresina, che è la mia cumpagna, salvando indove mi tocco, fedele, sa quanto tempo è che ce l'ho per le mano. Ma al momento di metterlo fori, c'era come un timone di carrettino che me ti si mettera attraverso la gola e mi fermava il gesto.

Ora passo il Rubicone. Ecco quà il saggio.

SCHIZZO D'UN TRATTATO DI
MORALE PULITICA.

Con la teoria de la « **carogna solitaria** », — Inclusavi la vera ricetta per fare i spaghetti a la matriciana e un programma pulitico — Inoltre con la canzona: « Addio d'un giovane che parte per la guerra », la risposta alla « Bella spagnola che canti », e un bono per farsi ariprendere in fotografia da tutte le parti.

PARTE PRIMA.

Teoria de la Carogna solitaria.

Ammalapena Iddio ebbe fatto l'omo, ci dette una guardata e disse: Questo qui, se non ci arimedio presto, mi sgrancia puro il triangolo che porto in testa. Per cui ci pensò, e fece la donna. Laddove eccoti che il serpente disse, questi qui, se nun li stropiccio in tempo, mi levono la pelle per farci le borzette, e tirò fori l'affare del pomo, per cui la donna disse: Adesso ti stropiccio io!... E dette il pomo all'omo... Nonchè allora Domminedio esclamò: Siate stropicciati tutt'e tre. Come lei vede, i primi inquilini di questa disonesta palla ereno occupati a stropicciarsi uno coll'altro, e l'abbitudine era tale, che appena nati due figli, uno aritirò la tessera da omo vivo all'altro, e gli acciaccò la testa. Messa l'umanità su queste basi, lei ci aggiunga due grammi di fede inconcussa, tre di quel sacro colle il quale, un paro di soli dell'avvenire che nun ci abbino magnato troppo sopra (se li trova!), mischi e serva caldo, e il piatto ariuscirà adesso, quello che ariuscira quando Cristoforo Colombo scrisse a machina le leggi de le dodici Tavole, per cui Orazio Coclite esclamò: La legge è uguale per tutti, *e l'eco gli arispose:* Ma lei esaggera!

L'idea pulitica ci era già fino da allora, ma lei me lo insegna che le proprie idee, si uno se le tiene in corpo, cicciano come le patate, e un omo solo è come un candidato senza l'appoggio del guverno, per cui vene fori la solidarietà, ed eccheti la cooperativa, la coppia adultera, il fascio proletaglio, la sega circolare, e il partito pulitico.

Fino a poco tempo fa ci avemio in Itaglia vari partiti: Il monarchico, o costituzzionale, che sarebbe quello dell'omo attaccato a le stituzzioni. Il quale s'era talmente attaccato che pareva l'edera all'olmo, o lo stufato in una padella trascurata, per cui era come si avesse messo la testa in una mastella di ricotta, e nun vedeva gnente. Il ripubblicano, che ci aveva la cravatta rossa, il socialista che ce l'aveva nera, il clericale che ce l'aveva gialla, il dimocratico, che prendeva tempo a riflettere, il nazzionalista, che ci aveva i scopettoni, e il narchico, che propendeva per il cungegno esplosivo.

Laddove nel caso odierno cunsidero che è meglio di pretermettere le vecchie divisioni, e veniamo al malloppo de la questione.

E ci abbiamo il neutralista e l'interventista.

L'interventionista abbisognerà vederlo all'atto pratico, quindi per ora lasciamolo lì.

Il neutralista sarebbe colui il quale quando sente parlare de la guerra è come si ci avesse fatto male il zighero.

Da quando è cumminciata la guerra, ogni votta che il vento sbatte una porta, lui sente il rimbombo nella panza, e freme. Si per avventura la serva macina il caffè in cucina, ci pare la mitragliatrice, e dovunque il guardo gira ti vede palle, quattrocentoventi, obbici, articoli di currispondenti di guerra, critichi militari e altri incommodi.

E siccome i primi tempi tutti strillaveno guerra, guerra !.... Lui te si sentì solo.

E siccome l'omo solo, nun ci ha un pubblico e quindi è inutile che diventi rosso, fu sincero e esclamò: Ammappami, che carogna che sono !... Ma lorsignori nun hanno da fare altro che aprire il primo trattato di bottanica che ci capita ne le mano e vederanno, al Capitolo 23 — Mammiferi col colletto — Paragrifo 25 — Sottospece: « Homus carogna scalcagnatissimus » e leggeranno: « Quest'animale, quando è solo, sente il freddo, e tanto girà finchè nun ha trovato una teoria che gli faccia da foglia di fico ».

Per cui guardò intorno, ariconobbe da la camminata che ereno in parecchi, laonde si ariunirono, si fecero un po' compassione uno coll'altro e poi dissero d'accordo: Ma che carogne!.. Noi siamo un partito.

Nel partito stesso poi lei pole cunstatare che ci è il sottopartito, cioè quello de lo sciopero generale, quello che ti dimostra che nun possiamo fare la guerra, perchè nun ci areggiamo in piedi, quello che strilla: Evviva Francesco Giuseppe, eccetera.

Eppoi c'è una lunga lista di oscuri ma valorosi cittadini, che con un'altre dieci dodici lire di firme, a due soldi il pezzo, fanno una bella maggioranza. Con la quale ci stringo la mano, ma doppo se la lavermo.

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINATI
uffici le di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

L'AGITAZIONE PER GLI ALCOOLS.

L'agitazione contro la nuova legge proibitiva degli alcools stava per diventare gravissima, quando la benemerita ditta BISLERI l'ha felicemente arrestata. Infatti il famoso FERRO-CHINA *Bisleri* risultando all'analisi di una forza alcoolica non superiore ai 21 gradi può essere liberamente venduto da tutti senza bisogno di licenza anche di domenica e in tempo di elezioni. E si tratta del migliore tonico ricostituente che si conosca.

UN QUI PROQUO DELLA QUESTURA.

Una telefonata urgente avvertiva ieri il questore che un imponente comizio di interventisti e neutralisti si stava svolgendo in via del Parlamento di faccia all'Aragno. Ma gli agenti prontamente accorsi dovettero constatare che si trattava soltanto di una folla niente affatto pericolosa la quale era tutta favorevole all'intervento nel salone del CINEMA OLIMPIA, che tiene vittoriosamente il record su ogni altro consimile locale di Roma.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. — Date un'occhiata a questo pupazzetto di *Tosca* e giudicate se non avesse ragione quel povero *Scarpia*, capo del servizio di Pubblica Sicurezza, a preferire alla Polizia la bravissima Poli...Randacio quale risulta dall'unito documento.

Il bravo *Caradossi* viene ogni sera fucilato entro Castel S. Angelo, da dove non riesce mai a prendere il volo, nonostante che vi abbia attualmente sede la Scuola di Aviazione. Del resto la sua morte deve preoccuparci poco, stantechè nella sua qualità di Lazzaro se anche risuscitare.

AL VALLE. — *Il fanciullo cadde* nella tromba delle scale, ma il pubblico cadde dalle nuvole quando apprese che Lyda Borelli si era innamorata del Signor Picasso, qui accanto raffigurato. Vero è che la bellissima attrice era... in quel momento invecchiata, non per colpa del tempo, che è galantuomo, ma di Fausto Maria Martini, capacissimo di compiere un tale delitto, pur di aggiungere un'altra perla alla collana dei suoi successi di autore. Però la cosa resta sempre straordinaria.

AL NAZIONALE. — *La Candidata* voleva il voto e il pubblico le ha dato... dieci con lode! in tal modo resta dimostrato — per merito di Leoncavallo e Forzano — che il suffragio, per quanto allargato, è sempre suscettibile di allargamento.

ALL'APOLLO. — Il piatto del giorno è la *Papa froda* cucinata dal commendator Benini su ricetta di *Novellino*: Niente di più gustoso!

ALL'ADRIANO. — Grandi *Veglioni* a notte lunga e pur sempre corta per coloro che amano divertirsi.

LO SGHIGNAZZO
(Idea travasata)

Ah! Ah! Si rida, *essendo in carnevale*, con mascara, che ogni *scherzo vale*.
Anch'io voglio *mascararmi*, per manoprar, mostra di mia gioconda fantasia!
Mi camofferò da *Italia s'è desta*; e, in ragione filata, mi piopperò in cervice l' *elmo di Scipio*; la signora *Vittoria mi porgerà la chioma*, onde *schiava di Roma si afferma che Dio la creò*. Avrò cipiglio imperatorio e brando in pugno!. Roterò li denti e la pupilla!. Li spettatori avran *fremiti di sgomento?*. No!
No!. Ridete e sghignazzate!. L'*Italia s'è desta* non è che una *mascara*. Ridete!. Ah! Ah! Ah!. Io son *uomo pacifico*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.
Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA:
VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI — VIEUX COGNAC Supérieur — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti Propri
a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per Francia e Algeria | a TRIESTE per l'Austria-Ung.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA
nell'*America del Sud* CARLO F. HOFER e C. - Genova | nella *Svizzera* e *Germania* G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte s/m
nell'*America del Nord* L. GANDOLFI e C. - New York

" DIFFIDA "

Provvederemo per via giudiziaria contro coloro che ingannano il pubblico vendendo contraffazioni e volgari imitazioni della MAGNESIA S. PELLEGRINO sia delle rinomatissime 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL.

Della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO ogni flacone, ed ogni cartina porta la marca di fabbrica: Il Pellegrino e attraversato dalla firma « Prodel » e non si vende meno di L. 0.20 la cartina. L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Come purgante è migliore di qualsiasi altro, perchè purga molto, non irrita, rinfresca, non dà dolori, non desta sete, facile a digerire, buona di gusto, disinfetta l'apparato digerente e fa scomparire i bruciori di stomaco e i catarri intestinali. Ai bambini piace e fa molto bene. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL sono il rimedio sovrano nelle anemie ed in qualsiasi debolezza del corpo, perchè rinforzano sangue, ossa, nervi, eccitano l'appetito e fanno digerire. Una pillola data prima di ogni pasto, rinforza i bambini gracili e ne favorisce lo sviluppo. Per i convalescenti occorrono due pillole al giorno prima dei pasti. Gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL devono portare la firma di autenticità, depositata: « Prodel » e costano L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese).

« Ho avuto occasione di usare per me per la mia famiglia la sua MAGNESIA S. PELLEGRINO, e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima, perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestino. Con stima
(*Firmato*) Dott. VIOTTI BARTOLOMEO - MEDICO COMUNALE - CARPANETO D'ACQUI.

« Da vari anni ero colpita da una profonda anemia, la quale mi aveva fatto deperire al punto di dovere abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo esperimentato ogni sorta di rimedi, ma senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre lei per il consiglio datomi allora di fare la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL per esse mi sono rimessa, prestissimo e bene, in salute. Infatti da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi afflissero nel passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle ora i miei più sinceri ringraziamenti e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione sapendo di rendere un servigio a queste donne soffrono di anemia o di qualsiasi debolezza fisica. In fede (*Firmato*) MEDA FELICITA - VIA BIDONE n. 17 - TORINO.

Trovansi in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno. Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele n. 24 - Torino, - L. 3,60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola anche in francobolli

Stitichezza ostinata guarisce sicura, nell'uso costante dell'Elixir Serafini, lassativo di effetto blando, immancabile, a base di sostanze vegetali, senza alcool, preparato dal chimico Dott. Luigi Serafini di Roma — L. 2 la bottiglia per 15 giorni di cura. Due bottiglie per posta L. 5. In vendita presso la Ditta Fermentini, Via Giuseppe Montanelli, 4 — Roma — nelle principali farmacie.

NUDI dal VERO
collezioni galanti
[illegible]
144 piccole fotografie L. 7 ant. — 14 grandi L. 8 ant. 12 cartoline speciali L. 9.50 ant. — 6 stereoscopie L. 10 ant. Scriver LAMBERTO MATTEINI Borgo S. Jacopo 12 Firenze. Nominare questo giornale.

Giovane trentenne con buon corredo di studi ed ottimi certificati senza occupazione nelle sue orali - Miti pretese - Scrivere Casella Postale 139 Roma.

FOTO grafie artistiche dal Vero per amatori della bellezza catalogo L. 1 bolli. GENNERT 91 g. Calle Padea - Barcellona - Spagna.

PRESERVATIVI
e Novità igieniche
di gomma, vescica di pesce ed affini per signore e signori. — Catalogo gratis in busta suggellata non intestata inviando francobollo da Cent. 20. Massima segretezza. Scrivere IGIENE Casella postale 635 Milano.

Macchine [illegible] nuove e usate, qualsiasi prezzo ricambi di [illegible]. Aghi pezzi di ricambio. Piazza [illegible] 16

FRANCOBOLLI
per collezioni
100 diversi L. [illegible] — 250 id. L. 1.20 id. GRATIS Catalogo [illegible] oltre 200 Stati [illegible] di 15 centesimi.
Cambio ed acquisto [illegible] e grosse partite.
GIUSEPPE GIRTLER
SESTRI PONENTE

Virilina
guarisce qualunque impotenza. Trattamento esterno segreto innocuo senza apparecchi. Effetto immediato L. 10. Tre tubi 25 Chiedere opuscolo IGIENE - Casellario 18 - ROMA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso A. LATTANZI e C. Via Tomacelli 152; Telefono 10.779 Casella Postale 139. Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0.50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale L. 156.000.000 versato interamente

Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 27.000.000

LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio E., Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA — VIA DEL PLEBISCITO 112 — (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi della Sede di Roma e sue Agenzie di Città

Conti correnti liberi 2 ½ %
Prelevamenti: L. 20.000 a vista, L. 40.000 con un giorno di preavviso, L. 100.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni
Conti correnti liberi 2 3/4 %:
Prelevamenti: L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con tre giorni; somme maggiori con 5 giorni.
Libretti di risparmio 2 3/4 %:
Prelevamenti L. 3000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti dei piccolo risparmio 3 %:
Prelevamenti L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso
Libretti di deposito vincolati ad un anno 3 ¼ %, a due anni o più 3½ % — interessi pagabili semestralmente.
Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi 3 ¼ %, da 6 a 11 mesi 3 ¼ %, da 12 a 23 mesi 3 ½ %, a due anni ed oltre 3 3/4 — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati in Italia e sull'Estero.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES FORTS)
PER LA CUSTODIA DI TITOLI ED OGGETTI PREZIOSI
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » medio....	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse forti	» 20	» 35	» 65	» 90

Pacchi, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, *condizioni da convenirsi.*
INCASSO GRATUITO
di Cedole, e Titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO 109 (PALAZZO DORIA).
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - Tit. di Stato e valori
N. B. — Le somme versate in ogni categoria di Conti dal 4 Agosto 1914 in poi non sono soggette alle restrizioni di cui ai R. Decreti 4 e 16 Agosto, ma saranno dalla Banca considerate sempre disponibili a vista con le modalità di prelievo stabilite originariamente pei Conti stessi.

LA GUERRA EUROPEA
non deve distogliervi da queste interessanti letture: I PIACERI DELL'AMORE (Dott. Brennus): Mezzi per impedire gravidanze a donne malate o deboli, Cura preventiva antivenerea, ecc. L. 3.25 franco racc. (Segretezza). FISIOLOGIA DELLA DONNA E DELL'AMORE (Landau) illustrato L. 2.40. MALEFIZI D'AMORE: filtri, pozioni, come farsi amare L. 3.50 LA DONNA E L'AMORE L. 2.25. GUERRA E PACE (Tolstoi) 4 volumi L. 2.90 (Spedizione racc. 60). FISIOLOGIA E COSTUME DELLA PROSTITUZIONE L. 2.50. Fisi sen[illegible] (Segreto) L. 1.25. Memorie [illegible] L. 1.20. La donna altrui L. 1.25. Sodan e Waterloo (Hugo) L. 2.25. Manuale Amori illeciti illustrato L. 2.50. ADOLFO LOVATI: Amori, delitti Vendette del vedovo ecc. pag. 234 L. 2.25 - MINIERA D'ORO, per vincere al lotto, libro con 90 tavole matematiche e tabella L. 1.70 - Cartoline illustr. interessanti, 6 platino stupende, L. 1.90 - Gratis a richiesta catalogo riservato libri segreti - Ordini e vaglia all'antica Libreria Editrice CONCORDIA via Fabbri n. 5 MILANO (Anno 40).

PILLOLE ROBUR
(Chino-fosfo-stricno arsenico ferruginose)
RODOLFO ROSSI
contro: Anemia, Nevrastenia, Indebolimenti in generale — [illegible] la scatola [illegible] franche nel Regno
Rivolgersi RODOLFO ROSSI Chim. Farm. Viterbo

Rammentatevi
che il fotografo **G. Borghese**
trovasi sempre al
Corso Vitt. Emanuele 178-bis
Lavori garantiti a prezzi miti.

Il Gabinetto MAGNETICO
del **Prof. PIETRO D'AMICO**
colla sua sonnambula trovasi sempre in **BOLOGNA (via Solferino, 13).**
Consulti per interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile. Si eseguiscono egualmente consulti per corrispondenza, scrivendo tutte le domande di ciò che si desidera sapere. Il prezzo del consulto per l'Italia è di lire 5,15, estero lire 6 da inviarsi in lettera assicurata o cartolina vaglia, diretta al prof. Pietro D'Amico, Bologna.

Marca di fabbrica dep.
Reg. Gen. Vol. 7 N. 6428

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in PASTA e in POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI SE MANCANTI della MARCA DI FABBRICA QUI' CONTRO

Lire UNA ovunque

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto in **POLVERE**, come la **PASTA** dell'illustre Prof. Comm. **VANZETTI**, inviando l'importo per vaglia, a **Carlo Tantini** - *Verona* senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole. Aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

NON PIU'
MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, **evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.**

UN LIBRO GRATIS A TUTTI
Scrivere: V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI

La bellezza
Unico e solo prodotto che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e flaccezze delle guancie. Efficace contro pori aperti della pelle. Distrugge ogni deturpazione cicatrice, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto, diventa quasi per incanto bellissimo acquistando un colore roseo, fresco, lucido e bello. Schiarimenti chiedere alla
Ditta A. PARLATO
NAPOLI - Via Chiaia N. 59 - NAPOLI
Pagamento dopo la guarigione

Leggete le COLPE GIOVANILI
Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la
IMPOTENZA
causata da abusi, pervertimenti sessuali ed esaurimento nervoso.
L'autore **Prof. ERM. SINGER** MILANO, Goria I, spedisce raccomandato — con segretezza — contro invio di L. 4.

SOPRASCARPE GOMMA
(GALOCHES)
Indispensabili a SIGNORE e Ragazzi
UTILI A TUTTI
Qualità RUSSE e AMERICANE
Assortimento di SOPRABITI IMPERMEABI
presso la DITTA
Succ. SORELLE ADAMOLI
ROMA Via del Plebiscito ROMA

PASTILLES VALDA
ANTISEPTIQUES
contre TOUX, RHUMES, MAUX DE GORGE, IRRITATIONS etc.
CALMANTES — BALSAMIQUES
PHARMACIE PRINCIPALE H. CANONNE Pharmacien PARIS

INSUPERABILI
SONO LE
PASTIGLIE VALDA
per PRESERVARSI e per CURARSI
con assoluta certezza
dai Mali di Gola, Raucedini, Catarri, Grippe, Influenza, Raffreddori di testa, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.
Ma sopratutto DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie
al prezzo di L. **1.50**
Una SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA
Portante il nome VALDA

Presso tutti i Profumieri del Regno

Primo Sanatorio Italiano
Pineta di Sortenna (prov. di Sondrio)
Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Posizione incantevole. I più moderni mezzi di cura. Pneumotorace terapeutico secondo il metodo del prof. *Forlanini.*
Dott. Cav. A. ZUBIANI

PRESERVATIVI
Articoli comuni e di lusso. Antifecondativi per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobollo centesimi 20. Istituto Neo-Malthusiano, Casella 185 - Firenze.

I più fini Liquori? BUTON *Piazza TREVI*

Secolo II · Anno XVI

I RUSSI
I TURCHI
Il Monte
IL TEVERE CESSA DI
I fiumi d'Italia
L'on. Bissolati

GUERRA IN TEM

Secondo le notizie più sicure
Anche in Italia scoppierà la guerra;
Guerra, in tempo di pace, avrem noi pure,
Onde, se piace a Dio, per ogni terra
Correrà la notizia, su per giù,
Che noi pur siamo giunti al « tu per tu »

Eh! già da tempo si guardavan male,
Per non dir che guardavansi in cagnesco,
Il buon guerrafondajo ed il neutrale.
Il primo, di natura un po' manesco,
Finì, poichè le tasche s'era rotto,
Per dare all'altro qualche scappellotto.

Il campo fu così in due parti fesso
Tra gente varia, com'è il bianco al nero,
Tal che qualcuno dubita anche adesso
Se faccian per ischerzo o per davvero
I clericali con i socialisti
Ed i massoni coi nazionalisti.

Ma già le ostilità son cominciate
E l'un nemico è all'altro contrapposto;
Già il «*Giornale d'Italia*» ha sparpagliato
Le sue mille automobili sul posto.
Ecco i comunicati ufficiali
Giunti dai due Quartieri Generali:

Quartiere Generale di Milano:
I nemici si sono fatti « Avanti! ».
Noi, prendendoli in giro, piano piano
Li abbiam... Serrati e stretti tutti quanti.
Perdite loro: mille fantaccini.
Firmato: il Quartiermastro Mussolini.

Quartiere Generale Caffè Aragno:
Messici innanzi i nostri pezzi... duri,
Con le granite a man, grande guadagno
Di terreno abbiam fatto e siam sicuri
Di arrivare a Belmonte questa notte;
Se non s'arrende, le saranno botte.

PIATTO DEL GIORNO

Il Gabinetto Salandra fa concorrenza a Galileo Galilei, buon'anima. Intendiamoci, non al Galileo dell'« *eppur si muove* » perchè — fino a prova in contrario — col Gabinetto Salandra non ci si muove, almeno per ora. Ma al Galileo del « *provando e riprovando* ». Infatti, dopo avere avvistato tutti i mezzi possibili per attenuare la crisi del grano, il Governo ha voluto personalmente provare con l'esperimento pratico, il nuovo tipo di pane economico a base di

Un numero Cent. 10

« Il Travaso » Roma — C. C. posta scade 31-12-15. f. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA

...si ricevono esclusivamente presso A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE

Il Travaso delle idee della Domenica

L'UNISSONO. — Or si plora *concordia*, a scopo di quella riapertura di *aula clioria* che qualcuno dice *bisognare* all'Italia e che io opino l'*inverso*. Concordia? E *chi* la predica? E quale e perchè? essa *sussiste* o *insussiste*: non si crea da chi non l'ebbe e non l'ha. Ecco la *mia* concordia che è quella della *Patria*: non vogliamo *altri Napoleoni terzi*! Accidenti alle *tutelarie* di prence stranieri con chiodo o senza! di che, ormai, dopo 40 anni *dovremmo far senza*! L'Italia si percepisca il *proprio* di suo *medesimo pugno*, senza obblighi a *questo* o a *colui*! Se ancora devo soggiacere a *tutori*, negherà *sè stessa* e *la* sua *ragione di essere*. Ecco la *concordia*! Al diavolo il resto!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 21 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono ...). Domenica 1915 — N. 782

I RUSSI ARRIVANO SBATTUTI A ROSSODOWA

I TURCHI SI RITIRANO CON PERDITE DAL CANALE

Il Montenegro sotto la neve diventa Monte Bianco

IL TEVERE CESSA DI GONFIARSI PER LA CONCORRENZA DEL "GIORNALE D'ITALIA,,

I fiumi d'Italia passano le ultime notti di carnevale fuori del letto

L'on. Bissolati regalerebbe Fenestrelle con Tenda ad una casa da the

GUERRA IN TEMPO DI PACE

Secondo le notizie più sicure
Anche in Italia scoppierà la guerra;
Guerra, in tempo di pace, avrem noi pure,
Onde, se piace a Dio, per ogni terra
Correrà la notizia, su per giù,
Che noi pur siamo giunti al « tu per tu »

Eh! già da tempo si guardavan male,
Per non dir che guardavansi in cagnesco,
Il buon guerrafondajo ed il neutrale.
Il primo, di natura un po' manesco,
Finì, poichè le tasche s'era rotto,
Per dare all'altro qualche scappellotto.

Il campo fu così in due parti fesso
Tra gente varia, com'è il bianco al nero,
Tal che qualcuno dubita anche adesso
Se faccian per ischerzo o per davvero
I clericali con i socialisti
Ed i massoni coi nazionalisti.

Ma già le ostilità son cominciate
E l'un nemico è all'altro contrapposto;
Già il «*Giornale d'Italia*» ha sparpagliato
Le sue mille automobili sul posto.
Ecco i comunicati ufficiali
Giunti dai due Quartieri Generali:

Quartiere Generale di Milano:
I nemici si sono fatti « Avanti! ».
Noi, prendendoli in giro, piano piano
Li abbiam... Serrati e stretti tutti quanti.
Perdite loro: mille fantaccini.
Firmato: il Quartiermastro Mussolini.

Quartiere Generale Caffè Aragno:
Messici innanzi i nostri pezzi... duri,
Con le granite a man, grande guadagno
Di terreno abbiam fatto e siam sicuri
Di arrivare a Belmonte questa notte;
Se non s'arrende, le saranno botte.

Facemmo poi sensibili progressi
Con dei colpi di mano fortunati
Nella Sala Pichetti e suoi dipressi
Ove i nemici assai fur molestati.
Perdite nostre: un paio di bottoni.
Firmato: il generale Federzoni.

Dal Campo dei Neutrali si comunica:
Situazione immutata e alquanto sciapa,
Soltanto qualche strappo a qualche tunica,
Viva Marx! fifa Italien! viva il Papa!
Però prudenza e adagio nei mà passi!
Firmati: Treves, Dalla Torre e Grassi.

Anche ci viene all'ultimo momento
Comunicato dai panciafichisti:
Turati fuori di combattimento,
Dispersi molti, che non fur più visti.
Per ragioni strategiche di sera
Ci ritiriamo in casa, ma si spera...

Si spera bene che il conflitto cessi
Prima che assuma proporzioni gravi,
Prima che gli altri facciano progressi;
Sono in giro due nostri amici bravi,
Bülow e Südekum, pel santo scopo.
Se avrem notizie, le daremo dopo.

Di fatti i due pacieri d'Alemagna
Son riusciti a trovar l'Angel di Pace
E gli si sono messi alle calcagna
Per indurlo a spiegare opra efficace,
E già sull'ali candide e con l'elmo
Vola vêr noi l'angelico Guglielmo.

Una di flauti lenta melodia
Passa invisibil tra il cielo e la terra;
E' l'Angel Kaiser che Bülow c'invia.
Pace, Italiani! – ei grida – *e non più guerra!*
Prendete, o cari, da me solo esempio
E distruggete al torvo Marte il tempio!

PIATTO DEL GIORNO

Il Gabinetto Salandra fa concorrenza a Galileo Galilei, buon'anima. Intendiamoci, non al Galileo dell'« *eppur si muove* » perchè — fino a prova in contrario — col Gabinetto Salandra non ci si muove, almeno per ora. Ma al Galileo del « *provando e riprovando* ». Infatti, dopo avere avvistato tutti i mezzi possibili per attenuare la crisi del grano, il Governo ha voluto personalmente provare con l'esperimento pratico, il nuovo tipo di pane economico a base di grano e di riso, che in caso di carestia dovrebbe essere l'alimento del cittadino italiano, sia in guerra che in istato di avanzata... neutralità.

E l'altro giorno il Consiglio dei Ministri si è aperto con una scena commovente. Ogni Eccellenza ha trovato, fra le carte di ordinaria amministrazione, una pagnotta confezionata con la nuova miscela, e segnato al primo comma dell'ordine del giorno: « Degustazione solenne del pane patriottico ».

L'on. Salandra, novello Redentore, ha distribuito il pane agli apostoli circostanti, e ha dato il buon esempio addentando la sua pagnotta. Qualche Ministro previdente, siccome l'adunanza era di prima mattina, s'era portato il cuccumo del caffè e latte ed ha profittato dell'esperimento per fare colazione.

L'on. Grippo, che non dimentica mai il suo mattutino *pater noster*, l'ha modificato quella mattina così: « Non ci dare per oggi il nostro pane quotidiano, perchè ci abbiamo quello con farina di riso, ecc. ecc. ».

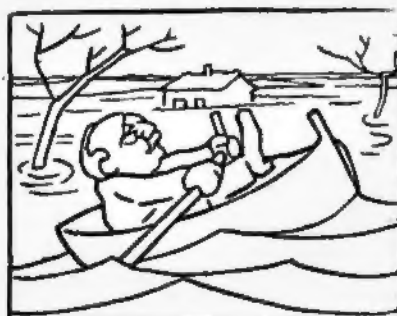
A degustazione ultimata, il Ministro dell'Agricoltura ha raccolto le briciole per farne oggetto di ulteriori studi al suo dicastero.

La prova è andata benissimo e l'intero Gabinetto n'è uscito rinfrancato. Era la prima volta, dopo vari mesi, in cui mangiava solo pane con lacrime, che gli capitava d'assaggiare il pane con un po'... di riso. E il riso si sa, fa buon sangue, anche se c'è per aria la crisi del grano e... l'assalto della diligenza.

Ora che il dado è tratto, il Gabinetto Salandra proseguirà alacremente sulla via degli assaggi, per penetrare a fondo, *de visu*, anzi *de stomacu*, non solo la questione della crisi granaria, ma tutto il complesso problema del caro viveri.

Ogni Consiglio di Ministri, un assaggio. Talchè gli ordini del giorno delle adunanze di Gabinetto saranno da ora in poi così concepiti: *Lunedì*, firma dei decreti, spaghetti alle vongole e incidente di Hodeida; *Martedì* Nota di protesta alla Germania per il blocco marittimo con cipolline in umido; *Mercoledì*, bilancio delle poste, insalata di rinforzo, nota alla Turchia e manzo alla bordolese; *Giovedì*, gnocchi ed altri provvedimenti finanziari. *Venerdì* baccalà alla livornese conferenza col Capo di Stato Maggiore; *Sabato* trippa; *Domenica*, digestione ed altri interessi generali della nazione.

Dato un simile ordine del giorno, è assolutamente escluso che i giolittiani pensino a preparare al Gabinetto Salandra, qualche piattino.

DURANTE L'INONDAZIONE

SALANDRA. E dire che mi vorrebbero mandare al fuoco, mentre mi tocca combattere... l'acqua!

"O con noi o contro di noi,,

Pare che in Francia l'*affaire* Puccini abbia indirettamente uno, anzi parecchi strascichi. I nostri cari fratelli d'« oltraipa » – come direbbe il nostro Oronzo – non si accontentano che la gran massa degli italiani segua con simpatia le loro vicende guerresche, sino al punto di aver già dato un non indifferente contributo di sangue sulle Argonne; essi pretendono che, almeno la parte intellettuale ed artistica della nostra Nazione, si pronunci chiaramente e senza ambagi francofila ad oltranza.

La patria dei « Diritti dell'uomo » non ammette vie di mezzo, e i suoi giornali son lì pronti ad anatomizzare coloro che esprimono un parere personale non diciamo contrario ma nemmeno... Salandriano, ossia neutrale.

Ciò constatiamo per mettere sull'avviso i nostri letterati, pittori, scultori, e specialmente musicisti, anche nel loro interesse professionale, e li consigliamo anzi di rivedere le buccie alle loro opere già passate in giudicato, per correggerle nel caso che non le riscontrassero sufficientemente riguardose per i nostri suscettibili vicini.

Intanto il maestro Franchetti è irrimediabilmente condannato. Per quanto il suo cognome sia franc...ofilo, egli ha al suo passivo una *Germania*, che lo polverizza di fronte all'opinione pubblica francese. *Parce sepulto*!

Leoncavallo è ancora ben quotato ed anche il m. Cilea la cui *Adriana Lecouvreur* è bastantemente infrancesata.

Chi si trova un po' maluccio – se non corre ai ripari – è il nostro amico Mascagni, ma con un po' di buona volontà condita da alcune delle sue migliori freddure, potrà cavarsela.

Per fortuna ha i *Rantzau* e l'*Isabeau* che lo sollevano colle loro desinenze galliche, nonchè la *Parisina*, abbastanza... parigina. Ma che dire dell'*Amico Fritz* e – peggio – del *Guglielmo Ratcliff*? Non c'è altro che decidersi a cambiarli in *Amico François* e in *Raimondo* (Poincaré) *Ratcliff*!.

Questo per i musicisti: e quanto agli altri nostri grandi uomini si regolino in conseguenza.

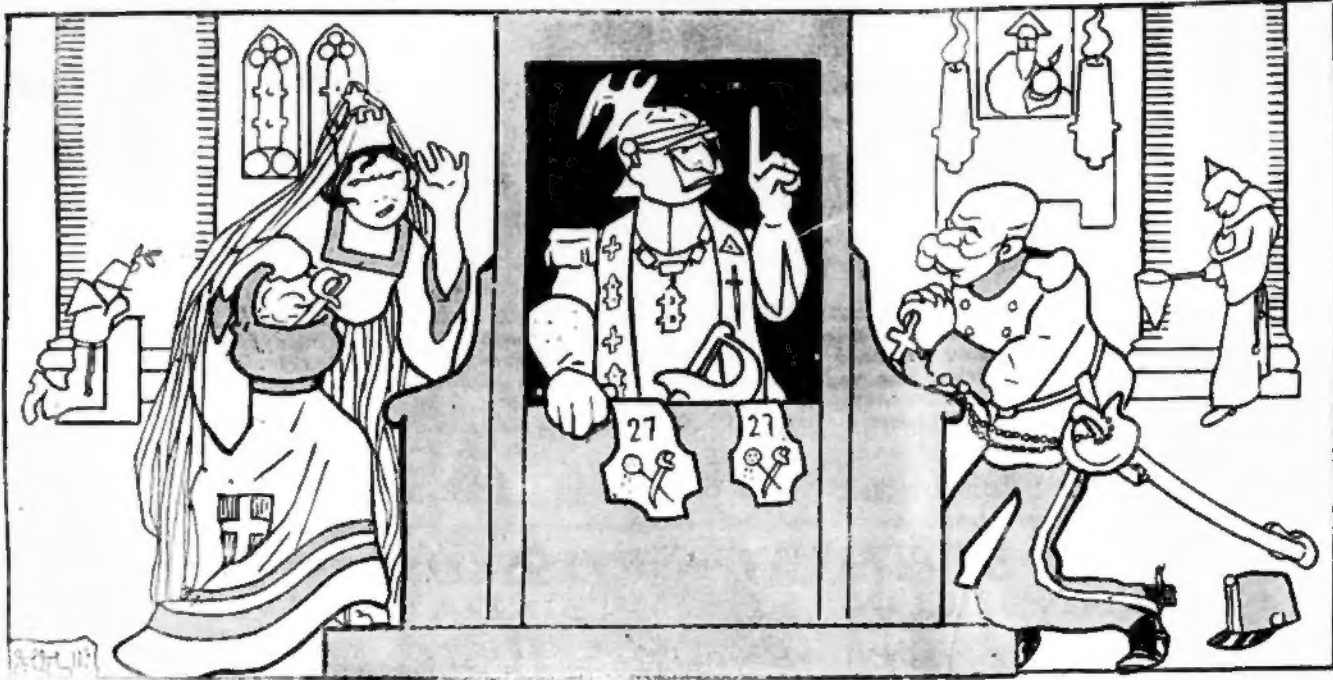
Intanto noi proponiamo che qui in Roma si ponga fine a quello sconcio deplorevole di dover vedere al Pincio il monumento a un certo Goethe, suddito tedesco, a due passi da quello del grande Hugo.

Si abbattano subito, tutti e due e meriteremo le lodi della Nazione sorella nonchè quelle dell'Estetica internazionale, se non addirittura quella della vecchia alleata.

Ogni variazione d'indirizzo per arrivare in tempo utile deve giungere non più tardi del mercoledì

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**FRISONI è un deputato che in dispregio
ha sempre avuto la neutralità
e potria Montevarchi, suo collegio
attestar che diciam la verità.
Ivi non furon colpi di cannone,
ma poco ci mancò, per l'elezione**

Quaresimalia

CECCO BEPPO: Mi pento mi dolgo di vero cuore di averti dato qualche dispiacere e di continuartene a dare.
GUGLIELMONE. E allora per penitenza dovrai rimettere per una volta tanto all'Italia le cose sue e.... ringraziare Iddio.

Lo sciopero di Damocle

Non giuriam che sia la guerra
uno spasso, in fondo in fondo,
o un piacer da gabbamondo,
o un giochin di società!
Non giuriam che sia la guerra
un giulebbe o un *baccarat*.

Ma se mai dovrà venire,
se bisogna alzare il pugno
contro qualche brutto grugno,
pieni siam di volontà,
che l'Italia è ognor l'Italia
del gran tempo, e noi siam qua!

Le trincee, le cannonate
le faremo bravamente,
tanto più che c'è chi sente
nelle mani il pizzicor...
Come c'è chi in questi giorni
ci mantiene il buonumor!

Il partito socialista
ci minaccia un colossale
scioperone generale
se la guerra scoppierà!
Ma un'omerica risata
scoppia intanto: ah! ah! ah! ah!

Guerra sia contro la guerra
con lo sciopero ampio immenso!
Guerra all'italo buonsenso!
Guerra al senno ed al decor!
Guerra ai sensi dignitosi
d'uno Stato ch'ha un valor!

L'Alpi varchino i nemici...
Vengan nella nostra terra!
Cosa importa? Niente guerra!
il partito così vuol!
Ci si oltraggi, ci si rubi,
stenderemo la pancia al sol!

Così pensa il gran partito
ch'è dei liberi e coscienti...
Ma se poi per vari eventi
non ci sia più libertà
sempre libero e cosciente
il partito resterà!..

Meno mal che ogn'italiano
ben conosce come e quando
il nemico più esecrando
non sia quello che sta fuor,
bensì quello ch'entro casa
gioca a dadi col decor!

E dei *clowns* asineggianti
il gran pubblico sorride,
non li prende come guide
quando in su marciando va.
Anzi allunga spesso un calcio
se qualcun fastidio dà!

Metta dunque il gran partito
metta... *Avanti* le sue mani,
sentirà chi a lui domani
metterà di dietro il piè!
Sarà il *Popolo d'Italia*,
e non quel di carta, affè!

Ma quell'altro muscoloso
che, se offeso, balza, sferra,
e a chi fa guerra alla guerra
sa far guerra lì per lì...
Ma... frattanto osserva e ride,
poi che ancor non giunse il dì...

Il teatro dei... Marinetti

L'instancabile Principe dei futuristi Alfabeto Marinetti sta – come è noto – esplicando la propria attività nel campo drammatico, sfruttando all'uopo l'abilità della Compagnia Berti-Masi in una *tournée* diciamo così artistica per le diverse città d'Italia e facendo rappresentare una serie di commedie e drammi, parto – in parte suo e parte parto de' suoi discepoli.

Lo avremo – oh gioia! – anche a Roma; e intanto i giornali riportano – insieme coi... successi avuti ove si è recato finora – alcune descrizioni dei lavori... recitati.

Sappiamo così che un dramma futurista fu eseguito dai piedi degli attori col sipario alzato appena un metro; e un altro consisteva in un... dialogo fra sedie e poltrone.

Questo genere di teatro Marinettiano è definito « sintetico » e difatti in una serata si possono rappresentare fino a 15 o 20 lavori, uno differente dall'altro ma simili nella loro compendiosa originalità.

Pare che a Roma avremo interessanti *premières* che lanceranno più d'un illustre incognito drammaturgo nella gloria della celebrità futurista.

Sono in corso di preparazione, col visto del Gabinetto Frenologico, i seguenti lavori:

La tragedia d'un anima di bottone protagonista un paletot usato, *La ceralacca*, in cui i personaggi saranno cani veri, *La buccia del cocomero* ossia le sensazioni sintetiche di un viandante che scivola. *Il Pantecalione* nel quale si muovono due personaggi attorno a un simbolo calvo, forse la testa di Marinetti.

La messa in scena sarà meravigliosa per naturalezza e rappresenterà: la notte; un angolo; un ombrello aperto; l'interno di un barattolo; l'orlo d'un cappello e simili sintesi.

Il sipario si leverà sull'ultima scena e si abbasserà al principio del dramma; i « cieli » saranno in terra e in ogni luogo, e i mobili verranno inchiodati sul palcoscenico (che viceversa sarà il camerino del primo attore) meno che in quel tale lavoro a cui accenammo, e in un altro, durante il quale l'azione e il dialogo si svolgeranno fra le sedie attrici e le poltrone degli spettatori.

PADRE ALFANI IN VATICANO.

— Del resto – Santità – il pericolo è passato.
— E poi io fortunatamente sono antisismico; ho il vantaggio di non poter cadere dall'alto:

Si scopron le tombe....

Per ingannare la noia di questa vigilia di incertezze, di dubbi, di apprensioni che l'Italia sta attraversando, l'onorevole Modigliani, deputato di Budrio... alla livornese, ha inventato un giuoco di società ottimo a far passare il tempo.

Il giuoco consiste in una specie di tresette col morto: e il morto è un illustre personaggio passato, che, naturalmente, interrogato non risponde.

L'on. Modigliani ha inaugurato il divertimento a Milano, in una conferenza, in cui ha detto: « Andrea Costa, se oggi fosse vivo, sarebbe contro la guerra ! ».

La trovata ha avuto un successone, ed avrà anche larga applicazione nei due campi degli interventisti e dei neutralisti.

I maggiorenti dei quali sono già da qualche giorno in giro per le varie tombe illustri della nostra storia patria e della politica, a scopo di rigorosa inchiesta.

Ciascun defunto cospicuo sente bussare delicatamente con le nocche sul suo coperchio, e quindi una voce che gli chiede: « Scusi, lei se fosse ancora vivo, sarebbe per la guerra, o contro la guerra ? ».

Generalmente gli illustri spiriti trovano la domanda di pochissimo spirito, si voltano dall'altra parte e continuano l'eterno sonnellino.

Qualcuno però risponde (Andrea Costa, per esempio, si è compiaciuto di dire all'on. Modigliani che lui sarebbe neutralista) e allora queste risposte vengono accuratamente registrate per poi portarle a conoscenza del pubblico nelle conferenze di propaganda.

Da informazioni attendibilissime che abbiamo ricevuto, possiamo dare qui alcune fra le risposte più salienti ottenute dai vari beccamorti che sull'esempio dell'on. Modigliani hanno in questa settimana bussato alle lapidi più famose. Sono tutti morti... di cartello, defunti di primissima qualità, la *fine fleur* dei trapassati nazionali, insomma, che gentilmente si sono prestati a quest'opera di propaganda e di ravvivamento della coscienza popolare nell'ora grave che il Paese sta passado:

Non sono insensibile al grido di dolore che il governo manda dalla sua automobile blindata, e gli do il mio consiglio: Guardi all'amarissimo Adriatico e.... lo beva d'un fiato.

VITTORIO EMANUELE II.

Se fossi vivo? Sfodererei tanto di pugno di ferro ....e fuoco, per insegnare ai governanti d'oggi la differenza che passa fra la vera politica estera bismarchiana *e quella che essi credono sia tale, solo perchè* è.... marchiana due volte.

FRANCESCO CRISPI.

Se tutti i guerrafondai italiani avessero realmente il fegato che mettono fuori negli articoli e nelle conferenze non esiterei a costituire con loro il mio corpo di volontari. Ma temo che al momento buono alcune camicie non sarebbero solamente rosse.

PEPPONE GARIBALDI.

O Italia Italia mia che è quel chiodo
d'oltre confine sopra coccia d'elmo?
Guardalo e pronta si nello tuo modo.
Pape Satan, Pape Satan Guglielmo,
brontola il Fato con la voce chioccia,
sì che ciascuno debbe armar suo schelmo
per non averne rotta la saccoccia.

DANTE ALIGHIERI.

Fratelli d'Italia
l'Italia s'è desta
purchè sul più bello
non perda la testa...

MAMELI.

Sono interventista, a qualunque costo, ed ammiratore di Mussolini, Puntate, fuoco! Bum!...

GEN. MANNAGGIA LA ROCCA.

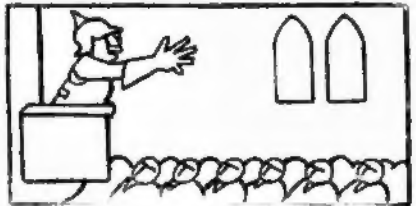
Avrei dato volentieri il mio parere: ma per rispetto alla tradizione di famiglia sono costretto a dichiarare che in materia di neutralità e di intervento non mi è lecito di avere una opinione.

IL TRISAVOLO DELL'ON. ALESSIO.

Ma allora perchè ve li avrei fatti i bersaglieri?

ALESS. LAMARMORA.

Ultimissima ora

DAI LAGHI MASURIANI, 19.

La valanga russa, dopo essere piombata dall'alto, è tornata donde è venuta, per poi ricadere di nuovo, e quindi tornare ancora indietro. Non è escluso che domani ripiombi giù con tutto il suo peso, a scopo di poscia retrocedere. Si crede in questi circoli, che la valanga russa sia una palla di gomma elastica discretamente gonfiata e che rimbalzi quindi a piacere.

BERLINO, 19.

Il Kaiser ha telegrafato a casa che il vecchio buon Dio è di sentinella su tutti i confini dell'Impero. Le signore di Berlino stanno raccogliendo tabacco, libri, bottiglie di quello buono, bruscolini ed altri passatempi per rendere meno tediose le giornate della vecchia sentinella, che deve annoiarsi terribilmente.

POLA, 19.

La flotta riunita anglo-francese operante nell'Adriatico si è presentata davanti a Pola ed ha silurato felicemente un tonno di passaggio. Il tonno è stato messo sott'olio nonchè sotto gli ordini dei due ammiragli riuniti. Pare che l'operazione sia appena l'inizio della fase decisiva, che dovrà annientare le forze di mare dell'Austria.

LONDRA, 19.

Lord Kitchener annunzia che sta mettendo sotto le armi il suo terzo milione d'uomini. Gli altri due sono già pronti, e non aspettano che i bottoni delle uose per partire.

COSTANTINOPOLI, 19.

Si smentisce la voce corsa che Enver Pascià fosse sparito. Egli è semplicemente un poco sparuto, dopo aver sparato... tanto grosso.

CATTARO, 19.

La flotta riunita anglo-francese, aumentata di altre unità, ha effettuato la riuscitissima maratona di duecento chilometri per la conquista della coppa imperiale.

Ammiratissima la perfetta tenuta e la mirabile resistenza. E' arrivata prima la nave ammiraglia per tre lunghezze. La flotta austriaca si ritiene ormai sull'orlo della fine.

VIENNA, 19.

E' stata ordinata la leva in massa dei cittadini che hanno compiuto il ventunesimo anno d'età... nel 1850. Le donne in stato interessante sono state invitate a prendere stanza ai rispettivi distretti perchè appena nasce, se è maschio dovrà subito essere arruolato. L'imperatore ha mangiato ieri con appetito.

TRIESTE, 19.

La flotta anglo-francese dell'Adriatico ha offerto una brillante partita di « foot - ball » nella rada, terminata con tre « goals » a zero. La flotta austriaca è ridotta a zero anche quella. A bordo tutti bene!

Le poesie della Tadatti

La piena

Quanta paura per l'inondazione:
C'è della gente che ne è ancora scossa.
A me, credete, non mi fa impressione
vedere il fiume che ruggendo ingrossa.

Certo, vedendo tutta l'acqua rossa
che sta per superare il muraglione,
un brivido di freddo su per l'ossa
deve salire a tutte le persone.

Ma è troppo bello, ritti sulla ripa,
godersi lo spettacolo ribaldo
del fiume furibondo che straripa.

E mentre l'acqua scroscia e il vento tira
io, che lo sto a guardar, mi ci riscaldo.
E mi dispiace quando si ritira!

CLARA TADATTI.

I monopolissimi del « Giornale d'Italia »

E' dunque stabilito: il monopolio, o – se vi piace meglio – il *récord* di tutte le iniziative benefiche pel nostro Paese (e fra poco anche per l'Estero: abbonamento L. 20) è detenuto dal *Giornale d'Italia* specialmente da che l'on. Sonnino siede alla Consulta.

Lasciamo andare il terremoto – il *suo* terremoto – il quale si è dichiarato vinto dinanzi al mezzo milione. Ora l'organissimo di Piazza Sciarra si sta dando a tutt'uomo ad un'opera di « preparazione morale » e di « concordia » per la quale, prima di mobilitare le truppe, esso afferma occorra procedere subito alla « mobilitazione dello spirito ».

Non abbiamo nulla in contrario, anzi plaudiamo a tutte mani alla mobilitazione degli spiriti, anche se ne dovessero scapitare i nostri lettori per il fatto che pure il nostro dovesse andare sul fronte.

Quanto alla concordia del paese il *Giornale d'Italia* vi ha già portato un notevole ausilio con gli articoli di Panfeo Mattaleoni.

Finirà – speriamo – questo periodo grave e minaccioso che attraversiamo; e allora il *Giornale d'Italia* potrà – pacificato per opera sua il mondo – abbandonarsi a combinare progetti e a prendere le iniziative più sbalorditorie in pro' della grandezza del nostro Paese, dell'Europa, dell'Universo... dell'Universo intiero misterioso e altero!

A quando dunque la bonifica del Polo Nord, la metallizzazione degli spurghi inodori, il sollevamento simultaneo delle energie subcoscienti del Cosmos, la trapanazione del globo terrestre, le vibrazioni molecolari dell'anima collettiva?

Urgono problemi d'indole sociale, morale ed economica come la leva in massa del sentimento, il censimento della emotività psichica delle plebi, la carburazione aspirante e premente dei moti sussultori del cervello; e solo il *Giornale d'Italia* potrà darci tutto ciò.

Naturalmente.. purchè resti al potere l'on. Sonnino! Considione *sine qua non*!

Non avete visto testè? *La sempre più felice soluzione dell'incidente di Hodeida* a chi la dobbiamo?

E credete che la soluzione sia ancora *felice* del tutto? Oh, ce ne vorrà; ma l'on. Sonnino non bada a sacrifici, non bada a spese, e dategli un incidente di Hodeida, una vertenza colla Patagonia, o un paio di rotture nei Paesi Bassi, egli se li lavora piano piano in modo che il cittadino d'Italia, si senta arrivare la felicità a ventate, con relative preannunzio del *Giornale d'Italia* il quale, purchè abbia del vento disponibile, lo caccia perfino [illegible] tromba e manda lo squillo di guerra.

Però dopo dice che non lo ha fatto [illegible]

I GRANDI TITOTI ILLUSTRATI.

Il « Giornale d'Italia » nel Canale di Suez mentre si combatte.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

L'Itagliano il quale ci ha un dolore di denti, prima esclama: Guverno ladro!... Poi: Ah!... questa vile Itaglia!... Poi, si decide a prendersela col proprio dente e va dal dentista.

La quale premessa ci spiega come qualmente oggigiorno, vuoi per il pane, vuoi per la guerra, nisuno si preoccupa di dire: « c'è cascata una tevola in testa, vediamo di levarsela » ma viceversa tutti la piglieno con quella povera Itaglia, come si uno per uno fussimo un'altra cosa di quel malloppo che, una volta formato si chiama Itaglia. Laddoveché bisognerebbe vicare a figurarsi che questa povera Itaglia che fa tante boglierie, sarebbe come chi dicesse una associazione a dilinquere, formata da galantommini che lcéati.

Ecco perchè mi permetto di interrompere il trattato di morale pulitica che avevo cominciato a mandarci, per sprimerci alcune mie cunsiderazioni e farci varie cunfidenze sul sviluppo dei venimenti cuntemporanei, e sopratutto su quel solito paciocone del caroviveri.

Il quale si avanza con passo minaccioso e notevolmente profumone.

Hanno torto coloro i quali ti sostengono che in Itaglia l'industria è inferiore agli altri paesi

In Itaglia invece l'industria è accusì svelta, che ariesce a guadagnare puro su quello che parebbe una rovina.

Lei pole cunstatare che abbasta che cresca il prezzo d'una cosa qualunque, che l'onesto industriale ti ariesce a fare un monte di bagliocchi anche su altri articoli che c'entreno come il patriottismo, nel neutralismo a ogni costo.

Aricresce (mi puti un po' il caso) il prezzo delle lenticchie, di due bagliocchi al chilo?...

Ebbene, l'industriale, incomincia col crescerlo di sei bagliocchi, poi ariflette che la lenticchia si cucina col sellero, e aricresce il sellero, nonchè il prezzo del tigame, e siccome talora si addopera il prelodato vegetale come contorno del zampone, aricresce il magliale, quindi la ghianda, e per arimbalzo crescendo questo articolo col quale i caffettieri intelligenti sustituiscono il caffè, cresce il prezzo dei cuccumelli, e via di questo passo, un giorno o l'altro, trovi che l'automobbili, il cerolo per i calli, i fondelli per i calzoni e l'acqua acetosa, sono cresciuti di prezzo per colpa de la lenticchia. Si figuri quando aricresce il grano!... Io già me ti aspetto che il Sor Bonaventura verrà per domandarmi un aumento sull'interesse de la solita cambialetta! Ma anche quello li è una vittima del guverno, che nun ha mai voluto agliutare le industrie.

Una volta voleva impiantare una officina idroelettrica per la cedibbilità del quinto, abbasta che il guverno ci garantica il 75% sul capitale, e ci hanno detto di no, perchè nun era elettore.

Adesso voleva impiantare un'aggenzia per il cuntrabbando del materiale da guerra in Austria, e nun lo incoraggeno, tanto è vero che si e no che ci ariesce di esportare il 98,50 per cento de le cummissioni.

Ecco come te si smonta il patriottismo de la gente!

Ci assicuro che quando me lo diceva ci aveva le lagrime all'occhi ed esclamava: Ah!... Itaglia Itaglia, si nun fusse perchè sono troppo bono, finirei col diventare suvversivo!...

Non ci so dire come il caroviveri ti influisce fra le parete dei focologli domestici...

Abbasta, noi avevamo fatto alcune pruvviste, prevedendo i tempi cattivi: Fra l'altro, avevo acquistato dodici articoli di Luiggi Eynaudi, perchè quando ti metti uno di quelli su lo stommico, è come si avessi magnato una braciola dell'elefante de la Minerva e nun hai più fame per tre mesi: Poi avevamo comprato sei chili di facioli con l'occhio, perchè, quando magni cibbi pesanti, almeno quelli lì possono veder chiaro e guidarli nei labbirinti interni, inoltre avevo

FOLA, 19.
...otta riunita anglo-francese operante nel... ...tico si è presentata davanti a Pola ed ha si... ...pacificamente un tonno di passaggio. Il tonno ... messo sott'olio nonché sotto gli ordini dei ...mmiragli riuniti. Pare che l'operazione sia ... l'inizio della fase decisiva, che dovrà annien... ...forze di mare dell'Austria.

LONDRA, 19.
...Kitchener annunzia che sta mettendo sotto ... il suo terzo milione d'uomini. Gli altri due ... già pronti, e non aspettano che i bottoni delle ...r partire.

COSTANTINOPOLI, 19.
...entisce la voce corsa che Enver Pascià fos... ...to. Egli è semplicemente un poco sparato, do... ...r sparato... tanto grosse.

CATTARO, 19.
...otta riunita anglo-francese, aumentata di ...sità, ha effettuato la riuscitissima maratona ...nta chilometri per la conquista della coppa ...

...itatissima la perfetta tenuta e la mirabile ...nza. E' arrivata prima la nave ammiraglia ...lunghezze. La flotta austriaca si ritiene es... ...l'orlo della fine.

VIENNA, 19.
...ata ordinata la leva in massa dei cittadini ...no compiuto il ventunesimo anno d'età... nel ...e donne in stato interessante sono state in... ...prendere stanza ai rispettivi distretti per... ...na nasce, se è maschio dovrà subito essere ...to. L'imperatore ha mangiato ieri con appe...

TRIESTE, 19.
...otta anglo-francese dell'Adriatico ha otte... ...brillante partita di « foot - ball » nella rada, ...ta con tre « goals » a zero. La flotta austria... ...detta a zero anche quella. ... tutti

...e poesie della Tadatti

La piena

...nanta paura per l'inondazio... ...della gente che ne è ancora sco... ...e, credete, non mi fa impressione ...re il fiume che ruggendo ingrossa.

...rto, vedendo tutta l'acqua rossa ...sta per superare il muraglione. ...rivido di freddo su per l'ossa ...salire a tutte le persone.

...a è troppo bello, ritti sulla ripa, ...rsi lo spettacolo ribaldo ...iume furibondo che straripa.

...mentre l'acqua scroscia e il vento tira ...he lo sto a guardar, mi ci riscaldo. ...i dispiace quando si ritira!

CLARA TADATTI.

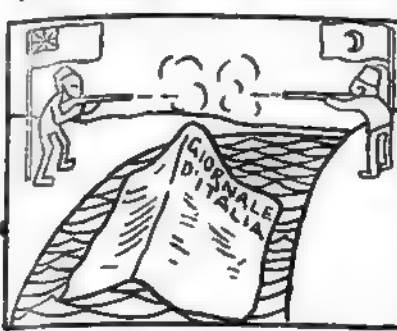
...opo...issimi del « Giornale d'Italia »

...nque stabilito: il monopolio ... ...o di tutte le iniziative benefiche pel ...Paese (e fra poco anche per l'Estero: abbo... ...L. 20) è detenuto dal *Giornale d'Italia* ... ...da che l'on. Sonnino siede alla Consulta, ...iamo andare il terremoto — il suo terremoto ...lo si è dichiarato vinto dinanzi al mezzo ... Ora l'organismo di Piazza Sciarra si sta ... a tutt'uomo ad un'opera di preparazione ... o di « concordia » per la quale, prima di ...are le truppe, esso afferma occorra procedere ...alla mobilitazione dello spirito ...

...abbiamo nulla in contrario, anzi plaudiamo ...mani alla mobilitazione degli spiriti, anche ...ovessero scappare i nostri lettori per il fatto ...l nostro dovesse andare sul fronte. ...ito alla concordia del paese il *Giornale d'I...* ...ha già portato un notevole ausilio con gli ...di Paafeo Mattaleoni. ...

...ralmente... purchè resti al potere l'on. Son... ...Consudiono *sine qua non!*

...

I GRANDI TITOTI ILLUSTRATI.

Il « Giornale d'Italia » nel Canale di Suez ... si combatte

...mancava che l'inondazione! Cos siamo costretti a ...rnuoverci in barchetta e ci prenderemo chi sa quali dolori, oltre quelli che abbiamo per l'acido urico.

— Ma tutto passerà ... SANAGRA BISLERI, il preparato ... della ditta Bisleri, veramente ... l'acido urico.

... giunto alla fine de la ... convento circa il ... tutti i ... ma esso ... evento, ... piccolo locale del ... via Nazionale ove per far ... pranzare e per cenare, tutto ... gante di Roma ...

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

L'Itagliano il quale ci ha un dolore di denti, prima esclama: Guerr' o ladro!... Poi: Ah!... questa vile Itaglia!... Poi, si decide a prendersela col proprio dente e va dal dentista.

La quale premessa ci spiega come qualmente oggigiorno, vuoi per il pane, vuoi per la guerra, nisuno si preoccupa di dire: « c'è cascata una tegola in testa, vediamo di levarsela » ma ricocca tutti la piglieno con quella povera Itaglia, come si uno per uno fussimo un'altra cosa di quel malloppo che, una volta formato si chiama Itaglia. Laddoveché bisognerebbe rivare a figurarsi che questa povera Itaglia che fa tante boglierie, sarebbe come chi dicesse una associazione a delinquere, formata da galantommini che levati.

Ecco perchè mi permetto di interrompere il trattato di morale pulitica che avevo cominciato a mandarci, per sprimerci alcune mie cunsiderazioni e farci varie cunfidenze sul sviluppo dei venimenti cuntemporanei, e sopratutto su quel solito paciorcone del carovivevi.

Il quale si avanza con passo minaccioso e ... profumoni.

Hanno torto coloro i quali ti sostengono che in Itaglia l'industria è inferiore agli altri paesi.

In Itaglia invece l'industria è accusì svelta, che ariesce a guadagnare puro su quello che partorisce una rovina.

Lei pole cunstatare che abbasta che cresca il prezzo d'una cosa qualunque, che l'onesto industriale ti ariesce a fare un monte di bagliocchi anche su altri articoli che c'entreno come il patriottismo, nel neutralismo a ogni costo.

Ariecresce (mi puti un po' il caso) il prezzo delle lenticchie, di due bagliocchi al chilo?...

Ebbene, l'industriale, incomincia col crescerlo di sei bagliocchi, poi ariflette che la lenticchia si cucina col sellero, e ariecresce il sellero, nonchè il prezzo del tigame, e siccome talora si adopera il prelodato vegetale come contorno del zampone, ariecresce il magliale, quindi la ghianda, e per arimbalzo crescendo questo articolo col quale i caffettieri intelligenti sustituiscono il caffè, cresce il prezzo dei cuccumelli, e via di questo passo, un giorno o l'altro, trovi che l'automobbili, il cerolo per i calli, i fondelli per i calzoni e l'acqua acetosa, sono cresciuti di prezzo per colpa de la lenticchia. Si figuri quando ariecresce il grano!... Io già me ti aspetto che il Sor Bonaventura verrà per domandarmi un aumento sull'interesse de la solita cambialetta! Ma anche quello lì è una vittima del guverno, che nun ha mai voluto agliutare le industrie.

Una volta voleva impiantare una officina idroelettrica per la cedibbilità del quinto, abbasta che il guverno ci garantica il 75% sul capitale, e ci hanno detto di no, perchè nun era elettore.

Adesso voleva impiantare un'aggenzia per il contrabbando del materiale da guerra in Austria, e nun lo incoraggeno, tanto è vero che si e no che ci ariesce di esportare il 98,50 per cento de le cummissioni.

Ecco come te si smonta il patriottismo de la gente!

... assicuro che quando me lo diceva ci aveva le lagrime all'occhi ed esclamava: Ah!... Itaglia Itaglia, si nun fusse perchè sono troppo bono, finirei col diventare suvversivo!...

... ci no dire come il carovivevi ti influisce ... arreto dei focolagli domestici...

... la, noi avevamo fatto alcune previste, ... ndo i tempi cattivi: Fra l'altro, avevo ... tato dodici articoli di Luiggi Eynaudi, perchè quando ti metti uno di quelli su lo stomaco, è come si avessi magnato una braciola dell'elefante de la Minerva e nun hai più fame per tre mesi: Poi avevamo comprato sei chili di faciolì con l'occhio, perchè, quando magni cibbi pesanti, almeno quelli lì possono veder chiaro e guidarli nei labbirinti interni, inoltre avevo tutta la graduatoria dell'animali domestichi che dovevano essere ragguagliati nel seguente ordine:

Primo: Il felino domestico.

Secondo: La tartaruga del Sor Filippo, che sta per casa da tanto tempo.

Terzo: Il riccio addetto alla distruzzione dei bagherozzi famigliari.

Quarto: Il canarino mio.

Quinto: Il passero di Terresina, soprannominato: S... ...

Sul passero ci fu una lunga discussione con Terresina, perchè diceva: Toccatemi tutto, ma nun mi toccate quell'animaletto lì.

E quando ci dicevo: Ma nun vedi che io ti sagrifico il mio con ciglio asciutto?...

Lei ebbe il curaggio di arispondermi che c'era una bella diferenza perchè quello era un canario che nun cantava più nemmeno si lo trucidavi. Abbasta, in mezzo a questi preparativi, ti riva un telegramma da quella zia che sta fori la quale diceva:

« Viste angustie alturali riva in vostro soccorso con cottonaglia locale e alcuni amici. Preparati tutti. — Zia Colombina ».

E vecchi che una bella matina te li vediamo cumparire: L'amicki al solito erano quel signore con la barba a la Tebbarzi, che si magna tutto, e una agricoltrice, a buccas locale, con relativo ... che si vedi che ci avevano sulfato il naso quando messero la prima pietra del Co...

Detto un tutto la ... tira fori una ... piena di nocchie capate, tre carciofoli, un piede di lattuga e quattro ... o stracca... fatti ... il ..., tanto è ... che ... a magnarsele nemmeno un ...ntrependitore di lavori di stato, aiutato da tre commissioni arbitrali.

Io arimasi male, Terresina, impallidì, il Sor Filippo ... e il pupo cercò di magnarsi ... capate, ma l'antipapa, che sarebbe ... il piccolo burino, a vedere quell'altro si messe a piagnere, come un vitello, strillando, e allora il signore con la barba disse: Porcello, col qualche cosa da magnare. E lo portò in cucina. Io pensavo: Si magnasse almeno il ragazzino! Ma viceversa si limitorono a magnarsi sei cipolle, un barattolo di colla, un torzo di broccolo, e rivai a tempo appena appena a fermarli, che si stavano facendo le fette di pane col lustro de le scarpe sopra.

L'uomo con la barba si fermò subbito, ma il ragazzino dovetti minacciarlo di metterlo ne la pila, o di soffiarci il naso, e allora si arrese.

Abbasta, ci sono stati in casa tre giorni, e per quelle quattro profumonerie che ci hanno portato, si sono magnate tutte le proviste, per cui ho salvato, a conti fatti, il felino, il passero de la mia signora e tre facioli con l'occhio, uno dei quali è miope. Anzi, il ragazzino burino ci avevano insegnato di dirci: Vieni qua, che la signora ti da una cioccolatina si dici la poresia: E lui apriva la bocca e diceva: La vispa.... (e giù una cioccolatina) Teresa (e giù un'altra cioccolatina)... aveva... (e giù un'altra) Insomma in tre giorni ci ha detto una lira e trenta di poresia Se non che, a la fine un giorno il pupo ci venne in mente di pulirci il naso con la raspa, accusì questo li disgustò e se ne andorno.

E ora di che camperemo!... Mi metterò a fare il miccagliolo?...

Nun ci ho vocazzione!... Mi metterò a fare la coccotta?... Mi amanca, diremo accusì l'inizziativa. Farò con rispetto parlando, il neutralista?... Manco la vergogna, con la quale la saluto e mi creda.

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINALI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

Quaresimalaggini

Anche quest'anno – malgrado che fra guerre, terremoti e inondazioni si stia un po' tutti facendo penitenza da un pezzo – avremo i soliti predicatori che, dai soliti pulpiti, c'inviteranno a mortificare la carne e a pensare che cenere siamo e in cenere possiamo essere ridotti da un momento all'altro.

Per quanto i lettori del *Travaso* siano tutte persone tipo Balilla, ovverosia, che non avendo peccati, possono impunemente e a fronte alta e spaziosa scagliare la prima pietra, diamo qui appresso alcune notizie sulle prediche e sui predicatori quaresimali che terranno fra breve le loro concioni nelle diverse chiese.

In quella di S. Francisco intanto, quei fedeli coloni riascolteranno la voce del Venerabile Fr.·. Ernesto Nathan, mentre nella privata cappella del Quirinale, le LL. Maestà avranno l'« onore » di bearsi in udire ancora Padre Enrico Ferri, dei Riformatissimi, nella sua orazione: « Da... a....

Avremo inoltre: Don Francesco Giuseppe che spiegherà alla meno peggio i comandamenti del Kaiser, Fra Guglielmone che ci ammonirà dall'alto del pergamo con la sua concione: « Siamo tutti mortali » e Padre Kitchener il quale per ora non ha pronto che un lungo e dotto sproloquio su « la moltiplicazione dei pani e dei pesci..... d'Aprile militari.

Citiamo ancora a caso: il valente Missionario Oddino; il facondo Padre Modestino Luzzatti; Fra Leonida, dei Minori Bissolati; e richiamiamo l'attenzione dei credenti su Frate Pippo Turati che parlerà de « i misteri della sconfessione »; Padre Riccardo Bianchi che dirà e non dirà circa le vie ferrate del Purgatorio minate dal Venerabile Ciuffelli.

Don Cavazzari inoltre tratterà dei « pericoli della moda », Fra Papadopoli dirà il panegirico di S Alfonso de' Liquori, Don Cerino Colonna farà un quadro impressionante dei sette vizi della Capitale e dell'Eu..., carestia, e Frate Diego Tajani intratterrà gli ascoltatori e specialmente le ascoltatrici su la Resurezione della carne.

Chiudiamo coll'invitare tutti ad assistere all'« Elogio della prudenza, tessuto dal Padre Neutralista Salandra, per quanto dai maligni si sia fatta circolare la voce ch'egli predicherà bene, ma.... razzolerà male!

TEATRI DI ROMA

La Fanciulla del West, come ... americana ... spettatori ... Si tratta però di ... a ... della *sceriffo* ... che perseguitava *Johnson* di *Sacramento*, ... il momento buono per impiccarlo. Bernardo De Muro si preoccupa molto poco di questa ... da Damocle che gli pesa ... sul collo e, da buon ... accolto con un ... qualunque ... pubblico del

COSTANZI, accolto lui e la Poli Randaccio con applausi fragorosi. Il baritono Rasponi, *alias* Scarpia, è stato colpito dal ... prima che lo colpisse *Tosca*.

AL VALLE: *Chicchirichì!...* E dicendo *chicchirichì* ... Gallo e più precisamente di Dina Galli ... per rallegrarci con l'arte sua insuperabile. Chi ha dunque degli affanni non si ... ma abbracci l'occasione e corra a divertirsi.

AL NAZIONALE, furoreggia la Compagnia Lombardo, che la Censura avrebbe voluto... sopprimere temendo che il suo nome nascondesse un'allusione al... Lombardo Veneto!

La Compagnia Vannutelli è passata a mietere nuovi allori al TEATRO CINES, capitanata dalla bellissima Vecla.

Gastone Monaldi e i suoi valorosi compagni digeriscono all'ADRIANO, tra una coltellata e l'altra, il banchettissimo offerto loro dall'alma madre Roma.

AL SALONE MARGHERITA, si succedono con vertiginosa rapidità le più vere e maggiori celebrità internazionali: partiti i *Cosen*, sono arrivate le *Pelli rosse* e la *Duchessa di Seravevo*...

Travasiamo a titolo di onore la signorina *Esther Lekain*, che sarebbe una infame calunnia chiamare *Lechien*.

Da Montecitorio

Impressioni della riapertura.

— Erano trecento, ma quasi tutti piuttosto pelati nè giovani.

— Si è dato atto delle dimissioni dell'on. Calda. Ma il suo nome di formidabile accusatore rimane a Montecitorio stampato sui rubinetti dell'acqua nei gabinetti di *toilette*.

— Tutti i deputati hanno ricevuto uno *cheque*. Disgraziatamente era soltanto la fotografia di quello che si vuole sia stato mandato all'on. Centurione, che alla sua volta poi afferma trattarsi di un preteso *cheque* non di uno *cheque* preso.

— Si è stabilito di discutere presto il grano. Così – se non altro per ovviare alla carestia – si pianta.... una grana.

— Si smentisce che gli intimi dell'on. Giolitti abbiano fretta di rovesciare il Ministero. Pare che uno di essi abbia esclamato: – Chi va Peano va sano!

L'on. 508.

IL LIBICO

(Idea travasata)

Ti si ripioppa la *guerra santa*, or che noi, non potendo tenere l'occhi *ambedue* in Libia, ne spingiamo *uno* in Adriatico! Di che si deduce che questa santità sussiste di *assalto alle spalle*, ovverosia non si sente di *forte e invicibile nerbo, qual dovrebbero essere le cose sante*! Nego quindi la santità e ci affermo il *broglio di artefizio ottomano* e cioè *brigantaria di Bosforo*!

Attenzione al ventre, o *santi combattitori* di mezzaluna! Voi potenti con i *tre*, non resistete alli *sei*! Bei miracoli manopra il vostro Profeta! Ebbene, torneremo sei e vi salderemo, *computati l'interessi*, per la guerra santa e la profana!.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTA... ...

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XVI

Il freddo ...
La ...
L'ON. BISSO...
La forza pub...
La ...

Abbonamento di consolazione

Dal 1° marzo a tutto il 31 dicembre 1915 il TRAVASO DELLE IDEE *— che è quanto dire uno degli elementi di prima necessità per arrivare alla meno peggio alla firma della pace universale — verrà inviato a domicilio insieme all'*... *rarissimo* FERMAKAISER *— a chiunque faccia pervenire subito cartolina vaglia di*

Lire Cinque

scrivendo ben chiaro nome cognome e indirizzo.

GLI ASTRONOMI LA NOTTE E IL DÌ...

(motivo conosciuto).

Ogni giorno ci rivela una prova di più della grande previdenza tedesca

Oggi si viene a sapere che l'esercito austro-germanico è seguito da una schiera di astronomi e metereologi, i quali hanno il compito di tenere sempre informato lo Stato Maggiore sul tempo che farà nei vari settori d'operazione.

Dopo il « 420 » ecco un'altra arma in ausilio della Germania: il *Barbanera*. Dopo aver piantato l'elmo in testa e lo zaino sulle spalle al Vecchio buon Dio, dopo reclutato anche Allah e relativo Maometto per le operazioni nel mondo mussulmano, il Kaiser ha mobilitato così anche Giove Pluvio, aggregandolo allo Stato Maggiore tedesco, il quale guerreggia indifferentemente col cannone e col barometro. Oramai che questo nuovo ramo dell'attività bellica tedesca è rivelato, possiamo fare una confessione: alcune settimane or sono il Kaiser ci chiese un numeroso *stok* dei portentosi *baronzometri* del *Travaso*, che noi rifiutammo in omaggio alla neutralità. Il Kaiser si fece più insistente e ci offerì in cambio, com'è suo costume, una infinità di doni. Ci promise diecine di tonnellate di carbon fossile e parecchi vagoni di pane K; infine di fronte alla nostra resistenza, ci fece dire in un orecchio dal principe di Bülow che alla fin dei conti ci sarebbe stato anche un po' di Trentino. Ma noi rifiutammo ancora, anche perchè la faccenda del Trentino se la monopolizzano i nazionalisti e noi, mettendoci con i nazionalisti, non vorremmo passare per... mussoliniani-antidinastici-catastrofici-rivoluzionari.

Tornando all'impiego dei barometri in guerra, sappiamo che l'idea venne al Kaiser allorchè i francesi tagliarono alle sue truppe le vie d'accesso all'avanzata. Il che, in gergo strategico, si chiama — com'è noto — «tagliare i calli all'oste nemica». E si sa che quando si hanno i calli tagliati non è più così facile di prevedere il tempo che farà. Da qui l'ingresso nell'esercito tedesco dei metereologi, i quali — secondo le informazioni da Berlino — hanno permesso, con le loro esatte previsioni di compiere le operazioni col tempo in favore.

Si sa anche da buona fonte che lo Stato maggiore austriaco ha al suo seguito una numerosa schiera di indovini, di rabdomanti, di fattucchiere.

Una chiromante speciale è incaricata, ogni mezz'ora di guardare le pieghe della mano di Francesco Giuseppe pronta a dare l'allarme non appena intravede che le cose prendono... una brutta piega.

Ma non è detto che l'Imperatore segua sempre alla lettera i suggerimenti dei suoi scienziati.

Egli è buono di ordinare una avanzata quando i barometri gli segnano che è tempo buono: ma non ha ancora seguito il consiglio del grande barometro universale il quale da tempo gli indica nettamente ch'è tempo... di finirla.

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

«Il Travaso» Roma – C. C. posta scade 31-12-15. f. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA

(Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 9 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CO

IL BILANCIO: Mascara di Bruto? Speriamo che sia il *caporerso*, ovvero *relame di andazzo quotidiano* per nascondere quella *Brutaria* che bisogna a *Risorgimento italico*. Tal dico in linea diretta di *bilancio qualunque* discutentesi in aula citoria. La voce esprime *conto abituale*; ma l'anima ragiona entro sè del *conto unico e supremo*? Il bilancio dello spirto *cha aspetta* di essere *spresso di bocca larga*, io, Cianchettini Tito Livio, ve lo presento: in un piatto l'*Italia*, nell'altro il *tallone straniero*. E non può esistere *equilibrio*, nel detto *ordigno di peso*! Si elevi un piatto o l'altro!.. Decidete o *eletti di stallo citorio*, per la *vergogna* o per la *gloria nostra*!...

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II · Anno XVI — Roma, 28 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 783

Il freddo in Germania procura truppe sempre fresche
La Manica attaccata alle spalle
L'ON. BISSOLATI REGALEREBBE TREMITI A PADRE ALFANI
La forza pubblica interventista per effetto della neutralità
La discussione sul grano semina zizzannia

Abbonamento di consolazione

Dal 1° marzo a tutto il 31 dicembre 1915 il TRAVASO DELLE IDEE *— che è quanto dire uno degli elementi di prima necessità per arrivare alla meno peggio alla firma della pace universale — verrà inviato a domicilio insieme all'ormai rarissimo* FERMAKAISER *— a chiunque faccia pervenire subito cartolina vaglia di*

Lire Cinque

scrivendo ben chiaro nome cognome e indirizzo.

GLI ASTRONOMI LA NOTTE E IL DÌ...
(*motivo conosciuto*).

Ogni giorno ci rivela una prova di più della grande previdenza tedesca.

Oggi si viene a sapere che l'esercito austro-germanico è seguito da una schiera di astronomi e metereologi, i quali hanno il compito di tenere sempre informato lo Stato Maggiore sul tempo che farà nei vari settori d'operazione.

Dopo il «420» ecco un'altra arma in ausilio della Germania: il *Barbanera*. Dopo aver piantato l'elmo in testa e lo zaino sulle spalle al Vecchio buon Dio, dopo reclutato anche Allah e relativo Maometto per le operazioni nel mondo mussulmano, il Kaiser ha mobilitato così anche Giove Pluvio, aggregandolo allo Stato Maggiore tedesco, il quale guerreggia indifferentemente col cannone e coi barometro. Oramai che questo nuovo ramo dell'attività bellica tedesca è rivelato, possiamo fare una confessione: alcune settimane or sono il Kaiser ci chiese un numeroso *stok* de portentosi *baronzometri* del *Travaso*, che noi rifiutammo in omaggio alla neutralità. Il Kaiser si fece più insistente e ci offerì in cambio, com'è suo costume, una infinità di doni. Ci promise diecimila tonnellate di carbon fossile e parecchi vagoni di pane K; infine di fronte alla nostra resistenza, ci fece dire in un orecchio dal principe di Bülow che alla fin dei conti ci sarebbe stato anche un po' di Trentino. Ma noi rifiutammo ancora, anche perchè la faccenda del Trentino se la monopolizzano i nazionalisti e noi, mettendoci con i nazionalisti, non vorremmo passare per... mussoliniani-antidinastici-catastrofici-rivoluzionari.

Tornando all'impiego dei barometri in guerra, sappiamo che l'idea venne al Kaiser allorchè i francesi tagliarono alle sue truppe le vie d'accesso all'avanzata. Il che, in gergo strategico, si chiama — com'è noto — «tagliare i calli all'oste nemica». E si sa che quando si hanno i calli tagliati non è più così facile di prevedere il tempo che farà. Da qui l'ingresso nell'esercito tedesco dei metereologi, i quali — secondo le informazioni da Berlino — hanno permesso, con le loro esatte previsioni di compiere le operazioni col tempo in favore.

Si sa anche da buona fonte che lo Stato maggiore austriaco ha al suo seguito una numerosa schiera di indovini, di rabdomanti, di fattucchiere.

Una chiromante speciale è incaricata, ogni mezz'ora di guardare le pieghe della mano di Francesco Giuseppe pronta a dare l'allarme non appena intravede che le cose prendono... una brutta piega.

Ma non è detto che l'Imperatore segua sempre alla lettera i suggerimenti dei suoi scienziati.

Egli è buono di ordinare una avanzata quando i barometri gli segnano che è tempo buono: ma non ha ancora seguito il consiglio del grande barometro universale il quale da tempo gli indica nettamente ch'è tempo... di finirla.

L'OROSCOPO

Avanti, a interrogare la sonnambula!
Vènghino qui, si fàccino di sotto:
Ecco un giovine svelto, avvicinatevi,
giacchè voi siete un bravo giovinotto
nato in uno stival con lo sperone
protetto da tre mari e uno stellone!

Quind'io vedo che siete il terzogenito
d'un vecchio padre che si chiama Ausonio,
buona famiglia che non secca il prossimo;
ma una parte del vostro patrimonio
l'han dei vicini che ne fan mal uso
e aspettan, per lasciarlo, un pugno al muso!

Leggo nel vostro segno dell'empireo
che siete intraprendente, e aveste un giorno
una galante avventuretta.... libica
da cui temete forse qualche corno!
Ma da quel lato state allegramente,
chè il Corno... d'oro non può far più niente!

Se avete al Derna dei doloro dèrnici
tra non molto sarete sbarazzato
e godrete elevandovi lo spirito
sia nazional che nazionalizzato....
Ma in questi dì non fate il superbino
se c'è chi vi corteggia da vicino!

Io vedo: son donzelle alquanto facili
che han delle mire ascose, e n'hanno molte!
La tedeschina è un'egoista intrèpida,
la donna russa è donna dieci volte,
è slava quattro volte, e russa sei:
e voi perciò.... russate più di lei!

Marianna che vi fa l'occhiate languide
aspira adesso a un po' di *faux menage*,
ma dopo, quando non le fa più comodo,
manda la carta, ossia manda il *Carthage*
col benservito! E se le dite... : — Ma...
Lei vi risponde tosto: — *Ma... nouba*!

L'inglesina ch'è ricca, ha pur molteplici
disgrazie suez, è piena di malizia:
nè parliam di quell'altra che trattandovi
con molta gala e con poca galizia
tende a ingannarvi, ma farà un enorme
iucovina nell'acqua, in tutte forme!

Perciò mio bravo e intelligente giovine
non vi lanciate a faciletti amori,
date uno sguardo in casa dove s'odono
molti nazionalistici clamori
a gridarvi che siete addirittura
più che grande, perfin fuori misura!

Mentre da un altro lato i sollazzevoli
socialisti, con organi e organini,
faranno a quei clamori un poco inutili
scender le scale con gli scalarini,
e vi diran che siete così lurco,
vile e straccione che nemmeno un turco!

Ma voi che siete sotto uno zodiaco
di gente di cervello, avrete bene
il naso aguzzo e gli occhi aperti a scegliere
saviamente la via che vi conviene,
finchè la coda non ci metta il diavolo,
e allora voi non capirete un cavolo!

Se fate il muso verso il Reno, subito
diranno che vi pagan dalla Senna;
se dite una parola un po' russofoba
diran che vi stipendiano da Vienna;
se contro i Galli usate un sol motteggio
àpriti ciel! siete un tedesco... e peggio!

Ritiratevi quindi nella Camera,
laddove prenderete un raffreddore
tanto ch'è fredda, ventilata e gelida!
Guardate spesso e con discreto umore
l'orologio del babbo e l'altrui giostra,
e aspettate che suoni l'ora vostra!

La mia veggenza vi consiglia astuzia,
e a qualcun che vi dica: — Rammentate
che chi la fa l'aspetta! — dite placido
che voi prima aspettate e poi la fate...
Andrete a letto, sognerete il nonno,
e avrete una fortuna anche nel sonno!

Giocate: ventitrè (sorte benefica)
Ottantaquattro (età di Cecco-Beppe)
mettete pure diciannove e quindici
(l'anno vostro!) tentate, senza zeppe,
tutte le ruote, ma se non vi gusta,
la ruota di Venezia è la più giusta!

Altro potrebbe dirvi la Sonnambula,
ma pensate a ciò ch'oggi vi consiglia:
evitate il malocchio e state in guardia
giacchè voi siete d'ottima famiglia
protetto da tre mari e uno stellone
su uno stival che può menar lo sprone!

I primi effetti del "blocco",

Per quanto abituati – specialmente a Roma – sempre parati a ogni sorta di delusione in fatto di blocchi, siano essi rossi, bianchi o neri, questo del «blocco» germanico, avente per iscopo la caccia alle navi mercantili di tutte le Nazoni, belligeranti o no, ci comincia a impensierire sul serio.

Ecco infatti che razza di notizie ci sono giunte a tutt'oggi, su questo nuovo *exploit* della guerra nei mari.

Secondo i racconti e le versioni date da alcuni supestiti sembra ormai accertato che, oltre alla goletta «Calda» silurata e colata a fondo, e alla «Luzzatti» che ebbe asportato il pappafico e della quale mancano notizie, si trova in cattive acque ma pur galleggiante la nave di Stato «Salandra». Ciò si deduce dal fatto di essersi rinvenuta in alto mare una lettera chiusa in una bottiglia coll'etichetta della tartana «Dronero» e indirizzata al *caro Peano*.

Nel Mare del Nord è stata danneggiato il piroscafo ufficiale «P. S. I. che ora va *Avanti* con pena, facendo acqua da tutte le parti, per quanto si siano Turati i buchi.

Anche il veliero «Mussolini» non è stato *risparmiato* dalle mine, e ha dovuto la sua salvezza ad un cambiamento improvviso di rotta.

Inseguito da una flotta di battimani e sottoquirini, ma rimorchiato a tempo dallo *schooner* «Nathan» è giunto a S. Francisco il bastimento Piacentini» stracarico di *réclame* che sarà sbarcata con la grue a triangolo e martello.

Lo *yacht* «Bissolati» è stato avariato parecchio per quanto abbia cambiato rotta inutilmente più volte.

Non si hanno notizie dell'elegante *brik* «Cavagnari» e si teme molto della sorte della *goletta a palo* (turco) «Enver»; la «Marvasi» ha preso fuoco per una *Scintilla*; la «Bonei» in pericolo ha dato fiato alla sirena, ma poi si è constatato trattarsi di un falsetto allarme.

Una grossa nave germanica ha dato la caccia al brigantino «Leoncavallo» carico di spanti e reminiscenze, senza gravi conseguenze; il «Bianchi» benchè bene ferrato ha dovuto cambiare strada e si è arenato a 8000 metri dal porto Pensione, per opera di una ciurma nemica.

Mentre scriviamo, la navicella di S. Pietro «Benedetto XV» sta alzando ancora una volta bandiera bianca per scongiurare il pericolo..... degli altri, ma inutilmente.

Per fortuna è sul luogo, su tutti i luoghi, l'incrociatore protetto «Bergamini» che vola instancabilmente al soccorso di tutti, salvando navi, equipaggi, passeggeri, capre e.. cavoli.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Di Cairo M... tenente e deputato
CENTURIONE, cui tesero la pania
di un grosso *pagherò* falsificato,
spiccato a suo favor.. dalla Germania.
L'imbroglio – si capisce – a nulla è valso,
ma lui può sempre far questo pensiero:
— L'ignoto autore dello *chèque* falso
è indubbiamente un deliquente vero.

L'ANNO COMICISSIMO

Con la stagione di quaresima si annunziano i seguenti movimenti e nuove formazioni per l'anno comico incominciato:

La compagnia per le grandi « *féeries* spettacolose » Mussolini e c. *rimane costituita com'era, con l'aggiunta di Maria Rygier prima donna per le parti di forza.... pubblica. Si accinge ad andare in scena al più presto sul teatro delle frontiere.*

IL TEATRO DI PALAZZO BRASCHI, *dopo un timore infondato d'assalto alla diligenza che portava tutto il macchinario, ha creduto di potere annunziare al pubblico la sua definitiva costituzione in* Teatro Stabile. *Pare che sarà sovvenzionato dal Governo. Continuerà nel suo genere di spettacoli ad alte tinte letterarie, e nel suo sacro egoismo non chiuderà certo il suo ciclo nel breve giro di una generazione.*

L'aristocratico Teatrino della Consulta *ha licenziato tutto il personale, e andrà avanti per la lunga stagione col solo Sonnino, brillante.... solitario, che promette una serie di monologhi o soliloqui, pei quali è viva l'aspettazione del pubblico, il quale però.... non potrà assistere alle rappresentazioni.*

Importantissime novità promette anche la **Compagnia** *del simpatico ritrovo di* Piazza Sciarra *retta dal Capo-Comico Bergamini. Agli spettacoli di prosa.... in tre colonne, saranno alternate rappresentazioni a base di sola messa in scena. Ma questa sarà grandiosa, senza precedenti, con tutte le applicazioni suggerite dalla più viva modernità come effetti di luce, illusionismo, giuochi di specchio e di specchietti in quantità. Del resto questo teatro e questa compagnia non hanno bisogno di réclame perchè largamente provviste di materia prima.*

Altri movimenti notevoli di compagnie non vi sono. C'è solamente vivo nel pubblico, qua e là, il desiderio di veder muovere qualche compagnia.... di bersaglieri.

RESOCONTI PARLAMENTARI

La Camera è fredda.

Consigli pratici

« Se la tua tomaco a prova, mangia pure qualunque pranzo ma non ti curare di sapere chi lo paga ».

(Dalla GUIDA DEL PERFETTO TESTIMONE di imminente pubblicazione).

L'uovo di Colombo-Mazzoni

L'on. Mazzoni — visto che aveva in corpo un programma d'azione di quella fatta — poteva metterlo fuori prima, non lasciando che per tanto tempo in Italia neutralisti ed interventisti, nell'alternativa delle incertezze che il Paese attraversa, si dogassero facendo a pugni fra loro.

Ma finalmente l'on. Mazzoni ha parlato, ed auguriamoci che il Paese sappia far tesoro delle sue parole. Ha parlato al comizio dei socialisti neutralisti di Firenze, ed ha detto : « *Noi non vogliamo la guerra. Noi non dobbiamo pensare ad impiantare cooperative e a far con esse quattrini e quando ne avremo molte ed avremo molti denari faremo la rivoluzione* ».

Come si vede, fra il fare la guerra e il non farla, c'è la strada mediana : quella di far cooperative, con esse far dei quattrini, con i quattrini fare la rivoluzione. L'on. Mazzoni è stato fermato in tempo dal tumulto degli interventisti presenti al comizio, che altrimenti avrebbe forse continuato : « con la rivoluzione fare di nuovo l'Italia, con l'Italia fare possibilmente gli italiani, con gli italiani fare tante cooperative, con le cooperative fare, al solito, i quattrini, con i quattrini fare la rivoluzione ... ».

E via di questo passo, purchè i due motivi essenziali di questa sinfonia circolare si ripetano il più spesso possibile : i quattrini e la rivoluzione.

La pratica ed il sentimento, la materia e lo spirito, la pancia ed il cervello... se ne resta.

Si sente sempre ripetere che sono momenti brutti, che c'è una grande miseria in giro, che i commerci languiscono, che le industrie boccheggiano. Utopie, o quanto meno, colpa di chi si lagna.

Non ci dovrebbe essere miseria là dove esiste il mezzo di fare i quattrini : la cooperativa. Dopo lo svegliarino lanciato dall'on. Mazzoni, e chi non si metterà, subito subito, in Italia a far cooperative? E' un divertimento come un altro.

Intanto l'on. Mazzoni e il suo partito non stanno con le mani in mano. Fondano cooperative mattina e sera, sera e mattina, e nello stesso tempo preparano le casse forti dove mettere i quattrini, nonchè le fiaccole e le scuri per fare la rivoluzione.

Si prevede che fra poche settimane non ci sarà più una lira in circolazione: saranno tutte finite nelle casse delle cooperative, e quel poco che avanzerà finirà nella sottoscrizione del *Giornale d'Italia* con relativa « soglia del mezzo milione ».

Qualcuno si domanda : ma come farà l'on. Mazzoni a fare tanti quattrini, se quel che manca in giro sono proprio i medesimi? Domanda ingenua. Il partito socialista non è nuovo alla soluzione di simili problemi : non ha già risolto quello di avere un partito socialista ufficiale senza più socialisti — e nemmeno... ufficiali?

Firenze, 26 (urgente).

Il partito socialista per iniziativa dell'on. Mazzoni ha fondato la cooperativa per la produzione degli ordini del giorno. Il nuovo organismo industriale si propone di elevare la produzione dell'articolo fino al punto di poterne anche esportare.

E' già pronto lo stabilimento, in cui uno speciale laboratorio di precisione produrrà gli ordini del giorno elastici, buoni a tutti gli usi. Di questo articolo speciale non sarà però fatta esportazione, perchè la produzione per quanto vasta, cuoprirà appena il consumo del Partito.

LA MOBILITAZIONE DEGLI SPIRITI

SALANDRA. — Col *sacro egoismo* le *giuste aspirazioni* e l'*angusta cerchia* di *una generazione* ho quasi terminata la mia riserva di belle frasi..... Li ho fatti chiamare per darmi una mano a tirare innanzi

Le poesie della Tadatti

Rivalità

Il «Giornale d'Italia» fra i tanti
non è certo il peggiore, però
or mi accade d'averlo davanti
ogni giorno, ogni passo che fo.

Toto a pranzo contento e beato
ci si spassa bevendo il caffè.
il marchese è tre volte abbonato,
quattro volte lo piglia Fefè.

Il Ministro ier l'altro m'ha detto
che due copie ne suole acquistar,
una copia pel suo Gabinetto
ed un'altra pel suo *fumoar*.

Sì, lo so che ci vuole pazienza,
ma sui nervi, alla fine mi dà
l'incessante sleal concorrenza
che il «Giornale d'Italia» mi fa :

Pur di dirmi che amava me sola
mi mandava Renato i *biggiù*.....
Ora spende due soldi a parola
e può dirmi qualcosa di più.

Pei colpiti del grande fragello
volli dare una festa da bal.....
Ho raccolto una scarpa e un cappello
Tutto il resto..... lo han dato al «Giornal» !

Sono stata da Mimmo diletto
per un ora d'onesto gioir :
l'ho trovato che stava nel letto...
col Giornale «d'Italia» a dormir !

CLARA TADATTI

NOTE D'ARTE

E SI RIAPRONO LE MOSTRE ..

(*Copyright by Travaso — Riproduzione vietata*)

PARIGI, febbraio.

Parigi è la città delle risorse inesauribili.

Ciò che sui primi dell'ottocento – ancora non era morto l'amore del duca di Mironton per la fredda bellezza della Mirontaine – scrisse di questa città meravigliosa il poeta più aperto che avesse allora la Francia, il Fenestrelles, si potrebbe ridire oggi perfettamente : Parigi è veramente la « *ville où la mort n'est qu'un sommeil, et seulement la sommeil est la mort* ».

A Parigi non ci si deve addormentare, in quel sopore da che talvolta è preso un popolo, e che ne fa arrestare il cammino verso l'avvenire. E non ci si addormenta. C'è la guerra, ma l'arte sopravvive : c'è il lutto in molti focolari, ma c'è la vita ancora fervida d'opra e di fede negli *ateliers*, come ai bei tempi italici del Pancottone da Gubbio, che dipingeva a conduceva a termine i suoi quarantatre santi della cupola di San Gemello, mentre di fuori il barbaro invasore rovesciava i suoi torrenti di pece bollente sui difensori di ponte all'Asola.

Mai primavera d'arte si è annunziata più cospicua di questa, che ha le albe rosse di fuoco e i tramonti rossi di sangue. Se fosse ancora vivo il povero Fricandeau, lui che amava tanto la primavera – ricordate le « *Chansons des violettes* » e quei deliziosi « *Papillons de brouillard* » su cui piangeva tutte le notti perfino la marchesa di Menilmontant? – chi sa che cosa direbbe. Probabilmente ripeterebbe il grido nostalgico che gli uscì in quel tragico vespero del 3 febbraio 1792, quando il suo nome immortale fu inciso sull'acqua di St. Galimfera : « *Oh! le Printemps*..... ».

Siamo in guerra, e si annunziano la bellezza di sedici esposizioni artistiche, fra grandi e piccine.

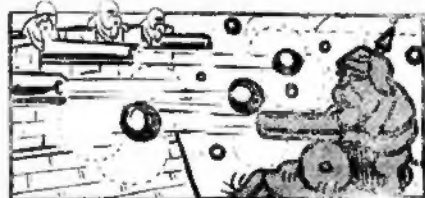
Io credo che un fenomeno di simile produttività artistica in tempi così poco adatti alle pacifiche ragioni dell'arte non sia dato di rintracciare, nemmeno ripercorrendo gli annali più lontani da noi, da quelli dello Spaventapasseri barghigiano agli altri, ancora più meticolosi e fedeli di Nicolò Turabuchi.

C'è, in questi artefici parigini, un eroismo artistico che ricorda la fede tenace con cui, nel quattrocento e anche prima, un manipolo di pochi artisti seppe tener testa ad avversità di destini crudeli, di principi folli ed ignoranti, di pubblico m[illegible]neista : ed erano in quel manipolo, nomi di razza latina, come quelli dello Sgommarello da Peretola, di Schiccherone Aretino, dello Strofinaccio Pesarese.

Indubbiamente, un paese come questa Francia, che nella macerazione del dolore universale sa ritrovare ogni forza singola per continuare al mondo lo spettacolo della sua integrità sentimentale ed intellettuale, è degno di tutta la nostra ammirazione

Di fronte a questo spettacolo, noi abbiamo il dovere di cancellare dalla memoria i pessimismi di cattiva lega di colui pel quale l'ingegno fu una malattia — come diceva lord Gibus parlando del visconte di Galoches – per non prestar fede che belli, sani, irruenti vaticini del Vichy, l'effervescente, quasi alcalino profeta uscito dalla scuola poetica dell'ottocento.

« *A' la guerre comme à la guerre* » – cantava per suo conto qualche anno dopo il Vespillon e anche lui, dal suo punto di vista aveva ragione.

SBIEGO ANGELI.

Ultimissima ora

BERLINO, 26.

Il [illegible] riferisce che per sopperire alla mancanza di munizioni, gia' sensibile in Germania, si vorrebbero utilizzare tutti i chiodi sovrastanti agli elmetti dei soldati. Tale misura e' molto ben vista dai gigioni tedeschi imperocchè una Germania senza chiodi non puo' dirsi una Germania affamata.

FORLIMPOPOLI, 26 (sera).

Perdura l'impressione per il furto della bandiera a questo Circolo Mazzini avvenuto una settimana fa. I soci del medesimo indagano ed hanno fondati sospetti....... sulla autorità locale di Pubblica Sicurezza, la quale a sua volta sospetta di qualche socio Intanto non si comprende quale guadagno possa ricavare il ladro da un drappo sia pure di seta gloria repubblicana. Forse per metterlo...... all'asta? ne ricavera' si e no uno scudo..... di Savoia.

PARIGI 25 (ritardato)

L'ammiraglio Lapeyrere ci comunica dall'Adriatico:

Oggi grande partita a scopone scientifico nel quadrato degli ufficiali a bordo della mia nave ammiraglia. Seguì un accanito tresette, purtroppo col morto. Mentre giocavasi fu avvisata una mina austriaca. Allora ordinai un giuoco d'azzardo. Il faut faire bon jeu à mauvaise mine!

PIETROGRADO, 27.

Il Gran Quartiere Generale comunica: I tedeschi la sballano grossa quando parlano di 64.000 prigionieri dei nostri fatti da Hindenburg. Si tratta invece di alcuni nostri soldati piccoli russi che erano andati a pescare ranocchie sui Laghi Masuriani nell'imminenza della Quaresima (vecchio stile). Furono sorpresi e catturati dai tedeschi. Ecco tutto Come si vede un affare ben magro, proprio da Quaresima (vecchio stile).

COSTANTINOPOLI, 25

Pare ormai confermarsi l'intenzione della Triplice Intesa di scostantinopolitanizzare Costantinopoli a scopo di pietrogradizzarla Resta a vedersi se Pietrogrado pietrogradizzerebbe Costantipoli scostantinopolitanizzandola e non piuttosto Costantinopoli costantinopolitanizzerebbe Pietrogrado spietatamente spietrogradizzandolo.

HODEIDA, 25 (ritardato)

A maggior consolazione del Giornale d'Italia **si accentua ogni di piu' il felice risultato dell'azione diplomatica italiana. Ieri il Vali' ha restituito ad un amico...... cinque lire che gli aveva prestato**

Storiella carbonifera

DEL TEUTONE CHE LO VUOLE BARATTARE COLL' ITALIANI

Il Germano essendo in guerra
si trovava un po' in paura
che un bel dì per sorte dura
gli mancassero i soldà.
Viceversa avendo pieni
i negozi di carbone
da provetto furbacchione
un bel tiro scogitò.
Dice: c'è la Terzitalia
che non faccio per vantarmi
fra tripudi, suoni e carmi
mette insieme molta prol;
onde lei se gli prometto
combustibile a provvista,
non sarà nazionalista
da negarmene un tantin.
Mi contento di uno *stocche*
solo appen di trentamila,
e ingrossar potrò la fila
dei soldati del Sovran.
Verosia che mentre quelli
son cupati all'officine
i miei sudditi al confine
marceranno in fitta schier.
Detto fatto, mosse il passo
con parole riguardose
ma l'Italia gli rispose:
Di carbon non ho mestier,
quantochè di questi giorni
nei comizi interventisti,
fra guerrieri e pacifisti
ci scaldiamo a profusion.

L'AMICO FRITZ AL "QUIRINUS"

ovvero

L'AMICO CILIEGIA SULL'ALBERO

SUZEL — *Son pronta a sciogliermi sol dal Trentino. Debbo gettarlo?*

FRITZ. — *Gettalo subito, se no, carino. Lo saprò prendere..*

Da Montecitorio

— Si diceva a Montecitorio che l'imperatore Guglielmo, parlando col nostro ambasciatore, senatore Bollati, avrebbe espressa la sua dolorosa meraviglia per le preoccupazioni che si hanno in Italia circa il pane di frumento e suoi surrogati, ricordando come – fra l'altro – egli non abbia risparmiato sacrifici per dotare il nostro paese abbondantemente di pan.... germanismo.

— Alcuni ex-deputati giustamente aspiranti al meritato giuderdone di Palazzo Madama, hanno fatto intendere all'on. Salandra, che un rimedio eccellente contro la minacciata scarsezza del pane, potrebbe essere una nuova grande infornata.

— L'on. Ciriani, deputato cattolico, sarebbe stato richiamato severamente all'ordine dall'autorità ecclesiastica, dopo l'ottimo discorso da lui pronunciato in favore della polenta, cibo degli umili. La ragione del severo ammonimento sarebbe questa: che un deputato cattolico, specialmente dopo la proclamazione della Guerra Santa, non dovrebbe manifestare simpatie per il Gran... turco.

— Contrariamente a quanto si prevedeva, l'on. Rubini non è venuto a difendersi delle accuse che gli sono state mosse, come ministro del tesoro al tempo in cui cominciava la crisi granaria. Ha però scritta una lettera, sostenendo che per ottenere una alimentazione sufficiente, e raggiungere una floridezza esteriore, come quella di cui egli gode, bastano due milligrammi di pane, un fagiolo lesso, e la lettura di cento pagine al giorno del *Rendiconto Generale dell'amministrazione dello Stato*.

— Si considera come un fenomeno abbastanza rassicurante, che quasi tutti i deputati, dopo quaranta discorsi sulla carestia, abbiano dichiarato di averne fatta invece una indigestione.

L'ON. 509.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Eccomi di bel nuovo, come diceva quel Russo che faceva la quadriglia sui Carpazi al l'Austria ed eziandio nella Prussia Orientale.

E vengo a rifornirci alcune note di quel piccolo trattato di morale politica di cui ci aveco, col doruto arispetto, toccato l'altra volta. Con la quale eccoci il titolo del capitolo.

L'IDEALE PULITICO
(uso esterno)

compresovi alcuni accenni alle cose di cui l'omo pulitico si deve stropicciare, e una vaga mansione del profumone assoluto o bogliaccia.

Al lettore, specialmente si soffre di calli, alle zampe di dietro, o all'anima, nel quale caso si chiameno disillusione ci sarà arvenuto più di una volta di esclamare con voce concorde e sbrozzolosa: Ah! L'ideale è un'illusione. Laddoveché, come quasi tutte queste frase, e l'altre su l'incostanza de la donna, la brevità de la sistenza e l'effetti dell'acque minerali, anche questa spressione è una specie di stranuto psicologico, che significa appresso a poco come queste altre frase storiche : « Mannaggia li cani! » oppure « O numi, o numi! » ovvero « Accidenti ai Signori ».

Comechè dire che l'ideale nun c'è e come si io dicessi che il biglietto da mille nun esiste pel solo fatto che da le parti de la saccoccia mia nun ci bazzica.

Dunque, l'ideale c'è. La quistione è che quella mercanzia lì è come i quadrini, la nobbiltà e la educazione, che chi ce l'ha nun limosina mai.

Si lei vede il biglietto da visita del collega Tuttibozzi, che ci ha avuto un marchese collaterale per parte di donna nell'antichità, credo quando s'incominciò a parlare del viale Roma-Ostia) lei legge : Gontrano de' Tuttibbozzi de' Marchesi Scannapippa di Montecetriolo di via Margutta.

Robba che pare addirittura un magazzino di nobbiltà.

Comechè invece Don Cerino ci sgnacca: Prospero Colonna *e abbasta accusì che ci hai poco da rugare.*

Accusì è l'ideale. Da quanco ci ho la patente da bipede senza penne, ho visto un sacco di gente che ci aveva l'ideale in bocca cuntinuamente, come un mezzo toscano qualunque : Come è fenito? Come la cicca. Chi l'ha buttata via, chi se l'è girata, chi l'ha venduta al primo cercamozze che ce l'ha domandata.

Viceversa ogni tanto, voi in Libia, voi in Grecia, voi in de l'Argonna, ti viene fori uno sconosciuto qualunque che ti dicheno : E' morto da eroe. Quello lì ci aveva l'ideale in forma privata, ma per davero.

PIRITI

...terminata la mia riserva di belle frasi....

...za della Quaresima (vecchio stile). Furono ...si e catturati dai tedeschi. Ecco tutto Come si ...n affare ben magro, proprio da Quaresima ...io stile).

COSTANTINOPOLI, 25

... ormai confermarsi l'intenzione della Triplice ... di scostantinopolitanizzare Costantinopoli a ...di pietrogradizzarlo. Resta a vedersi se Pic...do pietrogradizzerebbe Costantipoli scostanti...tanizzandolo e non piuttosto Costantinopoli ...tinopolitanizzerebbe Pietrogrado spietatamen...trogradizzandolo.

HODEIDA, 25 (ritardato)

...aggior consolazione del Giornale d'Italia si ...ua ogni di piu' il felice risultato dell'azione ...atica italiana. Ieri il Vali' ha restituito ad ...ico...... cinque lire che gli aveva prestato

Storiella carbonifera

TEUTONE CHE LO VUOLE BARATTARE COLL' ITALIANI

Il Germano essendo in guerra
si trovava un po' in paura
che un bel dì per sorte dura
gli mancassero i soldà.
Viceversa avendo pieni
i negozi di carbone
da provetto furbacchione
un bel tiro scogitò.
Dice: c'è la Terzitalia
che non faccio per vantarmi
fra tripudi, suoni e carmi
mette insieme molta prol;
onde lei se gli prometto
combustibile a provvista,
non sarà nazionalista
da negarmene un tantin.
Mi contento di uno storche
solo appen di trentamila,
e ingrossar potrò la fila
dei soldati del Sovran.
Verosia che mentre quelli
son cupati all'officine
i miei sudditi al confine
marceranno in fitta schier.
Detto fatto, mosse il passo
con parole riguardose
ma l'Italia gli rispose:
Di carbon non ho mestier,
quantochè di questi giorni
nei comizi interventisti.
fra guerrieri e pacifisti
ci scaldiamo a profu...

...MICO FRITZ AL "QUIRINUS"

ovvero

L'AMICO CILIEGIA SULL'ALBE...

...ZEL — *Son pronta a sciogliermi sol dal ...ino. Debbo gettarlo?*
...ITZ. — *Gettalo subito, se no, carino. Lo ... prendere..*

Da Montecitorio

— Si diceva a Montecitorio che l'imperatore Guglielmo, parlando col nostro ambasciatore, senatore Bollati, avrebbe espressa la sua dolorosa meraviglia per le preoccupazioni che si hanno in Italia circa il pane di frumento e suoi surrogati, ricordando come – fra l'altro – egli non abbia risparmiato sacrifici per dotare il nostro paese abbondantemente di pan.... germanismo.

— Alcuni ex-deputati giustamente aspiranti al meritato giuderdone di Palazzo Madama, hanno fatto intendere all'on. Salandra, che un rimedio eccellente contro la minacciata scarsezza del pane, potrebbe essere una nuova grande infornata.

— L'on. Ciriani, deputato cattolico, sarebbe stato richiamato severamente all'ordine dall'autorità ecclesiastica, dopo l'ottimo discorso da lui pronunciato in favore della polenta, cibo degli umili. La ragione del severo ammonimento sarebbe questa: che un deputato cattolico, specialmente dopo la proclamazione della Guerra Santa, non dovrebbe manifestare simpatie per il Gran... turco.

— Contrariamente a quanto si prevedeva, l'on. Rubini non è venuto a difendersi delle accuse che gli sono state mosse, come ministro del tesoro al tempo in cui cominciava la crisi granaria. Ha però scritta una lettera, sostenendo che per ottenere una alimentazione sufficiente, e raggiungere una floridezza esteriore, come quella di cui egli gode, bastano due milligrammi di pane, un fagiolo lesso, e la lettura di cento pagine al giorno del *Rendiconto Generale dell'amministrazione dello Stato.*

— Si considera come un fenomeno abbastanza rassicurante, che quasi tutti i deputati, dopo quaranta discorsi sulla carestia, abbiano dichiarato di averne fatta invece una indigestione.

L'ON. 509.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Eccomi di bel nuovo, come diceva quel Russo che faceva la quadriglia sui Carpazi al l'Austria ed eziandio nella Prussia Orientale.

E vengo a rifornirci alcune note di quel piccolo trattato di morale politica di cui ci avevo, col dovuto arispetto, toccato l'altra volta. Con la quale eccoci il titolo del capitolo.

L'IDEALE PULITICO
(uso esterno)

compresovi alcuni accenni alle cose di cui l'omo pulitico si deve stropicciare, e una vaga mansione del profumone assoluto o bogliaccia.

Al lettore, specialmente si soffre di calli, alle zampe di dietro, o all'anima, nel quale caso si chiameno disillusione ci sarà avvenuto più di una volta di esclamare con voce concorde e sbrozzolosa: Ah! L'ideale è un'illusione. Laddovecchè, come quasi tutte queste frase, e l'altre su l'incostanza de la donna, la brevità de la sintenza e l'effetti dell'acque minerali, anche questa spressione è una specc di straunto psicologgico, che significa appresso a poco come queste altre frase storiche : « Mannaggia li cani! » oppure « O numi, o numi! » ovvero « Accidenti ai Signori ».

Comecchè dire che l'ideale nun c'è e come si io dicessi che il biglietto da mille nun esiste pel solo fatto che da le parti de la saccoccia mia nun ci bazzica.

Dunque, l'ideale c'è. La quistione è che quella mercanzia lì è come i quadrini, la nobbiltà e la ducazzione, che chi ce l'ha nun limosina mai.

Si lei vede il biglietto da visita del collega Tuttibozzi, che ci ha avuto un marchese collaterale per parte di donna nell'antichità, credo quando s'incominciò a parlare del viale Roma-Ostia, lei legge : Gontrano de' Tuttibbozzi de' Marchesi Scannapippa di Montecetriolo di via Margutta.

Robba che pare addirittura un magazzino di nobbiltà.

Comecchè invece Don Cerino ci sgnacca: Prospero Colonna

e abbasta accusì che ci hai poco da rugare.

Accusì è l'ideale. Da quanco ci ho la patente da bipede senza penne, ho visto un sacco di gente che ci aveva l'ideale in bocca cuntinuvamente, come un mezzo toscano qualunque : Come è fenito? Come la cicca. Chi l'ha buttata via, chi se l'è cicata, chi l'ha venduta al primo cercamozze che ce l'ha domandata.

Viceversa ogni tanto, voi in Libia, voi in Grecia, voi in de l'Argonna, ti viene fori uno sconosciuto qualunque che ti dicheno : E' morto da croc. Quello lì ci aveva l'ideale in forma privata, ma per davero.

Per cui, si, putiamo il caso, domani l'Itaglia, si decide di dare via quelle nespole che ognuno spera, veranno fori un sacco di gente che nun hanno mai parlato, comecchè essendo occupati a pagare le tasse, a lavorare e a fare i galantommini nun si poteva pretendere che perdessero tempo a fare l'ommini pulitichi. E quelli lì meneranno sul serio. Poi, avanzerà il Corpo Reali Sbafatori, e seguiterà a magnarsi tutto e a strillare : Venghino, signori, arimirino si che bell'Ideale che ci ho io. Guardino si che fede inconcussa col fischio di dietro, osservino si che sole dell'avvenire a sorpresa, che più te ne magni e più ce n'è !... » E via di questo passo.

Ora lei mi domanderà : Dice, ma l'omo pulitico ce lo deve avere l'ideale ?...

Eh no, caro signore, comecchè quello è un amico pericoloso che ti pole puro costare la pelle, e l'omo pulitico fa l'omo pulitico e non il defunto.

L'omo pulitico nun è, in generale, cattivo. E' un omo che ci ha un fisico speciale. Ci ha una panza che c'entra magari tutto il palazzo di giustizzia, un core come un vago di lenticchia e due occhi che ci vedeno tutt'al più dal banco suo a quello del Presidente del Cunsiglio. Quello che nun entra là dentro, per lui nun c'è

Quindi, l'Itaglia, presempio nun ci cape, e nun ce la fai entrare nemmeno se la ungi come come un giornale neutralista.

L'omo pulitico ci ha quindi una certa quantità di cose di cui se ne deve stropicciare, e sono tutte quelle che nun ci capeno.

E sarebbe come chi dicesse : Patria, umanità, proletaglio, eccetera. Ora, veduta la cosa accusì, al solito volo del non mai abbastanza compianto ucello, lei poterebbe cuncludere : Dunque, l'omo pulitico è profumone !... No caro signore. E' « un po' profumone ».

E in ogni indegno pronipote di quella disonesta scimmia che deggenerò in omo, c'è un malloppetto di boglia, una boglia di prim'ordine.

Se questo malloppetto si potesse estrarre, e nalizzare, lei arestarebbe surpreso di vedere, presempio, che il commendator Tale dei Tali, con quella bella panza, e quelli belli baffi a virgola ben nutrita, ci ha due milligrammi di setiro inferocito, che la contessa Violetta de' Pensatori ci ha un centigrammo di antropofaga, che l'onesto ciavattino che fa da portiere, a casa vostra è, quanto un'ombrella, in fondo in fondo, assassino, che la vostra venerabbile socera, con tanto d'occhiali e di fare materno, ci ha ne la vetusta panza un granello di Messalina, e voi in persona, magari sete, salvando la vostra aripputazzione, un povero borsarolo mancato.

Accusì, il vero zozzaglione autentico e tutto d'un pezzo, è raro. Ma c'è.

Quello, presempio, che davanti ai garibbaldini morti, nun ha coraggio di dire : la carogna sono io, che è molto si nun ho paura di campare, figurati di morire » li esclama : Sono dilinquenti !...

Quello lì è il vero zozzaglione, assoluto centrifugato.

Accusì il disegnatore che nun pole ariprесentare l'Itaglia che come una cosa di sputarci sopra, e il neutralista che strilla « evviva l'Austria ».

Quello lì nun è un porcoide, o un « parazzozzaglione » o un « emissuino » come l'omo in generale. E' schietto, assoluto e completo, come una vettura del trance. L'altri discuteno, lui puzza, l'altri fanno propaganda, lui fa schifo.

Laddove io cunsidero che alcuni di questi infusori te si sono imprudentemente arivelati troppo, hanno creduto che fusse la festa di Santa Chiavica e sono venuti fori. Ma a me mi fanno la figura di difunti in permesso, comechè si scoppia la buriana, nun li comprerei con tutta la pelle addosso, nemmeno con due bagliocchi falsi. Coi quali la saluto e mi creda

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

I danni dell'alluvione

In seguito alle ultime pioggie... di soccorsi, il Mezzo Milione che era già arrivato *alla soglia*, del, Giornale d'Italia » ha straripato, inondando gli uffici di Piazza Sciarra: e producendo un benefico disastro pei lettori dell'importante quotidiano.

Furono pubblicati a cura del direttore numerosi avvisi al pubblico e vennero disposti varseri vizi sanitari attorno alla località allagata.

Si hanno a deplorare molte vittime, messe tosto fuori pericolo dal pronto soccorso organizzato seduta stante, fotografato, cinematografato e pupazzettato, da tuti i punti di vista.

All'ultimo momento, veniamo a sapere che il Mezzo Milione è salito sopra la guardia... di P. S. di piantone alla grancassa forte del giornale.

TEATRI DI ROMA

Fatta la legge, trovato l'inganno: vietato il *cicchetto*, ecco il Divo Bonci trasformarsi in produttore e spacciatore di *Elixir*, inebriando il pubblico del COSTANZI, nonchè la signorina Cattorini, che tramandiamo ai posteri insieme al suo *Nemorino*.

Confessiamo di aver versato *una furtiva lacrima* nell'apprendere la fine della *tournée* e la partenza di *Don Pasquale*. Per fortuna resta a consolarci la *Fanciulla del West*, una fanciulla destinata a non invecchiare mai!

— Chi, conscio del propio dovere, si è recato a visitare il rinnovato QUIRINO, può attestare che ivi tutto è bello : piace il *foyer*, piace la platea e, direbbe il maestro Mascagni, Piace...ntini la Cupola, fatta di *ferro* e di *vetro*, materie che, se non sono proprio *nuove*, come ha dichiarato Fausto Salvatori nel discorsone inaugurale, sono pur sempre rispettabilissime. ..

L'amico Fritz, al secolo Cristalli(a proposito fu notata l'assenza significativa dell'on. Ferri) ha suscitato

con la signorina Pieroni — effigiata a lui daccanto — l'entusiasmo più vivo. Notiamo come egli sia l'unico a non lamentarsi del tempaccio che fa, ed a cantare con convinzione : « *tu sei bella o stagion primaverile* ! ».

AL VALLE. — Dina Galli aveva fatto sapere che *Non tradiva suo marito*, ma quel briccone di Guasti ha mangiato la *Foglia... di fico* ed è facile comprendere come sono finite le cose : « *Tutto esaurito* ».

ALL'ADRIANO : *Roma se sveia* e, dato l'interesse del nuovo bellissimo lavoro di Augusto Jandolo, gli spettatori non si addormentano davvero...

La Compagnia Monaldi, da parte sua, non dorme... sugli allori.

AL NAZIONALE : incommensurabile successo della *Signorina del cinematografo*, che ne passa di tutti i colori ed esce incolume da mille peripezie, soltanto perchè ha la... pellicola dura.

AL CINES l'ottimo cavaliere Vannutelli, qui a fianco ricordato, ha operato il miracolo di tirare una seconda edizione della Vecla, cui ha posto il nome di Miss. Alkins.

AL SALONE MARGHERITA : grande assortimento di vecchie celebrità e di novità già celebri...

PER APPROPRIAZIONE INDEBITA.

sono stati denunziati i seguenti rivenditori i quali malgrado ripetuti inviti non hanno regolato i loro conti con la nostra amministrazione.

STUMANI, *Porto Santo Stefano* – CORSI ROMOLO, *Porto San Giorgio* – TRIULZI, *Como* – MACCARI, *Montecompatri*

LA FIRMA

(Idea travasata)

Vi preferivo semplici *gendarmi* e *impiccatori* ! Ora ricorrete allo spediente di *pocrisia plebiscitaria*.

Il Trento si dichiara per voi? E cioè tremila firme di *inermi campestri* : mille per ognuna delle diecine che il *Trento*, numericamente forma !...

In quei luoghi, io dico, gli uomini vivi son *molto maggiori di jolla* e in ragione filata, i vostri tremila *valgono zero* ! Meno che zero, poi, in cospetto alla *prepotentaria manesca* usata dalli *birri raccoglitori di firme* !...

Morale : il plebiscito del Trento si risulta favorevole al *va fuori tedesco* !... Smettete i nuovi mezzi e *tornate alla corda* ! Noi suoneremo le *nostre campane* e *legnate analoghe*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XVI

LA TURCHIA A
I Russi con
Il Kaiser chied
L'on. Bissolati reg
ENVER PASCIÀ CO

LA SFINGE DEL

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
L'angusto e dai turchi mal chiuso meandro,
Che seppe gli amori di Ero e Leandro,
Che Millo tentava, che Italia oggi oblia,
Per cui stan Britannia e la franca compagna
Cavando dal fuoco la russa castagna
Col fuoco nudrito dell'artiglieria?
Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
Quel foglio che in ogni disastro dispone
Di mille automobili, di mezzo milione
Che spesso al milione, gonfiando, s'avvia
Dal farsi *réclame* lontan mille miglia?
Cui non si può dire che ad altri somiglia?
Che il bellico squillo rimangia per via?
Signor di Sonnino sai dirmi qual sia?

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
Quel chicco che ogni anno nei campi rinasce,
Che ahimé! troppo a lungo la Camera or pasce,
Che, quanto a discorsi, non dà... carestia;
Che, ad altro commisto, dà grata pagnotta
Al buon Defelice, al buon Gambarotta,
Quel chicco che or solo l'America invia,
Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
Quel tiro che ha fatto Salandra a Turati
Vietando Comizi perfino privati
Per cui più non volano i sassi per via?
La dura misura che mette il bavaglio
A chi del soldato suol far suo bersaglio
Con atto esecrando di vil tirannia,
Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Ma di chi son figli?

I deputati sono i rappresentanti della Nazione. La Nazione è la stessa cosa che la Patria. Fin qui il discorso fila. Dove non fila più è quando il discorso lo fa invece il deputato di Empoli, on. Masini, per dichiarare alla Camera, volto al Governo « Io vi richiamo al dovere al dovere verso quel popolo che vorreste mandare alla guerra per difendere la *vostra patria*. Ma noi abbiamo *un'altra patria....* ».

Non è la prima volta che dal campo socialista ci viene questo ammonimento: loro hanno una patria diversa da quella che nella nostra borghese ingenuità ritenevano comune – l'Italia.

La dichiarazione dovrebbe essere di quelle che, non ammettono discussioni polemiche. Avete un'altra patria? Il vostro paese è diverso dal nostro? Ebbene, andate... a quel paese, che sarebbe l'ora, e non ci scocciate più l'anima con la vostra presenza.

Ma no: l'on. Masini ha un'altra patria, e va bene, anzi lo ringraziamo di saper distinguere.

Però alla Camera si ricorda di rappresentare l'Italia, e vuole anche occuparsi delle sue sorti. E, rivolgendosi al Governo lo apostrofa tragicamente così: « Dovevate fare le bonifiche e invece sperperate i milioni per la difesa della patria! ».

Qui la cosa, da tragica, comincia a puzzare, oltre che di Masini, anche di comico. Ma come, lui ha